



ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA

IL SEGRETARIO GENERALE

**RAPPORTO ANNUALE 2001
SULL'INTERAZIONE TRA
ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI
NELL'AREA OSCE**

(1 novembre 2000 - 31 ottobre 2001)

A-1010 VIENNA, KÄRNTNER RING 5-7

TEL.: +43-1 514 36-0, FAX: +43-1 514 36-96, E-MAIL: pm-ext-coop@osce.org

Il presente Rapporto annuale è stato compilato dalla Sezione per la cooperazione esterna dell'Ufficio del Segretario Generale. Istituzioni ed organismi OSCE sul territorio hanno fornito informazioni sulle rispettive attività.

Formattazione e redazione: Servizi di Conferenza dell'OSCE
Copertina: Ufficio programmi regionali - Vienna

SEC.DOC/2/01
26 novembre 2001

Originale: INGLESE

INDICE

	<u>Pagina</u>
MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE	1
COOPERAZIONE A LIVELLO DI SEDE CENTRALE	8
ISTITUZIONI DELL'OSCE	18
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	18
Alto Commissario per le minoranze nazionali	21
Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione.....	22
Assemblea Parlamentare OSCE	23
MISSIONI OSCE	27
Presenza OSCE in Albania	27
Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina.....	30
Missione OSCE nella Repubblica di Croazia	35
Missione OSCE nella Repubblica Federale di Jugoslavia.....	38
Missione OSCE in Kosovo	42
Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto.....	49
Gruppo di consulenza e monitoraggio in Belarus.....	53
Missione OSCE in Estonia	57
Missione OSCE in Lettonia	59
Missione OSCE in Moldova.....	62
Coordinatore di progetto in Ucraina	64
Ufficio OSCE di Baku.....	67
Gruppo di assistenza in Cecenia.....	70
Missione OSCE in Georgia	71
Rappresentante personale del Presidente in esercizio sul conflitto oggetto della Conferenza di Minsk	75
Ufficio OSCE di Erevan.....	77
Centro OSCE di Almaty	79
Centro OSCE di Ashgabad	82
Centro OSCE di Bishkek	84
Missione OSCE in Tagikistan	87
Centro OSCE di Tashkent	90
ANNESSE I	93
Documento operativo - La Piattaforma per la sicurezza cooperativa.....	93
ANNESSE II	96
Abbreviazioni	96

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Il periodo oggetto del presente Rapporto Annuale, 1 novembre 2000 - 31 ottobre 2001, rispecchia un altro anno di vivace attività nell'OSCE, sia nella sede centrale che nel territorio. L'OSCE ha compiuto notevoli sforzi in vista di rafforzare le relazioni con le organizzazioni partner al fine di assicurare un uso efficiente delle risorse disponibili e creare un ambiente favorevole ad attuare sinergie per lo sviluppo di attività nel territorio e limitarne la duplicazione. I meccanismi e gli strumenti enunciati nella Piattaforma per la sicurezza cooperativa sono divenuti gli "elementi basilari" per partnership non gerarchiche. In tale contesto la forza che condividiamo con i nostri partner chiave si basa su principi e obiettivi fondamentali che abbiamo in comune nel perseguimento di una sicurezza globale nell'area OSCE.

L'OSCE ha riconosciuto che l'ampio spettro e la complessa natura delle questioni e delle sfide concernenti la sicurezza che l'Europa deve affrontare hanno reso decisiva la cooperazione che si rinforza reciprocamente con altre organizzazioni e istituzioni internazionali che si occupano di sicurezza. In tale contesto le relazioni fra organizzazioni partner chiave e l'OSCE sono state in larga misura condizionate dagli avvenimenti nel territorio e risultano pragmatiche e mirate. Considerato che l'OSCE è un'organizzazione che si occupa di sicurezza e cooperazione coprendo il territorio da Vancouver a Vladivostok, un effettivo ambito paneuropeo per 55 Stati partecipanti, è suo compito proseguire sulla via del rafforzamento e dello sviluppo delle partnership.

Nel periodo cui si riferisce il rapporto, l'OSCE ha subito un certo numero di cambiamenti intesi a potenziare le capacità operative dell'Organizzazione, e del Segretariato. Nuovi sviluppi nella regione OSCE hanno anche dato luogo a una maggiore presenza dell'OSCE sul territorio. A sua volta, l'espansione degli organismi sul territorio ha resa necessaria una più stretta cooperazione con le organizzazioni partner e ha rispecchiato l'esigenza che i compiti e il ruolo dell'OSCE acquisiscano una maggiore visibilità e che altri ottengano una migliore comprensione.

La Piattaforma per la sicurezza cooperativa, documento operativo della Carta per la Sicurezza

Europea, adottato al Vertice di Istanbul nel 1999, impartisce nuovo impulso alla cooperazione sia a livello territoriale che di sede centrale. La Piattaforma enuncia l'obiettivo specifico di un ulteriore rafforzamento della natura interattiva e che si rinforzano reciprocamente della cooperazione fra organizzazioni e istituzioni internazionali che si occupano di promozione della sicurezza nell'area OSCE, fra l'altro, tramite un ambito flessibile *ad hoc* di cooperazione attraverso cui diverse organizzazioni possano rinforzarsi a vicenda, avvalendosi delle loro particolari potenzialità. Il presente Rapporto Annuale sull'Interazione fra organizzazioni e istituzioni nell'area OSCE è il secondo rapporto edito da quando alla Piattaforma è stato conferito il mandato.

L'OSCE è divenuta un'organizzazione attiva sul territorio e attualmente dispone di 20 missioni e di circa 5000 membri nazionali e internazionali. Il campo d'applicazione e la portata delle attività dell'OSCE sono cresciuti in modo eccezionale. Quanto sopra è rispecchiato, oltre che da altri indicatori, dalla crescita della spesa di circa il 1200 per cento dal 1994, con un bilancio corrente di 225 milioni di EUR. In effetti quando si includono gli stipendi corrisposti dagli Stati partecipanti per il personale distaccato nel territorio e nella sede centrale, il valore totale della spesa gestita dall'OSCE si avvicina a 450 milioni di EUR nel 2001. Questi indicatori della crescita denotano che l'OSCE è, sotto tutti gli aspetti un partner serio.

Anche dopo la fine della divisione dell'Europa in due campi, dovuta alla confrontazione, le finalità dell'OSCE (ex CSCE) enunciate nell'Atto Finale di Helsinki del 1975 sono oggi altrettanto valide quanto lo erano 25 anni or sono. I suoi tre aspetti: quello politico-militare, quello economico e ambientale e quello relativo alla dimensione umana sono interconnessi e pertanto l'approccio dell'OSCE alla sicurezza è globale. L'OSCE continua ad evolversi internamente e a rivalutare la sua attività nel territorio per meglio rispondere ai conflitti tradizionali e non tradizionali che sussistono nell'ambiente odierno, un ambiente contrassegnato dalla globalizzazione e da complesse sfide non militari alla sicurezza e alla stabilità. L'OSCE attribuisce grande importanza alla creazione di relazioni con altre

organizzazioni internazionali, istituzioni accademiche, organizzazioni regionali e subregionali e ONG ritenendo che la cooperazione, il dialogo e l'utilizzo vicendevole dei vantaggi comparativi e delle competenze è il giusto approccio per affrontare efficacemente i problemi attinenti alla prevenzione dei conflitti, alla gestione delle crisi e alla ricostruzione postconflittuale.

Le istituzioni dell'Organizzazione: l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODHIR), l'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) e il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, sono strumenti essenziali per garantire il rispetto dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello stato di diritto. La difesa e la promozione della democrazia sono un costante banco di prova per l'OSCE nelle sue attività giornaliere, in particolare tramite le sue Istituzioni e le missioni sul territorio. Nel contempo, la dimensione umana è l'elemento essenziale delle nostre attività e rappresenta uno dei nostri principali vantaggi comparativi. L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP) ha ampliato concretamente la portata della cooperazione sviluppando il dialogo interparlamentare e inviando nuclei per la democratizzazione e osservatori elettorali a sostegno di operazioni sul terreno. L'osservazione elettorale congiunta da parte dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (CoE) e del Parlamento Europeo (PE) ha dato un contributo agli sforzi di osservazione internazionale in Albania e Belarus e alle elezioni dell'Assemblea del Kosovo del 17 novembre 2001. Le attività delle Istituzioni dell'OSCE costituiscono ancora un'altra strada strategica per realizzare sforzi comuni con le nostre organizzazioni partner.

La recentissima crisi nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia ha messo in luce l'importanza delle partnership dell'OSCE, politicamente rappresentate dal Presidente in esercizio, Ministro degli Esteri rumeno Mircea Geoana, con le Nazioni Unite, l'Unione Europea (UE) il Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) e il Consiglio d'Europa (CoE). Gli sforzi che i paesi e le loro organizzazioni intraprendono per la democratizzazione richiedono soluzioni pragmatiche, approcci comuni e una posizione unificata della comunità internazionale. Considerato che soluzioni pacifiche sono state

reperate attraverso il dialogo politico, la comunità internazionale si è espressa all'unisono rifiutando il circolo vizioso della violenza etnica e dei conflitti nel paese e nella regione a sostegno di soluzioni politiche dei problemi.

L'OSCE è stata invitata dai firmatari dell'Accordo Quadro concluso a Ohrid nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, ad assistere in particolare all'attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia contenute nell'Annesso C all'Accordo Quadro. Ciò include il coinvolgimento nei seguenti settori: elezioni politiche, questioni relative alla polizia, mass media e relazioni interetniche, in particolare istruzione e uso delle lingue. Rispettando il ruolo generale di coordinamento dell'Unione Europea, l'OSCE è impegnata a proseguire il supporto dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia nei suoi sforzi volti a reperire una soluzione pacifica e duratura del conflitto. È inoltre previsto il mantenimento di una stretta cooperazione sia nella sede centrale che negli uffici sul territorio con organizzazioni partner chiave per l'attuazione dell'Accordo Quadro. Sono state istituite riunioni di coordinamento regolari che costituiscono un foro per il riesame delle attività e dei piani e lo scambio di informazioni. Tenuto conto che la sicurezza dei nostri monitori internazionali e degli osservatori di altre organizzazioni internazionali è motivo di massima preoccupazione ho avviato uno scambio di lettere con il Segretario Generale della NATO, Lord Robertson, in cui vengono definite le misure di sicurezza cui deve provvedere la NATO.

Con l'istituzione del programma dei Nuclei di esperti di pronta assistenza e cooperazione (REACT) è stata creata nell'OSCE una struttura di pianificazione, coordinamento e assegnazione di personale che, fra l'altro, costituisce una migliore interfaccia con i nostri interlocutori. Conseguentemente è notevolmente migliorato il flusso di informazioni fra l'OSCE e le organizzazioni partner tramite i diversi centri operativi e le unità di crisi.

Il Centro operativo nel Segretariato OSCE è stato istituito nel settembre del 2000. A parte la sua funzione di individuazione di potenziali aree di crisi, il Centro operativo svolge un ruolo chiave nella pianificazione e nel coordinamento del dislocamento di nuovi organismi OSCE sul territorio. La Missione OSCE nella Repubblica Federale di Jugoslavia (FRY), che ha iniziato ad operare nel marzo del 2001, è stata la prima

missione sul territorio costituita con successo sotto la supervisione del Centro operativo. Nello spirito della Piattaforma per la sicurezza cooperativa, ho proceduto il 15 febbraio 2001 a uno scambio di lettere con il Segretario del CoE riguardo alle modalità di cooperazione. Tale scambio di corrispondenza ha permesso un coordinamento più stretto delle attività dell'OSCE e del CoE a Belgrado.

Le attività di rafforzamento della fiducia nella Serbia meridionale hanno dimostrato la natura delle relazioni di cooperazione con altre organizzazioni internazionali e con le autorità governative ora precursori indispensabili per la stabilità in quella che resta una regione sensibile. La stabilizzazione della situazione, fra l'altro, con l'istituzione di un programma di formazione della polizia multietnica esige che l'OSCE cooperi strettamente con il Ministero degli interni serbo, la NATO/KFOR, l'UE (EUMM), UNMIK ed altri partner competenti di questioni multidisciplinari. Entro il mese di maggio 2002 saranno stati formati 400 nuovi ufficiali di polizia di cui più della metà è di etnia albanese.

È previsto che l'OSCE continui a potenziare il proprio ruolo in attività attinenti alla polizia civile. Fra l'altro, il ruolo guida dell'OSCE riguardo la polizia dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia ha comportato per l'Organizzazione più occasioni di cooperazione con la Commissione Europea. Su suggerimento della Commissione Europea, durante la fase di pianificazione si è tenuto conto dell'Accordo di stabilizzazione ed associazione. Tale pianificazione globale e completa delle attività della polizia rafforzerà i progetti correnti e futuri di sviluppo della polizia concernenti la forza di polizia macedone.

L'introduzione del sistema basato sul programma REACT per il reclutamento e il dislocamento di esperti civile è avvenuta nell'aprile del 2001. Il vantaggio comparativo del programma REACT, inclusa la selezione del personale secondo standard qualitativi uniformi, il suo rapido dislocamento nel territorio e la sua gestione in condizioni di piena trasparenza in ogni fase del processo diventerà per l'OSCE uno strumento molto utile. In un secondo tempo questo sistema potrà risultare anche vantaggioso per le nostre organizzazioni partner nel soddisfare i fabbisogni di risorse umane nel territorio. Inoltre, sono state effettuate alcune altre presentazioni alle nostre organizzazioni partner sul concetto REACT, e ciò ha promosso

il dialogo e una comune comprensione degli sviluppi correnti e futuri connessi ai problemi di rapido dislocamento e formazione preparatoria per il personale delle missioni. Inoltre, il 29 ottobre 2001 si è tenuta una riunione informale che ha offerto l'occasione per un esame e un dibattito sulle lezioni apprese e sulle prassi valide nei sei mesi successivi all'introduzione del programma REACT. Tramite questo tipo di scambio di informazioni con i nostri partner chiave si intende migliorare la compatibilità con programmi analoghi.

Un altro settore in cui l'OSCE e le sue organizzazioni partner possono integrare a vicenda le loro competenze è quello dell'armonizzazione e la standardizzazione della formazione. Quest'anno un incremento della partecipazione e della partecipazione multilaterale a seminari e progetti congiunti ha offerto un'eccellente occasione per uno scambio di informazioni e per il potenziamento dei rapporti di lavoro, fra l'altro con lo Staff College dell'ONU, l'UNHCR e il Centro per la prevenzione dei conflitti e l'Unità di gestione delle crisi della Commissione Europea nonché il Segretariato del Consiglio dell'UE.

L'OSCE riconosce l'importanza di integrare l'aspetto delle pari opportunità e promuovere la parità dei diritti per l'uomo e la donna in tutti i suoi organismi sul territorio. Il Codice di condotta dell'OSCE e le Linee guida sui traffici di persone vengono discussi con altre organizzazioni internazionali nel quadro della Decisione 426 del Consiglio Permanente sul Traffico di esseri umani. Tali Linee guida e le misure adottate dall'OSCE sono state diffuse a tutte le organizzazioni internazionali partner al fine di combinare gli sforzi nella lotta al traffico di esseri umani, con particolare riguardo al coinvolgimento di membri internazionali in tali attività criminali.

Il Consigliere dell'OSCE per le pari opportunità incontra regolarmente le organizzazioni che fanno parte del gruppo della Forza operativa del Patto di Stabilità sul Traffico di esseri umani. Le attività concernenti il traffico di esseri umani sono sempre più coordinate fra organizzazioni internazionali, ONG partner, organi governativi interessati e organismi OSCE sul territorio. L'importanza di tale coordinamento fra organizzazioni internazionali è sottolineata nella formazione svolta dall'OSCE per la sensibilizzazione alle pari opportunità. L'attività della IOM e dell'OSCE/ODHIR sul

territorio e in seno alla Forza operativa del Patto di Stabilità offre un esempio di cooperazione attiva e innovativa in tale settore. Per facilitare ulteriormente una concreta cooperazione sul terreno e, fra l'altro, istituire meccanismi di scambio di informazioni e consultazioni, il 30 agosto 2001 ho firmato un Memorandum d'Intesa con il Direttore Generale della IOM.

Un problema di crescente preoccupazione per la regione dell'OSCE è la minaccia posta dalla diffusione delle armi di piccolo calibro e leggere. La pressante necessità di risolvere i problemi connessi con la diffusione di queste armi è stata riconosciuta da numerose organizzazioni internazionali. Nel Consiglio dei Ministri di Vienna del novembre 2000 l'OSCE ha adottato quello che verosimilmente è il documento più completo sulle armi di piccolo calibro e leggere concordato da un'organizzazione internazionale. Il Documento dell'OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere comprende norme, principi e misure volte a regolarne la fabbricazione e il commercio, migliorare la cooperazione nell'applicazione della legge, tenere al sicuro e ridurre le scorte e recepire nelle disposizioni previste per la prevenzione dei conflitti e la ricostruzione postconflittuale misure relative alle armi di piccolo calibro e leggere.

Nel periodo cui si riferisce il rapporto la questione relativa alle armi di piccolo calibro e leggere è divenuta un'assoluta priorità delle agende internazionali culminando con una conferenza internazionale di rilievo presso le Nazioni Unite nel luglio 2001. L'accordo dell'OSCE, pietra miliare di questo processo, ha avuto un impatto notevole su questa conferenza e ha contribuito ad alcuni altri processi altrove, inclusa la formulazione di politiche con il Consiglio della Partnership Euroatlantica (EAPC) e il Patto di Stabilità. Si è anche verificata una maggiore collaborazione con altre organizzazioni di sicurezza europee in materia di armi di piccolo calibro e leggere e sembrano emergere occasioni di un'ulteriore cooperazione. Fra l'altro, dopo il seminario EAPC-OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere tenuto a Baku nel giugno 2001, le due organizzazioni cooperano su progetti comuni nel Caucaso e in Asia centrale.

Un altro settore di grande importanza e vaste potenzialità riguarda le nostre relazioni con organizzazioni partner nella creazione di possibili strategie per la promozione di soluzioni

e della cooperazione regionali. Tutto ciò è degno di nota, anche se non esclusivamente, nel caso delle nostre attività in paesi dell'Europa sudorientale, nel Caucaso e in Asia centrale. L'OSCE è ben collocata in Asia centrale e nel Caucaso per affrontare le sfide poste dalle loro riforme. Tuttavia per attuare un approccio globale alla promozione della stabilità e dello sviluppo e contrastare le minacce non tradizionali alla sicurezza quali il movimento illecito di armi e di stupefacenti, il traffico di esseri umani e il terrorismo internazionale nonché altre forme di estremismo, è essenziale che gli attori internazionali coordinino le loro attività di concerto con gli Stati dell'Asia centrale.

Inoltre, la Carta per la Sicurezza Europea offre l'OSCE quale foro di cooperazione internazionale. L'importanza della cooperazione subregionale è messa in risalto quale elemento di rafforzamento della sicurezza in tutta l'area OSCE e serve da catalizzatore per l'integrazione dei paesi in strutture più vaste. In tale contesto il Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale sponsorizzato dall'UE, sotto gli auspici dell'OSCE rimane un prezioso strumento per lo sviluppo di una più stretta cooperazione fra le organizzazioni subregionali e l'OSCE, le organizzazioni e le istituzioni internazionali in tale regione. L'OSCE riconosce anche l'importanza di stabilire più strette relazioni con organizzazioni subregionali quali, fra l'altro, l'Organizzazione economica del Mar Nero (BSEC), l'Iniziativa Centro Europea (CEI), l'Iniziativa di Cooperazione nell'Europa sudorientale (SECI) e il Consiglio degli Stati Baltici (CBSS), che sono anche coinvolti nella prevenzione dei conflitti.

In risposta ai tragici avvenimenti provocati dal terrorismo negli Stati Uniti l'11 settembre 2001, la Presidenza dell'OSCE ha istituito un Gruppo di lavoro sul terrorismo presieduto dalla Delegazione danese. Al fine di fornire supporto a questo Gruppo di lavoro e acquisire ulteriore competenza, è stata istituita nel Segretariato una Forza operativa. Anche le Istituzioni dell'OSCE e il Coordinatore dell'OSCE per le attività economiche e ambientali sono stati invitati ad apportare un contributo. Il Consiglio Permanente dell'OSCE, tramite il dipendente Gruppo di lavoro sul terrorismo, elaborerà un progetto di dichiarazione dell'OSCE e raccomandazioni per un piano d'azione inteso a combattere il

terrorismo, da adottare alla Nona Riunione del Consiglio dei Ministri. Numerose discussioni bilaterali con le organizzazioni partner, fra l'altro, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UN DCCP), UE, CoE e l'Iniziativa di Cooperazione nell'Europa sudorientale (SECI) hanno concentrato la loro attività sull'esame degli esistenti impegni e sulla condivisione degli sforzi diretti a prevenire e combattere il terrorismo.

Per sostenere ulteriormente gli sforzi da compiere per questa causa, il Governo del Kirghistan si è offerto di ospitare una riunione nel quadro dei seguiti della Conferenza sulla criminalità organizzata, sul traffico della droga e sul terrorismo, che era stata tenuta a Tashkent, Uzbekistan, il 19 e il 20 ottobre 2000. La Conferenza internazionale di Bishkek sul Rafforzamento della sicurezza e della stabilità in Asia centrale: potenziamento degli sforzi globali per la lotta al terrorismo sarà organizzata congiuntamente dall'OSCE e dall'ODCCP e avrà luogo il 13 e il 14 dicembre 2001.

Come dichiarato dal Presidente in esercizio nella sua allocuzione al Consiglio Permanente dell'11 gennaio, "La sicurezza sarà sempre fragile se non è accompagnata da uno sviluppo economico e sociale sostenibile, da misure intese ad alleviare la povertà, da iniziative volte ad assicurare una vita dignitosa ai nostri cittadini. È vero che l'OSCE non ha né personale né risorse finanziarie per progetti di carattere economico... ma l'OSCE può agire da catalizzatore politico per individuare potenziali punti economici o ambientali problematici e mobilitare gli Stati e altre organizzazioni per l'avvio di interventi concreti".

Tenendo conto di quanto sopra, l'Ufficio del Coordinatore dell'OSCE per le attività economiche e ambientali (OCEEA) ha sviluppato una relazione di cooperazione con un certo numero di organizzazioni internazionali. Tale iniziativa contribuisce a potenziare gli sforzi programmatici nonché a convogliare maggiori risorse negli organismi sul territorio per l'attuazione delle loro attività economiche e ambientali. Tali sforzi, essendo, in linea con la Piattaforma per la sicurezza cooperativa includono consultazioni formali e informali con istituzioni finanziarie e con organizzazioni e istituzioni internazionali.

Rappresentanti della Commissione Europea hanno partecipato attivamente alla Nona Riunione del Foro Economico dell'OSCE che si è tenuto a Praga il 15 maggio 2001. Inoltre, la Commissione Economica ha ospitato a Bruxelles uno dei seminari preparatori del Foro Economico cui la Commissione ha offerto il contributo della propria esperienza riguardo al buon governo nello scenario della globalizzazione. Nel seminario è stato sottolineato che le sfide della globalizzazione e il suo impatto sulle nozioni tradizionali del buon governo hanno rispecchiato la crescente necessità della cooperazione e del coordinamento internazionali e di strategie comuni per affrontare nuovi problemi a livello mondiale.

Viene sviluppata la partnership fra UNDP e OCEEA in vista di una cooperazione più fattiva. Vengono svolte con regolarità consultazioni con rappresentanti del Centro regionale dell'UNDP di Bratislava nei settori del buon governo, dell'ambiente, del preallarme auspicando in avvenire di creare una cooperazione programmatica. L'ONU/ECE continua a partecipare attivamente a seminari e conferenze dell'OSCE e assiste l'OSCE nell'esame dell'attuazione dei suoi impegni nella dimensione economica e ambientale.

La comunità di ONG contribuisce in maniera rilevante all'opera dell'OSCE in tutte le dimensioni, sia a livello di sede centrale che sul territorio. Fra l'altro, lo scorso anno, e in preparazione del Foro Economico del 2001, l'OCEEA ha coinvolto oltre 100 rappresentanti di ONG sia come oratori che come partecipanti. Sul territorio le ONG sono sempre una fonte di preziose informazioni per funzionari di uffici distaccati che spesso svolgono attività che rafforzano gli obiettivi dell'OSCE. Come si evince dal presente Rapporto Annuale, viene svolta una notevole attività di cooperazione tramite scambi di informazioni e conoscenze e l'organizzazione congiunta di seminari e conferenze.

Concludendo, vorrei citare una dichiarazione resa dal Segretario Generale del Consiglio dell'Unione Europea, Signor Javier Solana, al Consiglio Permanente dell'OSCE in Vienna il 18 gennaio 2001. "L'ultimo decennio ha posto numerose minacce alla sicurezza e alla cooperazione in Europa ognuna delle quali ha creato proprie sfide e richiesto differenti risposte. Ma una lezione può essere tratta da quanto sopra: singoli Stati, singole istituzioni od organizzazioni

non sono in grado di affrontare tali sfide e rischi da soli.”

Non posso che concordare con tale valutazione. In questo spirito proseguiremo e potenzieremo ulteriormente nell’ambito della comunità internazionale la nostra cooperazione che si rinforza reciprocamente.

COOPERAZIONE A LIVELLO DI SEDE CENTRALE

La cooperazione dell'OSCE con altre competenti organizzazioni internazionali si basa sulla Piattaforma per la sicurezza cooperativa, il Documento operativo della Carta per la Sicurezza Europea, adottata al Vertice di Istanbul del 1999 che chiede di “[potenziare] il carattere di rafforzamento reciproco delle relazioni tra le organizzazioni e istituzioni impegnate nella promozione di una sicurezza globale nell’ambito dell’area OSCE.” La Piattaforma specifica una vasta serie di meccanismi e modalità di consultazione per la cooperazione con organizzazioni e istituzioni internazionali che serve da quadro per la cooperazione dell’OSCE con i suoi partner. In linea con i meccanismi stabiliti nella Piattaforma per la sicurezza cooperativa, l’OSCE ha proseguito la cooperazione con i suoi partner a livello di sede centrale per tutto il periodo oggetto del rapporto.

La cooperazione dell’OSCE con le sue organizzazioni partner viene attuata principalmente tramite la Sezione per la Cooperazione esterna nel Segretariato OSCE. La Sezione, quale parte integrante dell’Ufficio del Segretario, lo assiste nel mantenimento delle relazioni con partner esterni dell’OSCE fungendo da primo punto di contatto a livello di sede centrale. Conformemente alla Decisione 364 del Consiglio Permanente, adottata il 29 giugno 2000 la Sezione è responsabile, congiuntamente ad altre sezioni del Segretariato, “dell’attuazione delle modalità di cooperazione in base alla Parte II del Documento Operativo della Carta per la Sicurezza Europea.” Nell’assolvimento di questo compito, la Sezione cura le riunioni a livello di sede centrale con organizzazioni e istituzioni interessate alla promozione della sicurezza globale nell’area OSCE. La Sezione per la Cooperazione Esterna assicura anche la continuità, la coerenza e la supervisione degli sforzi attinenti alla cooperazione con partner esterni. Inoltre, la Sezione ha la crescente responsabilità di rendere altre organizzazioni e istituzioni edotte dell’attività dell’OSCE e verificare che tale attività riceva un adeguato riconoscimento nelle dichiarazioni e nei documenti di lavoro delle organizzazioni e istituzioni partner.

La cooperazione a livello di sede centrale comprende numerose consultazioni, riunioni a livello di esperti, riunioni bilaterali e rappresentanza multilaterale in pertinenti riunioni. Gli scambi di informazioni su temi di attualità e la discussione di potenziali settori di cooperazione figurano quali punti primari degli

ordini del giorno di tali riunioni. Le riunioni a livello di sede centrale rispondono agli sviluppi che si verificano nel territorio e costituiscono la piattaforma politica per gli organismi sul territorio. Le consultazioni politiche svolte a livello di sede centrale sono destinate a rafforzare e integrare gli organismi sul territorio. Riveste particolare importanza l’incremento delle visite di rappresentanti ad alto livello delle nostre organizzazioni partner alle riunioni del Consiglio Permanente dell’OSCE e altri analoghi fori politici.

Uno degli aspetti salienti della cooperazione dell’OSCE con i suoi partner a livello di sede centrale è la Riunione annuale Tripartita ad alto livello. Dal 1993, la Riunione Tripartita ad alto livello si è svolta annualmente fra Presidenti e Segretari Generali dell’OSCE e del Consiglio d’Europa (CoE), il Direttore Generale dell’Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra (UNOG), per meglio coordinare l’attività in settori di comune interesse. La sua partecipazione allargata include ora varie agenzie specializzate dell’ONU, l’Unione Europea, l’Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM) e il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC).

Quest’anno, i partner del processo tripartito, vale a dire l’OSCE, il CoE e le Nazioni Unite con le sue agenzie specializzate, si sono incontrati a Vienna il 16 febbraio. La Riunione è stata ospitata dall’OSCE che era rappresentata dal Segretario Generale e da un Rappresentante della Presidenza. Come per il passato sono stati anche invitate la CE, l’ICRC e la IOM. La Riunione ha concentrato i suoi lavori sui progressi compiuti per la pace e la stabilità nell’Europa sudorientale, in particolare nella Repubblica Federale di Jugoslavia (FRY) e nel Caucaso. I partner hanno anche discusso problemi concernenti la dimensione umana, inclusi quelli attinenti alla tolleranza, al razzismo e al traffico di esseri umani e hanno concordato di perseguire attentamente la loro cooperazione e gli scambi di informazioni in un certo numero di aree dell’Europa sudorientale e del Caucaso.

Fra i temi discussi figurava il rapporto della Riunione mirata, a livello di esperti, concernente il buon governo. Tale riunione tenuta a Vienna il 15 febbraio 2001 è stata copresieduta dal Direttore del Centro OSCE per la prevenzione dei conflitti e dal Coordinatore OSCE delle attività economiche e ambientali. La casistica sulla Georgia e sulla Bosnia-Erzegovina (BiH) è

servita da base per il raggiungimento da parte della Riunione tripartita mirata dell'accordo secondo cui le componenti principali del buon governo sono la trasparenza, e l'accesso alle informazioni, lo stato di diritto e i diritti dell'uomo, la pubblica partecipazione, la responsabilità del proprio operato e la prevedibilità. Riconoscendo il buon governo quale chiave di un processo di transizione di successo, i partecipanti hanno convenuto di promuovere e creare un buon governo seguendo l'esempio della Georgia e della BiH.

In tale Riunione è stata sottolineata la necessità che le organizzazioni internazionali coordinino meglio le loro attività non soltanto scambiandosi le informazioni ma, fatto ancor più importante, condividendo programmi di lavoro complementari e mantenendo inoltre sufficienti contatti fra sede centrale e uffici distaccati. Le discussioni sono state incentrate sull'esigenza di migliorare il flusso delle informazioni e il processo di consultazione fra partner al fine di promuovere la sinergia sia a livello di sede centrale che sul territorio permettendo in tal modo di comunicare un messaggio più chiaro e forte ai paesi in transizione. I partecipanti alla Riunione hanno anche discusso la prevenzione dei conflitti e gli aspetti economici e ambientali della prevenzione dei conflitti, in cui l'OSCE svolge un ruolo significativo.

L'OSCE, oltre a partecipare alla riunione tripartita ad alto livello e alla riunione tripartita mirata, incontra i suoi partner in riunioni di lavoro. In vista di rafforzare la cooperazione a livello di sede centrale con le organizzazioni e le istituzioni, è in corso la preparazione di consultazioni di lavoro, non tenute in precedenza, con le Nazioni Unite e le sue agenzie specializzate. Le riunioni a livello di dirigenti che già hanno luogo con il CoE, la NATO e l'UE offrono l'opportunità di discussioni su questioni operative a livello di esperti e di lavoro, pur rafforzando nel contempo le relazioni con la sede centrale.

In risposta alla crisi nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, si è avuto un incremento nel numero di riunioni ad alto livello e a livello di dirigenti con l'UE, la NATO e il CoE per coordinare l'attuazione dell'Accordo Quadro. Tali riunioni si proponevano di discutere le attività dell'Organizzazione pianificate, valutare settori di possibile cooperazione ed esaminare la Forza operativa "Essential Harvest" nel periodo precedente e successivo alla

situazione di sicurezza. Pur detenendo l'UE il ruolo di coordinamento generale, è previsto che sottogruppi siano presieduti da altre organizzazioni internazionali che assumano la guida in un dato settore in base ai loro vantaggi comparativi.

Il Centro operativo del Segretariato OSCE ha tenuto a Bruxelles dal 14 al 16 maggio numerose riunioni di lavoro con rappresentanti dell'Organizzazione dell'Atlantico del Nord (NATO), la CE e il Segretariato del Consiglio Europeo. I partner internazionali hanno discusso la situazione delle strutture politico-militari e di gestione delle crisi che l'UE sta istituendo e le modalità per migliorare i meccanismi di cooperazione fra OSCE e organizzazioni partner, in particolare nel campo dello scambio di informazioni e delle esercitazioni di gestione delle crisi.

Inoltre, sono state tenute a Bruxelles il 9 e il 10 luglio 2001 riunioni di lavoro fra dirigenti del Segretariato OSCE, della CE, del Segretariato del Consiglio Europeo e della NATO. Scopo principale di tali riunioni era discutere, a livello operativo, specifici settori di cooperazione e modalità per rafforzarla e intensificarla. La discussione è stata incentrata anche sulla cooperazione sul territorio, in particolare nella Repubblica Federale di Jugoslavia (FRY), nel Caucaso e in Asia centrale nonché sulle attività attinenti alla polizia. Sono state inoltre fornite informative sulla riorganizzazione istituzionale. Una delegazione di dirigenti del Centro per la prevenzione dei conflitti e dell'Unità di gestione delle crisi ha effettuato una visita nel quadro dei seguiti al Segretariato OSCE a Vienna dal 3 al 6 settembre 2001 riguardo alla gestione delle crisi e alla polizia civile.

Il Segretariato OSCE il 29 ottobre ha organizzato una riunione informale con capi delegazione per valutare i progressi compiuti nell'attuazione dei programmi dei REACT e del Centro operativo. Anche esperti di organizzazioni partner hanno partecipato per contribuire a uno scambio di informazioni pragmatico e permanente e considerare l'esperienza dell'OSCE. I partecipanti hanno individuato e discusso, a livello strategico, la buona prassi e le lezioni apprese durante il periodo di attuazione.

Il 3 e il 4 luglio 2001 ha avuto luogo a Vienna la prima riunione di coordinamento,

convocata dal Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) con la partecipazione di rappresentanti a alto livello degli uffici distaccati e delle sedi centrali dell'UNHCR, della IOM, del CoE e dell'OSCE. I rappresentanti hanno discusso le modalità di cooperazione e coordinamento nella regione della Comunità di Stati Indipendenti (CSI), tenendo presenti i rispettivi ruoli e i programmi nazionali al fine di evitare inutili duplicazioni di sforzi e migliorare l'interazione fra le organizzazioni partner.

Il 4 ottobre 2001 si è tenuta a Tbilisi, Georgia, una prima riunione regionale congiunta nel quadro dei seguiti cui hanno partecipato rappresentanti dell'UNHCR, della IOM, del CoE e dell'OSCE, nonché l'UNDP in qualità di osservatore. I partecipanti hanno discusso i problemi relativi ai rifugiati, agli sfollati, alle migrazioni e al diritto di asilo. Inoltre il 23 ottobre 2001 ha avuto luogo a Tashkent, Uzbekistan, una riunione regionale congiunta OSCE/UNHCR/IOM incentrata oltre che sull'esame della cooperazione sul territorio e su temi di comune interesse quali il traffico di esseri umani e le questioni, transfrontiera anche sugli sviluppi in Afghanistan e sul rischio di un maggiore flusso di rifugiati.

Il rapporto di cooperazione con le Nazioni Unite (UNO) e con le sue agenzie specializzate è stato molto proficuo lo scorso anno. Il 6 e il 7 febbraio 2001 il Segretario Generale dell'OSCE ha partecipato alla Quarta Riunione ad alto livello tra l'ONU e le organizzazioni regionali sulla cooperazione per il rafforzamento della pace, cui hanno preso parte delegazioni di organizzazioni internazionali, regionali e subregionali. La questione del rafforzamento della pace è stata affrontata in tutti i suoi aspetti tra cui la prevenzione dei conflitti e le fasi postconflittuali, tenendo conto in modo particolare dell'interazione e della cooperazione tra organizzazioni internazionali, nonché dei principi e delle modalità con cui viene attuata tale cooperazione. L'OSCE, rappresentata dal Segretario Generale e dall'Ambasciatore della Romania a New York, Sorin Ducaru, ha contribuito attivamente alle deliberazioni e ha distribuito documenti informativi sugli strumenti, sulle esperienze e sulle attività dell'Organizzazione.

Nel corso della visita, il Segretario Generale dell'OSCE ha avuto un incontro separato con il Segretario Generale Koffi Annan e con altri funzionari dell'ONU, tra cui il Vicesegretario

Generale Louise Frechette, e il Sottosegretario Generale per gli Affari Politici Kieren Prendergast. Gli incontri sono stati focalizzati in particolare su aree ove le due organizzazioni cooperano direttamente, tra cui i Balcani, il Caucaso e l'Asia centrale. Sono state discusse la situazione della Serbia meridionale, le attività della comunità internazionale in Bosnia-Erzegovina, la situazione in Georgia e i relativi processi politici, compresi gli interventi nel quadro dei seguiti della missione di valutazione congiunta OSCE/ONU a Gali e le valutazioni di situazioni in varie regioni.

Il Segretario Generale ha incontrato inoltre i Segretari Generali dell'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA), S.E. Abdulah Belkeziz, e dell'Organizzazione della Conferenza Islamica, (OCI), S.E. Dr. Salim Ahmed Salim e il Segretario Esecutivo della Comunità di Stati Indipendenti (CSI), S.E. Yuri Yarov, per discutere questioni di comune interesse.

In coordinamento con l'ONU, l'OSCE ha proposto di organizzare il primo incontro regionale nel quadro dei seguiti della Quarta Riunione ad alto livello tra l'ONU e le Organizzazioni Regionali, che si terrà a Vienna nel 2002. Il programma di tale riunione, cui parteciperanno rappresentanti di organizzazioni regionali europee, avrà per oggetto specifiche dimensioni regionali di cooperazione per il rafforzamento della pace. Sono in corso preparativi, che prevedono consultazioni con il Direttore Generale dell'Ufficio ONU di Ginevra e rappresentanti del Dipartimento per gli Affari politici dell'ONU.

Il Segretario Generale e funzionari del Segretariato OSCE hanno partecipato alla Riunione di coordinamento delle agenzie che operano nei Balcani (BOAC) tenuta il 27 febbraio 2001 a Bruxelles. A tale incontro, presieduto dall'Inviato speciale dell'ONU per i Balcani, Carl Bildt e organizzato dal Segretario Generale della NATO, Lord Robertson, hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri svedese, Anna Lindh, rappresentante della Presidenza dell'UE, il Segretario Generale del Consiglio dell'Unione Europea e l'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, Javier Solana, nonché il Commissario della CE per le relazioni esterne, Christopher Patten. Sono state affrontate questioni relative alla Serbia meridionale, tra cui le rettifiche della Zona di sicurezza terrestre e

altre misure intese ad attenuare la tensione e a promuovere la fiducia e la stabilità nella regione. Il 22 marzo è stata convocata un'altra riunione del BOAC a Bruxelles, presieduta dalla Signora Frechette, Vice Segretario Generale dell'ONU, cui hanno preso parte rappresentanti dell'OSCE, dell'UE del Commissione Europea (CE), della NATO, dell'UNHCR e di altre agenzie specializzate.

Il 18 aprile 2001 il Segretario Generale ha incontrato a Ginevra l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Ruud Lubbers per discutere la situazione in Afghanistan, in Asia centrale, e in Cecenia. Il Segretario Generale ha incontrato inoltre il Vice Alto Commissario, Jessen-Petersen, il personale dell'Unità di risposta di emergenza con cui ha trattato i nuovi approcci al reclutamento del personale, alla sicurezza e alla capacità di rapida risposta elaborati dall'OSCE e dall'UNHCR.

Nel quadro delle iniziative in corso intese a promuovere la cooperazione tra le due organizzazioni, l'Alto Commissario ha fatto visita alla sede dell'OSCE a Vienna e il 18 ottobre 2001 è intervenuto alla riunione del Consiglio Permanente. Nel suo discorso Lubbers ha menzionato l'ampia portata della cooperazione sviluppata tra l'OSCE e l'UNHCR negli ultimi anni, indicando anche alcuni settori in cui le due organizzazioni fronteggiano sfide comuni, quali la questione dei rifugiati e della xenofobia e ha sottolineato la necessità di perfezionare il rapporto di cooperazione per poter affrontare tali sfide in modo soddisfacente. Nelle sue conclusioni l'Alto Commissario ha esortato l'OSCE e l'UNHCR ad evitare duplicazioni di responsabilità e di sforzi definendo chiaramente ruoli e responsabilità e ha evidenziato in modo particolare l'importanza per le due organizzazioni di integrarsi nei rispettivi settori di competenza.

Il rapporto di cooperazione tra l'OSCE e il Consiglio d'Europa (CoE) è stato facilitato dalla riunione ad alto livello "2+2" svolta annualmente tra i Presidenti e i Segretari Generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa.

Quest'anno la riunione è stata convocata per la prima volta nella configurazione "2+2/3+3" con la partecipazione dei Presidenti delle Assemblee Parlamentari delle due organizzazioni. Questo "approccio trilaterale" rappresenta un valido contributo all'individuazione di soluzioni per le sfide

comuni. La riunione si è tenuta a Bucarest l'11 aprile 2001, presieduta dal Presidente in esercizio, Ministro degli Esteri rumeno Geoana. Il dibattito si è incentrato sul coordinamento delle politiche delle due organizzazioni e sulle potenziali aree di cooperazione sul territorio. I partecipanti hanno messo in evidenza che l'attività delle due organizzazioni in settori di comune interesse deve continuare ad ispirarsi ai principi del rafforzamento complementare e reciproco, come enunciato nell'Elenco delle modalità di cooperazione firmato dai Segretari Generali dell'OSCE e del CoE il 12 aprile 2000 a seguito della riunione "2+2" dello scorso anno. Il processo "2+2/3+3" è proseguito in occasione della riunione dei seguiti ad alto livello del 30 ottobre 2001 di Vaduz, Liechtenstein, in cui il dibattito si è incentrato sul coordinamento delle attività nella lotta al terrorismo. I partecipanti hanno espresso l'unanime volontà di intraprendere sforzi comuni per combattere le matrici del terrorismo, anche attraverso il dialogo multiculturale e interreligioso, sottolineando la loro solidarietà con la coalizione internazionale contro il terrorismo e i suoi sostenitori.

Su invito del Consiglio d'Europa si è tenuta a Strasburgo una riunione "2+2" di alti funzionari il 20 luglio 2001, per uno scambio di vedute sugli sviluppi della riunione ad alto livello "2+2/3+3" di Bucarest. I temi trattati contemplavano gli sviluppi nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, nella Repubblica Federale di Jugoslavia, in Albania, nel Caucaso, in Ucraina, in Belarus e in Bosnia-Erzegovina, nonché questioni riguardanti la dimensione umana, i nuclei REACT e l'osservazione elettorale.

Il 30 agosto 2001 si è svolta presso il Segretariato OSCE una riunione di lavoro ad alto livello nel quadro dei seguiti per consultazioni sull'attuazione dell'Accordo quadro (FA). Tale riunione si è rivelata estremamente importante nella definizione delle azioni necessarie e nell'individuazione dei settori di cooperazione per ottemperare nel modo più efficace alle disposizioni dell'Accordo. Tra i partecipanti figuravano rappresentanti delle istituzioni OSCE, della Presidenza dell'OSCE, del CoE, della CEE e della missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto.

Su invito del Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer, l'1 maggio 2001 il Segretario Generale

dell'OSCE ha rivolto un'allocuzione alla 108^a sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo. Nel suo discorso il Segretario Generale ha trattato brevemente la questione della stabilità democratica nei Balcani e la situazione nel Caucaso. Approfittando della visita a Strasburgo il Segretario Generale ha avuto incontri e colloqui con numerosi Ministri degli Affari Esteri presenti alla riunione. Il 9 novembre 2000 il Segretario Generale aveva preso parte alla 107^a sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Nella dichiarazione presentata aveva riconfermato, tra l'altro, la necessità e la volontà dell'OSCE di coordinare strettamente con il CoE le attività di lotta al terrorismo.

Il 12 luglio 2001 il Segretario Generale del Consiglio d'Europa si è recato in visita a Vienna per intervenire alla riunione del Consiglio Permanente dell'OSCE e per incontrare personalmente il Segretario Generale dell'OSCE. Nel discorso pronunciato al Consiglio Permanente, il Segretario Generale Schwimmer ha illustrato i settori principali di attività del CoE, tra cui la promozione e la difesa della democrazia pluralistica, i diritti dell'uomo, i diritti delle minoranze e lo stato di diritto e la crescente cooperazione del CoE con l'OSCE nei settori della prevenzione dei conflitti e della ricostruzione postconflittuale. I Segretari Generali dell'OSCE e del Consiglio d'Europa il 15 febbraio 2001 hanno, tra l'altro, effettuato uno scambio di lettere, in cui concordavano la reciproca cooperazione tra le due organizzazioni riguardo alla Repubblica Federale di Jugoslavia (FRY). L'accordo individua settori di stretta cooperazione e di coordinamento tra i Capi dei rispettivi organismi a Belgrado, e dei relativi programmi di lavoro. Per facilitare l'avvio di tale cooperazione l'OSCE ha condiviso con il CoE i propri uffici dal marzo al luglio 2001.

Nell'incontro bilaterale dei Segretari Generali delle due organizzazioni, avvenuto il 12 luglio 2001, sono stati discussi i temi riguardanti la Cecenia e la Belarus, nonché la questione della creazione di una sede comune presso gli uffici OSCE di Baku e Erevan. In base a tali colloqui il 26 settembre 2001 è stato firmato un accordo tra l'OSCE e il CoE che prevede la destinazione di funzionari per i diritti umani e per lo stato di diritto del CoE rispettivamente negli uffici OSCE di Baku e Erevan. Inoltre il CoE ha proseguito la positiva e

valida prassi di distaccare esperti presso la Missione OSCE in Kosovo, in particolare presso l'Istituto Giudiziario e presso l'Amministrazione civile. Con tale prassi si sostiene lo sforzo di condividere le risorse limitate e di accrescere la cooperazione pragmatica sul territorio.

La cooperazione tra il CoE e l'OSCE ha continuato a svilupparsi attraverso la partecipazione dell'OSCE al Gruppo dei relatori dei Viceministri del Consiglio d'Europa sulle relazioni tra il CoE e l'OSCE (GR-OSCE). Le riunioni GR-OSCE costituiscono un importante strumento di esame e di scambio di idee sulla cooperazione tra il CoE e l'OSCE. Inoltre sono stati pubblicati due rapporti che presentano un quadro generale della cooperazione del CoE con l'Alto Commissario per le minoranze nazionali e con il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione.

Analogamente, nel periodo oggetto del rapporto ha continuato a crescere la cooperazione con l'Unione Europea (UE). A livello politico la delegazione nazionale dello Stato membro che detiene la Presidenza dell'UE interviene alle riunioni OSCE a nome dell'UE, il che consente la prosecuzione delle consultazioni tra l'Unione Europea e la Presidenza dell'OSCE su base regolare. Parallelamente alle riunioni di lavoro che si svolgono regolarmente, riunioni ad alto livello e rapporti presentati da rappresentanti dell'UE all'OSCE hanno favorito un dialogo più aperto e una migliore comprensione delle rispettive attività. È stata inoltre sottolineata l'importanza di incontrare almeno una volta ciascuna Presidenza UE per discutere questioni di comune interesse e per incrementare la cooperazione tra l'UE e l'OSCE.

Il 7 novembre 2000 su invito della Presidenza francese dell'UE, il Segretario Generale è intervenuto al Gruppo di lavoro sull'OSCE dell'UE a Bruxelles. Si è inoltre incontrato con Javier Solana, Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune del Consiglio per gli Affari generali dell'UE, nonché con Lord Robertson, Segretario Generale della NATO. Inoltre ha avuto colloqui con il Direttore e i funzionari dell'Unità politica del Segretariato del Consiglio dell'Unione Europea e con il Direttore e i funzionari della Direzione per gli Affari generali e per le relazioni multilaterali della Commissione Europea, riconfermando i rapporti di lavoro esistenti tra l'UE e il personale dell'OSCE, sia a livello di sede centrale che sul territorio.

Il Commissario per le relazioni esterne della Commissione Europea, Christopher Patten, ha rivolto un'allocuzione al Consiglio Permanente dell'OSCE il 20 novembre 2000. Nel discorso il Commissario ha presentato un quadro generale della stretta cooperazione tra l'UE e l'OSCE in numerose regioni e attività. Riconoscendo che la principale sfida per l'organizzazione nel corso degli ultimi anni è la minaccia alla sicurezza proveniente dall'Europa sudorientale, Patten ha sottolineato l'importanza di creare istituzioni democratiche sostenibili e di instaurare lo stato di diritto. Il Commissario ha riconosciuto inoltre il ruolo positivo dell'OSCE nel preparare i Paesi candidati ad accedere all'Unione Europea, in particolare attraverso l'opera dell'ODHIR, dell'ACMN e del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione

A Bruxelles, il 7 maggio 2001, il Segretario Generale dell'OSCE ha anche avuto un incontro bilaterale con il Commissario Patten e numerosi alti funzionari della Commissione Europea in cui sono stati discussi i settori di ulteriore cooperazione tra la UE/CE e l'OSCE e il modo per realizzare tale cooperazione. Ne è conseguito un accordo di base relativo alle modalità operative della CE e dell'OSCE in caso di crisi.

Il 18 gennaio 2001 l'Alto rappresentante dell'UE per la politica estera di sicurezza comune, S.E. Javier Solana ha pronunciato un discorso al Consiglio Permanente dell'OSCE, in cui ha messo in evidenza il ruolo crescente della UE nella gestione delle crisi e ha indicato che è necessario stabilire una solida partnership tra l'OSCE e l'UE in tale settore. Solana ha sottolineato che le sfide alla sicurezza subite durante lo scorso decennio hanno dimostrato chiaramente che nessuna organizzazione o istituzione è in grado di affrontare tali sfide isolatamente.

Il 29 gennaio 2001 nel corso della Presidenza svedese dell'UE, il Segretario Generale dell'OSCE si è recato a Stoccolma dove ha svolto consultazioni con il Ministro svedese degli Affari Esteri, Anna Lindh, ed altri funzionari UE. Durante gli incontri è stata trattata un'ampia gamma di temi connessi con la prevenzione dei conflitti e la gestione dei meccanismi delle crisi civili, tra cui il programma REACT, i mezzi e modi per accrescere la cooperazione OSCE/UE in tali settori, le attività dell'OSCE nel campo della polizia e altre attività OSCE nei settori dell'economia e dell'ambiente.

Su invito della Presidenza svedese dell'UE e dell'Ambasciatore Bjurner, Presidente del Comitato politico e di sicurezza dell'UE (PSC), il Segretario Generale dell'OSCE il 27 febbraio 2001 si è recato a Bruxelles dove ha incontrato il Comitato in una colazione di lavoro. Durante la permanenza a Bruxelles il Segretario Generale ha avuto ulteriori incontri presso la Commissione Europea, la Direzione generale per le relazioni esterne e il Comitato per la sicurezza e ha discusso la cooperazione tra l'UE e l'OSCE riguardo alla gestione delle crisi civili.

Il 17 maggio il Segretario Generale ha incontrato nuovamente l'Ambasciatore Bjurner con il quale ha esaminato le attività dell'UE in materia di prevenzione dei conflitti e possibili settori di cooperazione OSCE-UE. L'Ambasciatore Bjurner ha incoraggiato, oltre ai contatti tra Presidenza e Segretariato con le future presidenze UE, anche contatti tra i Segretariati delle due organizzazioni. Si è dichiarato inoltre a favore di visite dei Capi Missione OSCE al Comitato politico e di sicurezza dell'UE, che consentirebbero agli Stati membri dell'UE una migliore comprensione delle diverse situazioni sul territorio.

Il Ministro degli Esteri svedese, Anna Lindh, si è recata a Vienna dove ha rivolto un'allocuzione alla riunione speciale del Consiglio Permanente OSCE del 27 giugno 2001. Ricordando gli sviluppi positivi degli sforzi comuni compiuti dalle due organizzazioni in Serbia e nella Repubblica Federale di Jugoslavia, il Ministro ha discusso anche ulteriori principi e modalità d'interazione OSCE-UE per una più intensa cooperazione in diversi settori concreti e geografici. Ha individuato numerosi settori fondamentali di cooperazione quali lo sviluppo e il coordinamento di strumenti per la gestione delle crisi, le garanzie d'interazione tramite metodi e standard compatibili e il supporto UE alle attività OSCE nelle zone geografiche in cui l'OSCE dispone di un'ampia presenza sul territorio. Per quanto riguarda la gestione delle crisi, il Ministro Lindh ha menzionato il Programma UE per la Prevenzione dei conflitti violenti, che era stato approvato dal Consiglio Europeo a Göteborg all'inizio del mese. Il Programma, ha sottolineato la Signora Lindh, rafforzerà, tra l'altro, il meccanismo di prevenzione dei conflitti dell'UE stabilendo chiare priorità politiche per azioni preventive, sviluppando strategie preventive per

regioni e paesi e avvalendosi al meglio del dialogo politico.

Nel contesto di una maggiore cooperazione con la Presidenza, il Segretariato del Consiglio UE e la Commissione in diversi settori concreti e geografici, il Segretario Generale dell'OSCE ha incontrato il 27 giugno 2001 Brian Crowe, Direttore Generale e Capo della direzione generale per le relazioni esterne del Segretariato del Consiglio. Accompagnato da colleghi tra cui rappresentanti, dell'Unità di Pianificazione Politica e di Preallarme, del Centro situazioni nonché della sfera militare, Crowe si è recato a Vienna per svolgere consultazioni approfondite presso il Segretariato. Sono state discusse la cooperazione concernente la creazione di istituzioni e programmi di buon governo nonché la possibilità di futuri contatti regolari del personale, condivisione di programmi di formazione e scambio di personale a breve termine.

Il 28 settembre 2001 su invito della Presidenza dell'UE e del Presidente del Comitato per la politica e la sicurezza (PSC), il Segretario Generale dell'OSCE ha pronunciato un discorso a una colazione di lavoro del Comitato politico e di sicurezza dell'UE. Lo stesso giorno il Consigliere di polizia del Centro operativo ha partecipato a una riunione di esperti nel corso della quale sono stati discussi gli aspetti tecnici della cooperazione con l'UE in merito all'attuazione dell'Accordo quadro. Lo stesso giorno si è tenuto inoltre un incontro con il Direttore Generale, Brian Crowe, responsabile presso il Segretariato del Consiglio dello sviluppo di politiche in materia di terrorismo. Crowe ha brevemente illustrato le prime iniziative che il Segretariato sta adottando in cooperazione con la Commissione Europea per elaborare nuovi strumenti politici.

Nel corso del periodo in esame è stata molto attiva la cooperazione con l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO). La partnership tra NATO e OSCE è in larga misura caratterizzata da una cooperazione pratica sul territorio sostenuta da riunioni ad alto livello nella sede centrale. Il rapporto di collaborazione si è ulteriormente consolidato attraverso uno scambio di lettere tra le due organizzazioni, avvenuto l'11 ottobre 2001, sul contributo della NATO alla sicurezza dei monitori internazionali nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.

Il 2 novembre 2000 il Segretario Generale della NATO, Lord Robertson ha rivolto per la prima volta un'allocuzione al Consiglio Permanente dell'OSCE, nel corso della quale ha esposto i vari modi in cui le due organizzazioni hanno intensificato la cooperazione, i vantaggi comparativi e i mezzi per migliorare ulteriormente tale cooperazione. Citando i casi della Bosnia e del Kosovo come validi esempi di cooperazione sul territorio, Lord Robertson ha incoraggiato a proseguire tale cooperazione a livello istituzionale. Il Segretario Generale ha sottolineato la necessità di rafforzare la cooperazione con contatti personali informali, un incremento delle visite reciproche di alti funzionari, il rilascio di informative regolari sulle attività della NATO al Consiglio Permanente dell'OSCE e l'organizzazione di seminari congiunti NATO/OSCE per il personale su questioni fondamentali quali le relazioni civili-militari, la pubblica sicurezza nelle operazioni di mantenimento della pace e la tempestività nella gestione delle crisi. In conclusione il Segretario Generale ha affermato che considera le relazioni NATO-OSCE un imperativo strategico nel quadro della sicurezza europea.

Su invito del Segretario Generale della NATO, Lord Robertson, il Segretario Generale dell'OSCE si è recato a Bruxelles il 17 maggio 2001 per intervenire alla riunione del Consiglio per la Partnership Euroatlantica (EAPC). Parlando dell'importanza della rappresentanza reciproca sul territorio, il Segretario Generale ha citato l'esempio dell'attiva presenza OSCE all'esercitazione di gestione delle crisi CMX 2001, a fianco dei membri della Political Response Cell. In passato la presenza OSCE alle esercitazioni CMX si era limitata al ruolo di osservatore. Il Segretario Generale ha inoltre fatto riferimento al supporto fornito dall'OSCE nell'attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia nella Serbia meridionale e alla cooperazione KFOR-OMIK nelle elezioni generali in Kosovo, sottolineando l'importanza della cooperazione tra le due organizzazioni, nonché tra queste e l'UE, nella ricerca di approcci e posizioni comuni.

Nel corso della visita il Segretario Generale dell'OSCE ha incontrato anche il Vicesegretario Generale della NATO Balanzino, con cui ha discusso la situazione nell'Europa sudorientale, in particolare nella Serbia meridionale e ha informato l'Ambasciatore Balanzino circa le

attività OSCE in tale regione, compresi i preparativi per l'addestramento della polizia e per le elezioni in Kosovo.

L'OSCE e la NATO hanno continuato a intensificare i contatti di lavoro a livello di sede centrale attraverso riunioni regolari del personale. Nel periodo considerato dal rapporto le due organizzazioni hanno tenuto riunioni congiunte del personale il 6 novembre 2000 e il 28 marzo 2001. I partecipanti hanno scambiato informazioni sui rispettivi settori di attività e hanno discusso sia la situazione delle regioni in conflitto, quali l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, la Repubblica Federale di Jugoslavia e il Kosovo sia le proposte per migliorare la cooperazione tra le due organizzazioni. Oltre alle riunioni regolari del personale ha avuto luogo una serie di riunioni di coordinamento sull'attuazione dell'Accordo quadro, cui frequentemente hanno preso parte rappresentanti dell'OSCE, dell'UE, della NATO, dell'UNHCR e del CoE.

Un esempio concreto della cooperazione con la NATO è il seminario congiunto EAPC-OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere tenuto a Baku, Azerbaigian il 21 e 22 giugno 2001 e organizzato congiuntamente dal Governo svizzero e dal Governo dell'Azerbaigian. Il Segretario Generale ha pronunciato il discorso di apertura e ha sollecitato le due organizzazioni a continuare la cooperazione in questo settore e ad avviare progetti pilota sulla questione delle armi di piccolo calibro e leggere.

La cooperazione tra l'OSCE e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM) si è sviluppata considerevolmente negli ultimi anni per quanto riguarda le attività sul territorio ove i mandati delle due organizzazioni si intersecano. Il 30 agosto 2001 il Direttore Generale della IOM Brunson McKinley ha rivolto un'allocuzione al Consiglio Permanente dell'OSCE in cui ha riconosciuto che la competenza dell'OSCE in materia di sicurezza nel senso più ampio la rende un eccellente foro di dibattito sulle questioni migratorie che, a loro volta, incidono su vari aspetti della stabilità e della sicurezza. McKinley ha sottolineato che la maggiore cooperazione tra la IOM e l'OSCE deve essere attuata nel settore delle misure contro il traffico di esseri umani, specialmente in considerazione del ruolo attivo assunto dalla IOM nella Unità Operativa sul traffico di esseri umani presieduta dall'OSCE/ODIHR nell'ambito della Tavola di

lavoro III del Patto di Stabilità. A conclusione del suo discorso il Direttore Generale della IOM ha indicato ulteriori settori di cooperazione quali il potenziamento delle capacità di gestione delle migrazioni e la stabilizzazione attraverso governi locali e ha affermato che "quasi tutte le attività della IOM sono applicabili all'area OSCE." Il Memorandum di intesa firmato lo stesso giorno ha costituito soltanto un'ulteriore conferma dell'espansione delle relazioni tra la IOM e l'OSCE.

Il 25 ottobre 2001 il Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC), Jakob Kellenberger ha rivolto un'allocuzione al Consiglio Permanente dell'OSCE, in cui ha messo in evidenza la solida partnership esistente tra l'ICRC e l'OSCE, in particolare per quanto riguarda gli organismi sul territorio. Nel suo discorso ha descritto dettagliatamente l'interazione tra le due organizzazioni dove ambedue hanno stabilito presenze territoriali, dichiarando inoltre: "Se ci è possibile affrontare le sfide nell'area dell'OSCE con più facilità rispetto alle altre parti del mondo, ciò si deve all'esistenza dell'OSCE e delle sue attività". A seguito dell'intervento al Consiglio Permanente il Dott. Kellenberger ha avuto un incontro bilaterale con il Segretario Generale dell'OSCE in cui sono stati evidenziati ulteriori settori di cooperazione nelle questioni di sicurezza e di addestramento sul territorio. Speciale attenzione è stata dedicata all'attuale situazione in Afghanistan e nei paesi confinanti che sono membri dell'OSCE.

Viene posta in risalto l'importanza della cooperazione regionale e subregionale quale fattore di rafforzamento della sicurezza in tutta l'area dell'OSCE che serve da catalizzatore per l'integrazione dei paesi in strutture più ampie. I collegamenti tra il Segretariato e le organizzazioni regionali e subregionali hanno continuato a svilupparsi sulle linee enunciate nella Piattaforma per la sicurezza cooperativa.

Il 22 giugno 2001, su invito del Ministro degli Affari Esteri italiano, il Segretario Generale dell'OSCE ha partecipato alla Sessione ministeriale dell'Iniziativa Centro Europea (CEI) tenuta a Milano e al termine del discorso pronunciato in tale occasione ha invitato le controparti della CEI a discutere settori di possibile cooperazione.

Il 29 marzo 2001 il Segretario Generale ha incontrato Helle Degn Commissario per lo

sviluppo democratico del Consiglio degli Stati Baltici (CBSS), con cui ha discusso le modalità e i mezzi per promuovere la cooperazione e lo scambio di informazioni tra l'OSCE e il CBSS.

Il Segretario Generale del Consiglio per la sicurezza collettiva (CCS), Nikolajenko si è recato a Vienna il 13 giugno 2001 per incontrare il Segretario Generale dell'OSCE e informarlo circa il vertice del Consiglio tenuto recentemente a Erevan in cui si è concordato di rafforzare sia la cooperazione per affrontare nuove minacce e sfide quali il terrorismo, il traffico di stupefacenti e la criminalità organizzata sia la cooperazione a livello politico. Nel corso del vertice è stata inoltre espressa la volontà di avviare un dialogo più sistematico con l'OSCE per giungere a posizioni comuni sui vari aspetti della sicurezza.

Su invito dell'Organizzazione degli Stati Americani (OAS), il Segretario Generale dell'OSCE è intervenuto, rendendo una dichiarazione, alla Conferenza sul Ruolo delle organizzazioni regionali e multilaterali nella difesa e promozione della democrazia, tenuta a Washington D.C. dal 19 al 21 febbraio 2001.

L'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza implica il suo coinvolgimento nelle questioni economiche e ambientali. Pertanto, la cooperazione con altre organizzazioni internazionali prevede anche il settore delle sfide economiche e ambientali alla sicurezza e l'intensificazione dei contatti in tale campo. Lo strumento principale della dimensione economica e ambientale dell'OSCE è l'Ufficio del Coordinatore OSCE per le attività economiche e ambientali (OCEEA). Nel periodo considerato dal rapporto, l'OCEEA ha sviluppato relazioni di cooperazione con un certo numero di organizzazioni internazionali allo scopo di intensificare gli sforzi comuni e convogliare più risorse agli organismi sul territorio da utilizzare nelle loro attività economiche e ambientali. Tali sforzi hanno dato luogo, tra l'altro, a diverse tornate di consultazioni formali e informali con l'UNECE, l'UNDP, l'UNEP e altre agenzie specializzate dell'ONU, sia a livello di sede centrale che sul territorio, nonché con la CE, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), il CoE, la Banca Mondiale e la NATO.

Nell'ambito della cooperazione dell'OSCE con altre istituzioni finanziarie, il Segretario Generale ha incontrato il 21 febbraio 2001

Mats Carlsson, Vice Presidente per gli Affari Esterni e gli Affari ONU della Banca Mondiale, con cui ha discusso questioni di comune interesse per le due organizzazioni partner.

Il 10 maggio 2001 il Segretario Generale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), Antonio Maria Costa, ha fatto visita alla Presidenza OSCE e al Centro per la Prevenzione dei Conflitti del Segretariato. Il Segretario Generale dell'OSCE ha avuto un colloquio con Costa nel corso del quale sono state discusse, tra l'altro, le modalità di cooperazione tra l'OSCE e la BERS in base a valori e obiettivi comuni e in situazioni concrete.

Tra le attività correnti dell'OCEEA, figura l'organizzazione del Foro economico annuale dell'OSCE che offre un ambito per il dialogo tra alti rappresentanti degli Stati partecipanti all'OSCE, di organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, di organizzazioni non governative, del mondo degli affari, professori universitari e mass media. La Nona Riunione del Foro Economico OSCE si è tenuta dal 15 al 18 maggio 2001 a Praga sul tema Trasparenza e buon governo nelle questioni economiche. Riconoscendo che trasparenza e buon governo sono fattori chiave per la sicurezza e la stabilità nell'area dell'OSCE, i partecipanti al Nono Foro economico sono stati concordi nel ritenere che stabilità e sviluppo economico devono essere rafforzati creando istituzioni idonee e mettendo in atto politiche adeguate a livello nazionale e mondiale.

Durante il periodo considerato dal rapporto le relazioni di cooperazione dell'OSCE con il Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale si sono considerevolmente estese. Dal momento della sua adozione, alla conferenza dei Ministri dell'UE a Colonia nel giugno 1999, il Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale è diventato operativo sotto gli auspici dell'OSCE. La comunità internazionale si avvale del Patto quale foro di intensa cooperazione tra l'UE, il CoE, l'ONU, la NATO, l'OCSE, le istituzioni finanziarie internazionali, le iniziative regionali e i Paesi dell'Europa sudorientale per il raggiungimento degli obiettivi enunciati nel Patto di Stabilità.

Le relazioni tra l'OSCE e il Patto di Stabilità svolgono un ruolo primario nella stabilizzazione a lungo termine dei Paesi della regione ed è questo il motivo per cui il Patto è stato istituito. L'esperienza dell'OSCE in tutte le sue

dimensioni le consente di reagire efficacemente nella prevenzione dei conflitti e in situazioni postconflittuali. Inoltre la priorità attribuita dall'OSCE alle attività sul territorio conferisce all'Organizzazione una posizione peculiare nella soluzione delle crisi e dei problemi dell'Europa sudorientale.

La crescente importanza della cooperazione tra l'OSCE e il Patto di Stabilità è stata dimostrata con la nomina il 6 febbraio 2001 di un Rappresentante speciale del Presidente in esercizio, Ambasciatore Alexander Rondos. Nel suo intervento al Consiglio Permanente dell'OSCE il 31 maggio 2001 l'Ambasciatore Rondos ha esposto le proprie idee agli Stati partecipanti. In qualità di Presidente della Tavola di Lavoro I sulla Democratizzazione e sui Diritti dell'uomo, ha riconosciuto l'importanza di dar risalto alle questioni delle minoranze, alle relazioni etniche e alla cooperazione transfrontiera.

L'OSCE guida con successo l'Unità operativa del Patto di Stabilità sul traffico di esseri umani, tema della Tavola di Lavoro III e presta assistenza all'Unità operativa per le pari opportunità tema della Tavola di Lavoro I. In tale contesto il Segretario Generale dell'OSCE ha incontrato a Vienna il 16 luglio 2001 il Coordinatore dell'Unità operativa del Patto di Stabilità sul traffico di esseri umani, Dott.ssa Helga Konrad. Tra le questioni discusse figurava la Decisione N.426 del 12 luglio 2001 del Consiglio Permanente sul traffico di esseri umani e una possibile cooperazione con l'Unità operativa per la sua attuazione, nonché il supporto amministrativo per l'ufficio della Dott.ssa Konrad. Il Consigliere per le Pari Opportunità del Segretariato opera in stretta cooperazione con il Coordinatore dell'Unità operativa e con il suo ufficio per quanto riguarda la formazione e il frequente scambio di informazioni, in particolare gli interventi che i funzionari internazionali devono adottare incontrando le vittime del traffico.

L'11 ottobre 2001 il Coordinatore speciale del Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale, Bodo Hombach, ha illustrato al Consiglio Permanente le iniziative intraprese in preparazione della Conferenza regionale di Bucarest del 25 e 26 ottobre 2001 e il ruolo che tale conferenza dovrebbe svolgere incoraggiando i Paesi partner del Patto di Stabilità a impegnarsi in un programma di riforme e di misure di cooperazione regionale. Hombach ha inoltre

informato il Consiglio sui principali sviluppi del Patto di Stabilità durante lo scorso anno e sull'efficace cooperazione con l'OSCE in vari settori di comune interesse.

La Presidenza rumena ha ospitato il 25 e il 26 ottobre 2001 la Seconda Conferenza regionale del Patto di Stabilità, che ha avuto come oggetto la situazione dei vari programmi finanziati dai donatori, i progressi compiuti nello sviluppo di nuove strategie da parte delle Tavole di Lavoro del Patto di Stabilità e il processo avviato dai principali attori allo scopo di convogliare le risorse dei donatori in settori prioritari. La Conferenza regionale era copresieduta dalla Banca Mondiale e dalla Commissione Europea ed era stata organizzata dalle due istituzioni di concerto con il Coordinatore speciale del Patto di Stabilità e il Governo rumeno.

A seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti, la Presidenza dell'OSCE ha istituito un Gruppo di lavoro sul terrorismo, presieduto dalla Delegazione danese presso l'OSCE, a supporto del quale il Segretario Generale ha creato un'Unità operativa sul terrorismo in seno al Segretariato tramite cui il Consiglio Permanente dell'OSCE prevede di presentare un progetto di dichiarazione sulla lotta al terrorismo da adottare al Consiglio dei Ministri del dicembre 2001, nonché raccomandazioni per un piano d'azione dell'OSCE. Nel processo di elaborazione di tali documenti sono stati presi in considerazione gli esistenti impegni internazionali adottati nell'ambito dell'OSCE, dell'ONU e di organizzazioni regionali europee affinché il contributo dell'OSCE rappresenti un "valore aggiunto" rispetto alle esistenti iniziative internazionali contro il terrorismo. Il 17 ottobre 2001 il Gruppo di lavoro ha incontrato esperti dell'ODCCP dell'ONU, del CoE, dell'UE e dell'Iniziativa di cooperazione nell'Europa sudorientale (SECI), che hanno presentato un quadro generale degli impegni e delle attività esistenti nel campo della lotta al terrorismo.

Il Governo del Kirghistan ospiterà la Conferenza internazionale di Bishkek sul Rafforzamento della sicurezza e della stabilità in Asia centrale: potenziamento degli sforzi globali per la lotta al terrorismo. Tale convegno viene tenuto nel quadro dei seguiti della Conferenza presieduta dall'ODCCP dell'ONU/OSCE per la lotta alla droga, alla criminalità organizzata e al terrorismo svoltasi il 19 e 20 ottobre 2000. La

conferenza di Bishkek sarà organizzata congiuntamente dall'OSCE e dall'ODCCP dell'ONU e si terrà il 13 e 14 dicembre 2001.

A tale riguardo il Segretario Generale dell'OSCE ha incontrato, il 10 ottobre 2001, il Direttore esecutivo dell'ODCCP dell'ONU, Pino Arlacchi, per discutere i preparativi della Conferenza di Bishkek nonché le attività e i progetti delle due organizzazioni in materia di lotta al terrorismo. Inoltre, in vista della Conferenza sono state tenute numerose riunioni di lavoro con l'ODCCP. Il 5 novembre 2001 si è svolta una riunione preparatoria allargata a Vienna, cui hanno partecipato, tra l'altro, esperti di organizzazioni internazionali, allo scopo di preparare a fondo l'imminente Conferenza di Bishkek.

Il Segretariato OSCE organizza regolarmente seminari e conferenze su questioni di competenza dell'OSCE, aperte ai delegati degli Stati partecipanti, ai Partner mediterranei per la cooperazione, ai Partner per la cooperazione, a rappresentanti di organizzazioni internazionali e non governative e alle istituzioni e agli organismi dell'OSCE sul territorio. Tali seminari offrono un'opportunità di dialogo e di scambio di idee e raccomandazioni per attività future.

In tale contesto hanno avuto luogo quattro seminari nel corso del periodo oggetto del rapporto. La Conferenza OSCE-Giappone 2000 sulla Sicurezza globale in Asia centrale: scambio di esperienze tra l'OSCE e l'Asia, ha avuto luogo a Tokyo l'11 e il 12 dicembre 2000 e ha rappresentato la prima riunione dell'OSCE con il Giappone e al tempo stesso la prima con uno dei suoi Partner asiatici per la cooperazione.

Il 20 e il 21 marzo 2001 si è tenuta a Seul la Conferenza OSCE-Corea 2001, che è stata concentrata sugli strumenti creati dall'OSCE per ridurre i conflitti armati in Europa, in particolare nel settore delle CBM e delle CSBM e sulla loro applicabilità nell'Asia nordorientale.

L'8 e il 9 ottobre 2001 si è svolto a Kiev un seminario sulle Funzioni preventive dell'OSCE: Esperienza, possibilità, compiti. Tema principale del seminario è stata la cooperazione con organizzazioni internazionali, subregionali e non governative nonché con istituzioni accademiche. Il Segretario Generale dell'OSCE ha affermato che "la parola chiave è partnership specialmente tra gli attori principali che operano congiuntamente in situazioni concrete nell'area euro-atlantica-asiatica."

Il Seminario mediterraneo annuale si è svolto a Dubrovnik, Croazia, il 30 e il 31 ottobre 2001 sul tema: Attuazione degli impegni OSCE nella dimensione economica e ambientale: esperienza dell'OSCE e sua rilevanza per la regione mediterranea. Il Seminario ha fornito ai Partner mediterranei per la cooperazione e agli altri partecipanti l'opportunità di scambiare opinioni e idee sull'applicabilità delle attività economiche e ambientali dell'OSCE alla regione mediterranea.

ISTITUZIONI DELL'OSCE

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

Consiglio d'Europa

Nel quadro del Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale, l'ODIHR ha cooperato con il Consiglio d'Europa nel contesto degli esistenti meccanismi delle tavole di lavoro e delle forze operative. L'ODIHR è stato impegnato nel progetto di riforma carceraria dell'OSCE-Consiglio d'Europa nell'Europa sudorientale, un'iniziativa congiunta mirante a migliorare le condizioni dei detenuti e la gestione dei penitenziari nei paesi della regione.

Per la maggior parte del 2000 - 2001 un Rappresentante Speciale del Segretario Generale del Consiglio d'Europa è entrato a far parte dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo in Montenegro, aderendo a una precedente proposta dell'Ufficio, per dare impulso alla cooperazione istituzionale sul territorio fra l'OSCE e il Consiglio d'Europa.

In Ucraina, l'ODIHR, di concerto con il CoE, continua a coordinare gli sforzi su un'analisi complessiva della legislazione del paese sui diritti dell'uomo. Sono stati tenuti numerosi seminari congiunti relativi alla legislazione su tale materia.

In Armenia e in Azerbaigian, l'ODIHR e il Consiglio d'Europa hanno continuato a cooperare su progetti di formazione per funzionari carcerari. Sono state tenute riunioni congiunte di esperti delle due organizzazioni e di entrambi i paesi.

Per quanto riguarda il sostegno alle istituzioni del difensore civico, l'ODIHR e il Consiglio d'Europa hanno coordinato le loro attività su una base informale permanente.

Sono state strettamente coordinate con il Consiglio d'Europa le iniziative intraprese dall'ODIHR a sostegno delle attività del Rappresentante Speciale della Federazione Russa in Cecenia per i diritti dei diritti dell'uomo, Kalamanov.

È stata rafforzata nel 2001 la cooperazione con il Consiglio d'Europa, in particolare con la sua Assemblea Parlamentare. Funzionari dell'ODHIR si sono recati presso il Consiglio d'Europa nel marzo del 2001 e tenuto una serie

di riunioni con la Commissione di Venezia, la Direzione per gli Affari Politici (DPA), l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) per rafforzare il coordinamento delle attività e discutere modalità e mezzi per migliorare ulteriormente la valida cooperazione in atto fra le istituzioni.

Per quanto riguarda l'osservazione elettorale, l'ODIHR ha rilasciato dichiarazioni preliminari congiuntamente all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa per tutte le elezioni, monitorate dall'ODHIR, quali le elezioni politiche in Serbia/FRY, Azerbaigian, Moldova, Montenegro/FRY, Bulgaria e Albania. Dopo le elezioni politiche del novembre 2000 in Azerbaigian l'ODIHR congiuntamente con la PACE ha organizzato visite nel quadro dei seguiti in vista della ripetizione delle elezioni indette in alcuni collegi elettorali.

La dichiarazione sui risultati preliminari e le conclusioni concernenti le elezioni delle amministrazioni locali svolte in Croazia nel maggio del 2001 sono state rese congiuntamente con il Congresso delle Autorità Locali e Regionali d'Europa (CLRAE).

L'ODIHR ha mantenuto lo status di osservatore in seno alla Commissione di Venezia e partecipa a numerose sue riunioni. In particolare l'ODIHR e la Commissione di Venezia hanno cooperato nello svolgimento di attività di assistenza elettorale. In Armenia la Commissione di Venezia e l'ODIHR hanno attuato uno stretto collegamento per l'elaborazione di commenti intesi a raccomandare specifici settori di cooperazione. Inoltre è stata tenuta a Erevan nel febbraio del 2001 una tavola rotonda, organizzata congiuntamente dall'OSCE (l'ODIHR e l'Ufficio di Erevan) e la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, per discutere emendamenti al codice elettorale del 1999 con rappresentanti delle autorità, dei partiti politici e della società civile.

Il Segretariato del Consiglio d'Europa nonché la PACE hanno partecipato al Seminario dell'ODIHR sui processi elettorali, nel quadro della dimensione umana, attuati nel maggio del 2001.

Nazioni Unite (ONU)

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

L'ODIHR ha cosponsorizzato il sondaggio di opinioni Young Voices, una ricerca sui pareri dei bambini e degli adolescenti in 35 paesi in Europa e in Asia centrale su questioni fondamentali di politica, diritti dell'uomo e società. Questo sondaggio è stato elaborato e coordinato dall'UNICEF in preparazione della prima Sessione speciale sull'Infanzia dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. I risultati del sondaggio sono stati presentati a Berlino il 16 maggio 2001 alla Conferenza sull'Infanzia in Europa e in Asia centrale.

Il 27 settembre 2001, in una riunione a margine della Riunione OSCE sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, l'UNICEF ha presentato un sondaggio per sensibilizzare maggiormente gli Stati partecipanti, i funzionari dell'OSCE e altri attori sul territorio sulle vedute dei bambini e dei giovani. È stata anche discussa l'importanza di tenere conto di tali pareri nei programmi e negli sforzi di sostegno dell'OSCE, nonché la volontà dell'OSCE di divenire partner dell'Iniziativa del Movimento globale per i bambini.

Divisione di Assistenza elettorale delle Nazioni Unite (UNEAD)

La Sezione elettorale dell'ODIHR ha partecipato a una riunione organizzata dalla Divisione di Assistenza elettorale delle Nazioni Unite (UNEAD) per discutere le modalità per garantire l'integrità dell'osservazione elettorale internazionale. L'UNEAD ha preso parte al Seminario dell'ODIHR sui processi elettorali nel quadro della dimensione umana tenuto nel maggio del 2001.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

La cooperazione fra l'ODIHR e l'Alto Commissario dell'ONU per i diritti dell'uomo è stata formalizzata con la firma nel 1998 di un accordo di cooperazione. Gli uffici si consultano con regolarità a vari livelli e si adoperano per sostenere e rafforzare le rispettive attività volte a promuovere i diritti dell'uomo.

Nel secondo semestre del 2001, nel contesto della Forza operativa del Patto di Stabilità, l'ODIHR ha avviato un nuovo progetto in cooperazione con l'UNHCHR e l'UNICEF. Il

progetto si concluderà con un rapporto conciso e analitico che includerà una rassegna della situazione e delle risposte al traffico di esseri umani in Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Moldova e Romania, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Jugoslavia. Il rapporto comprenderà anche un'analisi delle ricerche disponibili sui precedenti delle vittime del traffico, nonché un quadro delle principali questioni e raccomandazioni per interventi programmatici. Inoltre presenterà un quadro pratico e programmatico della corrente situazione degli attori, delle iniziative e dei progetti e includerà un elenco di contatti di persone e organizzazioni attive nella lotta a tale traffico nella regione.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La cooperazione fra l'ODIHR e l'UNHCR si basa su uno scambio formale di lettere avvenuto nel 1998.

L'UNHCR ha contribuito al progetto dell'ODIHR sulla registrazione dei residenti permanenti in Armenia. Nell'ambito di tale progetto gli esperti dell'UNHCR hanno apportato un sostanziale contributo per la soluzione del problema della registrazione dei rifugiati.

Con l'UNHCR e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM), l'ODIHR ha proseguito la cosponsorizzazione dei seguiti della Conferenza regionale, tenuta a Ginevra nel 1996, per affrontare i problemi dei rifugiati, dei profughi, di altre forme di spostamento involontario nonché dei rimpatriati nei paesi della Comunità di Stati Indipendenti e nei pertinenti paesi limitrofi.

L'ODIHR e l'UNHCR hanno cosponsorizzato tre seminari sulle norme del diritto internazionale per giudici, pubblici ministeri e avvocati difensori in Uzbekistan.

Unione Europea (UE)

Commissione Europea (CE)

Nel 2001 l'ODIHR ha lanciato due programmi congiunti con la Commissione Europea. Uno è un programma nel quadro dei seguiti per la promozione dei diritti dell'uomo e la democratizzazione in Asia centrale; l'altro riguarda i Rom nel quadro del Patto di Stabilità. Le attività congiunte dell'ODIHR e della Commissione Europea hanno rappresentato

sforzi d'avanguardia nel contesto delle relazioni fra le due organizzazioni nei settori dei diritti dell'uomo e della democratizzazione. Il Programma Congiunto per l'Asia centrale mira a promuovere lo stato di diritto, la società civile e il rispetto dei diritti dell'uomo in Asia centrale attraverso un certo numero di progetti nei settori degli emendamenti legislativi, della promozione del dialogo ONG-Governo, del rafforzamento del ruolo della donna nella vita pubblica, dell'assistenza alle istituzioni nazionali che si occupano di diritti dell'uomo e della riforma carceraria.

Seguendo il modello del Programma per l'Asia centrale, l'ODIHR e la Commissione Europea, di concerto con il Gruppo di consulenza e monitoraggio OSCE in Belarus, ha iniziato nel 2000 l'attuazione di un programma comune volto creare migliori condizioni per la democratizzazione e la creazione di un sistema politico pluralistico in Belarus. L'attuazione del programma è proseguita nel 2001.

Quale seguito dei loro sforzi intesi a formalizzare la cooperazione fra le organizzazioni internazionali sulle questioni attinenti ai Rom e ai Sinti attraverso l'istituzione di un Gruppo di contatto informale sui Rom comprendente rappresentanti dell'ODIHR, del Consiglio d'Europa e della Commissione Europea, anche il Punto di Contatto ODIHR per le questioni attinenti ai Rom e ai Sinti ha partecipato al programma comune di attività con la cooperazione della Commissione Europea.

Nel campo dell'osservazione elettorale e dell'assistenza tecnica, l'ODIHR ha mantenuto regolari contatti con l'unità elettorale recentemente istituita in seno alla Direzione generale per le relazioni esterne della Commissione Europea. La Commissione ha partecipato attivamente al Seminario dell'ODIHR sui processi elettorali nel quadro della dimensione umana. Nel mese di maggio 2001 e si è associata a fondo ai dibattiti sull'istituzione di una Missione di osservazione elettorale limitata per le elezioni presidenziali in Belarus. La Sezione elettorale dell'ODIHR ha partecipato alla Conferenza sul ruolo dei diritti dell'uomo e della democratizzazione nella prevenzione e nella soluzione dei conflitti, organizzata dalla Commissione Europea nel maggio 2001.

Parlamento Europeo (PE)

Il Parlamento Europeo è stato impegnato nelle consultazioni politiche che hanno preceduto l'istituzione della Missione di osservazione elettorale limitata per le elezioni presidenziali in Belarus. L'ODIHR ha rilasciato la dichiarazione preliminare sulla prima tornata delle elezioni politiche in Albania congiuntamente con il Parlamento Europeo.

Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale

Nel quadro del Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale, l'ODIHR presiede la Forza operativa del Patto di Stabilità sul traffico di esseri umani nell'ambito della Tavola di lavoro III (Questioni di sicurezza), istituita nel dicembre del 2000. La Forza operativa coordina le attività delle organizzazioni internazionali che operano nel campo della lotta al traffico di esseri umani, offre direzione politica e visibilità per tali attività e contribuisce a stabilire le priorità internazionali. Inoltre funge da centro di coordinamento raccogliendo le conoscenze specializzate di diverse istituzioni e di esperti che si occupano del traffico di esseri umani.

In coordinamento con il Consiglio d'Europa, l'ODIHR ha sviluppato il sito Web Legislation online volto a servire da strumento per il lavoro legislativo in settori della legge contemplati dagli impegni OSCE nel campo della dimensione umana. Obiettivo primario è l'ampliamento dello spazio giuridico in cui i legislatori operano per offrire l'accesso diretto alle legislazioni degli Stati partecipanti pertinenti a tali settori della legge.

L'ODIHR è stato anche impegnato in un progetto di riforma carceraria in base al Patto di Stabilità e ha anche intrapreso un certo numero di attività per la promozione dei diritti dei Rom quale parte di un progetto attuato in cooperazione con la Commissione Europea e il Consiglio d'Europa.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

L'ODIHR in cooperazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM), ha fornito supporto a progetti per combattere il traffico di esseri umani, inclusi progetti di ricerca in Tagikistan nonché il traffico che è diretto nella regione balcanica, l'attraversa o ne proviene. L'ODIHR coordina strettamente con la IOM iniziative nell'intera regione OSCE particolarmente nella regione del Patto di

Stabilità e in paesi significativi di origine dei flussi del traffico diretto verso tale regione, come l'Ucraina. L'ODIHR e la IOM hanno anche scambiato informazioni su concreti casi di traffico di persone e unito i loro sforzi per facilitare il rimpatrio delle vittime di tale traffico.

L'ODIHR, in cooperazione con la IOM ha attuato il suo programma di formazione in materia di diritti umani per funzionari del servizio confinario del Kirghistan e ha anche appoggiato l'attuazione del programma della IOM sul ritorno volontario dei richiedenti asilo respinti dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia, dall'Ungheria e dalla Romania.

L'ODIHR ha cooperato con la IOM per la formazione dei funzionari confinari in Azerbaigian nel contesto dell'assistenza al nuovo centro di addestramento della polizia confinaria. La IOM e l'ODIHR hanno anche organizzato ad Almaty alla fine di ottobre 2001 un importante seminario relativo alla legislazione sulla migrazione e sulla cooperazione transfrontiera. Il seminario è stato tenuto nel quadro dei seguiti della Conferenza Regionale, tenuta a Ginevra nel 1996 per affrontare i problemi dei rifugiati, degli sfollati, di altre forme di spostamento involontario e dei rimpatriati nei paesi della Comunità di Stati Indipendenti e nei pertinenti paesi limitrofi.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

L'ODIHR coordina con regolarità le attività e gli scambi di informazioni con l'ICRC su base informale. A livello di sede centrale, il Direttore dell'ODIHR e il Presidente dell'ICRC hanno mantenuto regolari contatti su questioni chiave. Il Capo della Central Tracing Agency e Protection Division dell'ICRC è membro del Gruppo di consulenza dell'ODIHR di prevenzione della tortura. Rappresentanti dell'ICRC partecipano regolarmente alle riunioni OSCE nel quadro della dimensione umana organizzate dall'ODIHR. Nella cooperazione sul territorio, fra l'altro, un esperto dell'ICRC ha apportato un contributo a un progetto sulla carcerazione/custodia cautelare e sul controllo della Tbc in Belarus attuato congiuntamente dall'ODIHR e dal Gruppo di consulenza e monitoraggio (AMG). L'ODIHR ha anche coordinato i propri programmi di formazione dei funzionari carcerari in Asia centrale con il Capo della Delegazione Regionale dell'ICRC per l'Asia centrale.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

L'ODIHR si consulta con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e le fornisce informazioni.

Banca Mondiale (BM)

L'ODIHR ha concordato di integrare il progetto della Banca Mondiale per lo sviluppo di un Centro di formazione in Kazakistan provvedendo alla formazione di quei giudici che insegneranno al centro e lavorando all'elaborazione del programma di giustizia penale.

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

Consiglio d'Europa (CoE)

Sia l'ex ACMN, Max van der Stoep dei Paesi Bassi sia l'attuale ACMN Rolf Ekeus della Svezia, che ha assunto l'incarico l'1 luglio 2001, hanno mantenuto con il Consiglio d'Europa una cooperazione proficua e di sostegno reciproco su questioni che rientrano nel mandato dell'Alto Commissario e che includono consultazioni regolari a livello di esperti con varie direzioni generali e dipartimenti del Consiglio d'Europa e con la Commissione di Venezia.

Quasi subito dopo aver assunto l'incarico, il Signor Ekeus ha ricevuto all'Aia il 3 luglio il Commissario Europeo per i diritti dell'uomo, Signor Alvaro Gil-Robles. Il Commissario il 20 luglio ha anche incontrato a Strasburgo il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Signor Walter Schwimmer, insieme ad alti funzionari, per discutere un ampio ventaglio di questioni di comune interesse.

Nazioni Unite (ONU)

L'ACMN, in cooperazione con l'ODIHR ha continuato a fornire appoggio all'UNDP e all'UNHCR nei loro sforzi intesi a istituire o rafforzare le istituzioni dei difensori civici in vari paesi. L'ACMN ha anche continuato ad operare congiuntamente con l'UNHCR e l'UNDP per organizzare e rivolgere appelli a donatori a sostegno delle complesse situazioni umanitarie con implicazioni per le relazioni interetniche in taluni Stati.

L'ACMN ha mantenuto contatti con l'Ufficio dell'UNHCR, in particolare al fine di

sostenere l'attività del Gruppo di lavoro sulle minoranze.

L'ACMN di nuova nomina ha incontrato a Ginevra il 19 luglio 2001 il Signor Ruud Lubbers dell'UNHCR per discutere questioni di comune interesse, nonché modi e mezzi per rafforzare e sviluppare ulteriormente la cooperazione in atto. Tale cooperazione si basa su un accordo formale concluso attraverso uno scambio di lettere fra l'ex ACMN e l'UNHCR

Commissione Europea (CE)

Sono stati mantenuti contatti, anche con consultazioni periodiche, fra l'ACMN e le competenti unità della CE riguardo a questioni di comune interesse sia generali che specifiche. Sono stati mantenuti contatti con rappresentanti della CE sia a Bruxelles sia nelle capitali interessate. In particolare l'ACMN ha incoraggiato finanziamenti della CE a sostegno dei vari progetti nazionali per contribuire ad alleviare le tensioni interetniche, incluse le strategie nazionali per Rom e Sinti. La loro cooperazione ha anche dato luogo a un sostanziale contributo della CE a sostegno della South East European University nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI DI INFORMAZIONE

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFM) opera in stretta cooperazione con altre competenti organizzazioni internazionali governative e non governative. L'Ufficio del Rappresentante riceve e valuta le informazioni provenienti da organizzazioni non governative (ONG) che si occupano di questioni attinenti ai mass media. A tal riguardo i partner principali sono i *Reporters sans frontières*, l'International Press Institute, l'ANEM (Association of Independent Electronic Media in Serbia, il Centre for Extreme Journalism in Russia, il Freedom Forum e altri). La cooperazione con le organizzazioni internazionali verte su questioni relative al mandato del Rappresentante OSCE. Il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione coopera frequentemente con il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite.

Consiglio d'Europa (CoE)

Il Rappresentante collabora strettamente con il Consiglio d'Europa su molteplici problemi concernenti il paese e su questioni strutturali, inclusi lo scambio di informazioni e l'organizzazione di riunioni congiunte.

Il Rappresentante, di concerto con il Consiglio d'Europa, ha organizzato una Conferenza regionale, tenuta a Zagabria dal 28 febbraio al 2 marzo 2001, sulla libertà dei mezzi di informazione nell'Europa sudorientale: Tutela dei giornalisti e loro ruolo nella riconciliazione, nella promozione della pace interetnica e nella prevenzione dei conflitti. La Conferenza è stata incentrata sull'attuale situazione dei mass media nell'Europa sudorientale al fine di incoraggiare lo sviluppo di strategie regionali volte a promuovere la libertà dei mezzi di informazione.

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, di concerto con il Consiglio d'Europa, ha in corso in Ucraina lo sviluppo di un certo numero di iniziative concernenti in particolare l'analisi di disegni di legge sui mass media.

Nazioni Unite e Organizzazione degli Stati Americani (OAS)

Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, il Relatore speciale dell'ONU sulla libertà di opinione e di espressione e il Relatore speciale dell'OAS sulla libertà di espressione si sono incontrati per la seconda volta in un seminario a Londra il 29 e il 30 novembre 2000. Il secondo seminario aveva tre obiettivi primari, e precisamente proporre standard relativi a restrizioni chiave alla libertà di espressione, continuare a incoraggiare una più stretta cooperazione e un maggiore scambio di informazioni fra i loro mandati e procedere a uno scambio di vedute con ONG ed esperti indipendenti.

I rappresentanti hanno anche discusso sviluppi regionali in Africa e nella regione della Association of South-East Asian Nations (ASEAN). A seguito delle discussioni, la dichiarazione adottata dai tre rappresentanti includeva dichiarazioni volte a incoraggiare l'istituzione di meccanismi regionali per la promozione della libertà di espressione e dei diritti dell'uomo in generale.

Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione ha fornito all'ONU materiale rilevante sulla situazione dei mass media in alcuni Stati partecipanti all'OSCE.

Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione ha trattato varie questioni nel quadro del Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale. L'Ufficio partecipa regolarmente in qualità di membro alle attività della Forza operativa per i mass media.

Nel quadro del Patto di Stabilità, il Rappresentante OSCE ha avviato il progetto "In difesa del nostro futuro: contenitore culturale". Questa casa mobile della comunità - *contenitore culturale* - che dispone di una biblioteca è stata inaugurata a Tuzla, Bosnia-Erzegovina, alla presenza di numerosi dignitari internazionali e locali. Ha già riunito giovani appartenenti a differenti gruppi etnici per discutere il loro comune futuro. Il contenitore culturale mobile nel suo itinerario ha raggiunto, tra l'altro, Osijek, in Croazia, Čačak, nella Repubblica Federale di Jugoslavia e Goržde in Bosnia-Erzegovina.

Organizzazioni non governative

Il Rappresentante OSCE, data la natura della sua attività, si mantiene in stretto contatto con le ONG che si occupano di mass media. Tali ONG forniscono al suo ufficio informazioni su specifici casi di vessazioni a danno dei mass media da parte dei governi di Stati partecipanti all'OSCE. Fra i più stretti collaboratori del Rappresentante figurano i Reporters sans frontières, l'Istituto Internazionale della Stampa, l'Associazione dei mass media elettronici indipendenti in Serbia (ANEM), il Centre for Extreme Journalism in Russia e il Foro della Libertà e altri. Nel suo annuario, Libertà e Responsabilità, il Rappresentante OSCE offre una visione d'insieme delle ONG che si occupano di mass media.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE OSCE

Cooperazione con altre istituzioni internazionali

L'Assemblea Parlamentare OSCE ha invocato una maggiore cooperazione fra l'OSCE

e altre organizzazioni internazionali nonché tra istituzioni OSCE.

L'Assemblea Parlamentare ritiene la Piattaforma per la sicurezza cooperativa, adottata al Vertice di Istanbul nel 1999, un'importante base per lo sviluppo di relazioni fra organizzazioni nell'area OSCE. A tal riguardo parlamentari OSCE hanno raccomandato di rafforzare la cooperazione e il coordinamento fra l'OSCE e altre istituzioni regionali, in particolare con il Consiglio d'Europa, la NATO, l'UE e la CSI, per evitare duplicazioni e consentire loro di avvalersi delle rispettive capacità organizzative, esperienze e infrastrutture, potenziando e incrementando in tal modo i loro reciproci sforzi.

Nella Dichiarazione di Parigi, adottata dall'Assemblea Parlamentare nel luglio del 2001, è stata sottolineata la necessità che tutte le istituzioni OSCE devono consultarsi con regolarità sulle modalità dirette a promuovere e potenziare la cooperazione e lo scambio di informazioni concernenti le loro attività. L'Assemblea Parlamentare ha anche raccomandato che l'OSCE, in cooperazione con il Consiglio d'Europa, espanda le sue attività nel settore della democratizzazione, in particolare nel prestare assistenza alla riforma giudiziaria negli Stati partecipanti. Inoltre si è rilevata l'esigenza di favorire un approccio cooperativo alla soluzione di problemi specifici nel campo economico e ambientale e di promuovere il dialogo e la cooperazione fra varie organizzazioni internazionali e/o non governative attive in uno specifico settore o in una data regione.

Cooperazione all'interno dell'OSCE

Sin dalla sua istituzione avvenuta nel 1991, l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE con il suo Segretariato Internazionale hanno sviluppato un'interazione formalizzata regolare ad alto livello con altre istituzioni OSCE. È ormai una tradizione che il Presidente in esercizio e i dirigenti delle altre istituzioni OSCE intervengano alla Sessione Annuale e alle riunioni della Commissione Permanente dell'Assemblea Parlamentare allo scopo di riferire in merito alle loro attività e rispondere ai quesiti posti dai partecipanti.

Inoltre le dichiarazioni e le risoluzioni adottate dalle Sessioni Annuali dell'Assemblea Parlamentare vengono inoltrate alla Presidenza dell'OSCE e al Consiglio dei Ministri

dell'Organizzazione. Annualmente il Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE rivolge un'allocuzione a un Vertice OSCE o a un Consiglio dei Ministri. Nel novembre del 2000, il Presidente Severin ha messo in luce la necessità di una maggiore trasparenza e responsabilità del proprio operato nell'ambito del processo decisionale dell'OSCE. Il Presidente ha anche sottolineato che si devono eliminare imperfezioni quali il veto segreto nel sistema del consenso dell'OSCE e definire le precise competenze delle Istituzioni OSCE, in particolare quelle dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE insufficientemente utilizzate.

L'Assemblea è rappresentata a tutti i livelli delle riunioni ufficiali dell'OSCE e continua ad adoperarsi per mantenere validi rapporti di lavoro con il Segretariato OSCE a Vienna. Nel contempo si dovrebbero rafforzare tali relazioni e il coordinamento per evitare indebite sovrapposizioni di avvenimenti di rilievo di entrambe le parti che talvolta hanno impedito a membri dell'AP dell'OSCE di partecipare a talune attività dell'OSCE.

Il Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha criticato il fatto che il flusso delle informazioni dalla sede centrale dell'OSCE a Vienna al Segretariato dell'AP dell'OSCE a Copenaghen non sempre è stato esente da difficoltà e tempestivo. Nel corso della Sessione Annuale tenuta a Parigi nel luglio del 2001, l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha adottato all'unanimità una risoluzione con la quale veniva istituito un Comitato Ad Hoc sulla Trasparenza e sulla Responsabilità del proprio operato. L'OSCE compierà tutti gli sforzi possibili per cooperare con tale Comitato.

Il Segretario Generale, i due Vicesegretari e altri collaboratori dell'AP dell'OSCE intervengono regolarmente alle riunioni dell'OSCE e talvolta fungono da relatori in varie conferenze e seminari.

Nel febbraio del 2001, l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha emendato il proprio Regolamento al fine di istituire riunioni invernali. Scopo primario di tali riunioni è costituire un foro supplementare per i membri dell'AP dell'OSCE e per migliorare il dialogo e la comunicazione fra l'Assemblea e altre Istituzioni OSCE. La prima riunione invernale avrà luogo il 21 e il 22 febbraio 2002.

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE attua una cooperazione molto stretta con gli organismi

OSCE sul territorio, in particolare sia per quanto riguarda il lavoro dei comitati *ad hoc* e dei gruppi di lavoro, sia nel corso di visite presidenziali e durante l'attività delle missioni di osservazione elettorale. I comitati *ad hoc* dell'AP dell'OSCE in Belarus, Moldova e Abkhazia (Georgia) hanno lavorato in stretta cooperazione con gli organismi OSCE sul territorio in tali paesi. Il Presidente dell'AP dell'OSCE ha preso l'iniziativa di incrementare i contatti fra l'Assemblea e gli organismi sul territorio e ha invitato i propri membri a visitare di volta in volta le missioni per rendersi edotti delle attività dell'OSCE nonché per offrire un appoggio politico alle missioni. Promuovendo questo programma di visite sul territorio, l'AP dell'OSCE può creare quadri di parlamentari adeguatamente informati che siano disposti a sostenere nei loro parlamenti nazionali richieste di finanziamento per organismi OSCE sul territorio.

L'Assemblea Parlamentare ha anche cooperato strettamente con organismi sul territorio riguardo a specifici progetti quali la Tavola Rotonda sulle elezioni in Kazakistan, nel cui ambito l'AP dell'OSCE, il Centro OSCE di Almaty e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo hanno cooperato con la Commissione Elettorale Centrale in una serie di riunioni. Inoltre, nel maggio 2001, l'Ambasciatore Roy Reeve, Capo dell'Ufficio OSCE di Erevan, ha visitato il Segretariato Internazionale di Copenaghen per discutere possibili progetti futuri e la cooperazione tra tale Ufficio e l'AP dell'OSCE.

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE coopera inoltre con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), nel suo programma di osservazione elettorale. Nel 1997 il Presidente in esercizio dell'OSCE e il Presidente dell'AP dell'OSCE hanno firmato a Copenaghen un Accordo di Cooperazione fra l'ODIHR e l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE. Tale Accordo è destinato a rafforzare la cooperazione fra le due Istituzioni nel corso delle osservazioni elettorali. Ogni qualvolta l'AP dell'OSCE ha inviato una delegazione di osservazione elettorale, il Presidente in esercizio ha nominato un alto funzionario dell'Assemblea Parlamentare Capo della Missione di osservazione dell'OSCE conferendo in tal modo maggiore visibilità e credibilità agli sforzi complessivi dell'organizzazione sul territorio. Rappresentanti

dell'ODIHR partecipano frequentemente a seminari e riunioni dell'AP dell'OSCE, in qualità di esperti su specifiche questioni, e l'Assemblea Parlamentare è spesso rappresentata a livello sia politico che esecutivo nelle riunioni dell'ODIHR. In tal modo i membri dell'AP dell'OSCE hanno l'opportunità di partecipare in veste di relatori.

La cooperazione con gli Uffici del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione e dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali è risultata molto efficace e la reciproca partecipazione a seminari e riunioni è una tradizione ben consolidata. Nell'autunno del 2001, l'AP dell'OSCE, di concerto con l'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, ha sponsorizzato un progetto di internato per giovani giornalisti del Kosovo. Due giornalisti del Kosovo lavorano come stagisti nell'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione e a tempo parziale presso l'AP dell'OSCE. Altri due stagisti del Kosovo lavorano nella regione del Kosovo. Il progetto è sponsorizzato attraverso il Premio per il giornalismo dell'AP dell'OSCE, e l'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione ha la responsabilità dell'intero programma per i due stagisti che sono intervenuti alla Sessione Annuale dell'AP dell'OSCE tenuta a Parigi.

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE coopera anche strettamente con l'Ufficio del Coordinatore per le attività economiche e ambientali e l'AP dell'OSCE partecipa attivamente alle riunioni annuali del Foro Economico nonché ai seminari preparatori. I funzionari della Seconda Commissione Generale dell'AP dell'OSCE fungono da oratori di spicco e membri del Segretariato Internazionale dell'AP hanno svolto il ruolo di relatori.

Cooperazione con altre istituzioni internazionali

L'anno passato l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha continuato a sviluppare la cooperazione con altri organi parlamentari internazionali. Alla sessione annuale dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE tenuta nel luglio del 2000 a Bucarest erano presenti rappresentanti del Parlamento Europeo, dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, dell'Assemblea dell'Unione Europea occidentale, dell'Assemblea interparlamentare della CSI, dell'Assemblea Parlamentare della NATO e del Consiglio Nordico.

Nell'aprile 2001 la tradizionale riunione "2+2" tra il Presidente in esercizio dell'OSCE, il Segretario Generale dell'OSCE, il Presidente del Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa e il Segretario Generale del Consiglio d'Europa è stata allargata in riunione "3+3" comprendendo anche i due Presidenti delle Assemblee Parlamentari del Consiglio d'Europa e dell'OSCE nonché i Segretari Generali del CoE e dell'OSCE. Inoltre le due Assemblee Parlamentari tengono regolari riunioni di coordinamento fra i due Presidenti e i due Segretari Generali o i loro vice.

Nelle missioni di osservazione elettorale l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE coopera anche con istituzioni parlamentari, in particolare con il Parlamento Europeo, e l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa nonché con l'Assemblea Parlamentare della NATO i cui membri spesso partecipano a missioni di osservazione dell'AP dell'OSCE. L'AP dell'OSCE, l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e il Parlamento Europeo spesso cooperano come Troika triparlamentare per evitare duplicazioni del lavoro e assicurare che la posizione della comunità internazionale sia unanime.

Inoltre i comitati *ad hoc* dell'Assemblea Parlamentare, che operano in regioni critiche affrontando particolari problemi, hanno partecipato in numerose occasioni a Troike parlamentari congiuntamente con il Parlamento Europeo e l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa per realizzare un maggior coordinamento e potenziare i progetti parlamentari internazionali. In Albania una Troika parlamentare composta da rappresentanti dei tre organi parlamentari ha cooperato con la Presenza OSCE in Albania per assistere il Parlamento albanese nello sviluppo di prassi parlamentari democratiche e per elaborare una nuova Costituzione. È previsto che tale forma di cooperazione con la Presenza OSCE in Albania prosegua. In Belarus una Troika parlamentare composta da rappresentanti delle stesse tre istituzioni parlamentari è attualmente impegnata in uno sforzo inteso a promuovere il dialogo e lo sviluppo democratico. È stato avviato un progetto di Troika parlamentare concernente il Patto di Stabilità al fine di includere un rappresentante di ciascuna delle istituzioni parlamentari nei vari gruppi di lavoro del Patto di Stabilità. Si auspica che una Troika parlamentare possa monitorare in quale misura i governi e le

istituzioni internazionali rispettano gli impegni da loro assunti e allo stesso tempo possa contribuire a dare impulso alle necessarie riforme strutturali.

Il Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE il 29 maggio 2001 intervenendo al Comitato per gli Affari Esteri e la Difesa del Parlamento Europeo ha sottolineato nella sua dichiarazione la necessità di cooperazione fra organi parlamentari internazionali al fine di promuovere la supervisione parlamentare con particolare riguardo all'identità europea di sicurezza e difesa. Il Presidente Severin ha dichiarato che a tal riguardo occorre incrementare il dialogo tra le principali organizzazioni di sicurezza europee, in particolare fra l'OSCE, la NATO e l'UE.

Inoltre, i comitati *ad hoc* dell'AP dell'OSCE cooperano con gli uffici sul territorio di tutti gli organi internazionali, in particolare dell'ONU, della NATO e dell'UE. L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE intrattiene regolari contatti con ONG sia nelle sue riunioni sia nel corso di missioni sul territorio condotte da parlamentari.

MISSIONI OSCE

PRESENZA OSCE IN ALBANIA

Valutazione generale

La Presenza stabilita in Albania quattro anni or sono è sempre una delle più autorevoli e rispettate organizzazioni internazionali nel paese. La Presenza è forse senza uguali fra le missioni OSCE in quanto il suo ampio mandato prevede che essa costituisca un ambito di coordinamento flessibile per altre agenzie. Tale ampio mandato comporta l'impegno della Presenza in una vasta gamma di attività e la stretta collaborazione con un elevato numero di organizzazioni internazionali. L'attività della sede centrale di Tirana usufruisce del supporto di dieci uffici distaccati all'interno del paese e di un ufficio di collegamento a Tirana.

Gran parte dell'attività della Presenza con i partner internazionali viene svolta tramite il Gruppo dei 39 Amici dell'Albania (FoA), che riunisce i principali donatori bilaterali e multilaterali. Il FoA è stato il principale foro di cooperazione dei membri della comunità internazionale nel paese dopo la crisi del settembre 1998. Copresieduto a livello internazionale dal Presidente in esercizio dell'OSCE e dalla Presidenza UE, il FoA è presieduto localmente a Tirana dal Capo della Presenza OSCE. Con il segretariato del Gruppo la Presenza si prefigge di scambiare informazioni sui programmi finanziati dai donatori e creare un consenso politico su un'ampia serie di questioni. In tal modo il Gruppo funge da foro per la discussione di questioni politiche e di strategie di riforma nel campo della democratizzazione, dello stato di diritto, del buon governo, dello sviluppo economico, della sicurezza e dell'ordine pubblico. Il Gruppo si riunisce sia a Vienna che a Bruxelles in sedute plenarie internazionali per valutare i progressi compiuti dall'Albania sul cammino delle riforme e della stabilità.

Cooperazione futura

La Presenza continuerà ad essere un primo "porto di scalo" per quasi tutte le organizzazioni internazionali e per molte organizzazioni non governative internazionali che entrano in Albania. Il suo ampio mandato e l'ampia rete di uffici distaccati le conferiscono una conoscenza ineguagliabile dei principali problemi del paese. La Presenza fornisce informative ai

rappresentanti delle agenzie internazionali che visitano il paese ed è in grado di offrire analisi specifiche, in particolare su questioni politiche e di sicurezza.

Consiglio d'Europa (CoE)

Il Consiglio d'Europa e la Presenza cooperano strettamente sulla maggior parte delle questioni politiche. Il Rappresentante speciale del CoE partecipa alle riunioni quotidiane mattutine della Presenza e il Capo della Presenza si reca a Strasburgo una volta all'anno per discutere questioni di comune interesse. A livello tecnico la Presenza e il CoE cooperano nei seguenti settori:

- Elezioni. Uno stretto rapporto di lavoro tra il Rappresentante speciale e il Capo della Presenza su questioni connesse alle elezioni ha assicurato una linea comune concordata sia con il pubblico che con i partiti politici e altri attori. La Missione internazionale di osservazione delle elezioni parlamentari albanesi del 22 luglio 2001 è stata un'iniziativa comune dell'ODIHR e dell'Assemblea Parlamentare del CoE. La Presenza ha fornito assistenza e supporto alle competenti istituzioni elettorali albanesi.
- Riforma giuridica e giudiziaria. Il Consiglio d'Europa e l'Ufficio del Consigliere giuridico della Presenza hanno collaborato all'esame della legislazione relativa all'Alto Consiglio Giudiziario, alle questioni amministrative locali e di polizia, nonché alla riforma della magistratura. Le due organizzazioni cooperano anche per quanto riguarda lo sviluppo e l'amministrazione della Scuola dei magistrati che viene assistita da uno degli avvocati dell'Ufficio del Consigliere legale.
- Istituzione del difensore civico. Le due organizzazioni sono rappresentate e partecipano attivamente in seno al gruppo di coordinamento dei donatori a sostegno del difensore civico,
- Diritti dell'uomo. Le due organizzazioni scambiano informazioni e forniscono supporto a consulenti incaricati di analizzare varie questioni inerenti ai diritti umani e alla riforma legislativa. L'Ufficio dei diritti dell'uomo della Presenza ha facilitato

l'ammissione del CoE al gruppo di lavoro interministeriale per la lotta ai traffici illeciti.

- **Decentramento.** La Presenza e il Consiglio d'Europa cooperano nel monitoraggio delle questioni di decentramento, coadiuvando il Governo albanese nella creazione di efficaci governi locali conformemente alla Costituzione albanese e alla Carta europea dell'autogoverno locale, che è stata ratificata dall'Albania.
- **Lotta alla corruzione.** La Presenza e il CoE hanno appoggiato la creazione del Gruppo di monitoraggio anticorruzione che esamina e analizza l'andamento delle riforme istituzionali necessarie a combattere la corruzione.

Nazioni Unite (ONU)

Programma della Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

L'UNDP sta attuando dal 1998 il suo Programma: Sviluppo in cambio di Armi, in specifiche regioni dell'Albania. In risposta al ripetuto appello da parte degli Amici dell'Albania il Governo aveva lanciato nella primavera del 2000 un programma nazionale di raccolta di armi. Informazioni ottenute dagli uffici distaccati della Presenza e trasmesse all'UNDP avevano rilevato irregolarità nell'attuazione del programma da parte del Governo e carenza di attrezzature e risorse. Di conseguenza l'UNDP ha annunciato che dal settembre 2001 avrebbe appoggiato il programma a livello nazionale con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, l'assistenza tecnica e attività di controllo dei centri di raccolta. La Presenza si adopera inoltre per promuovere il Programma dell'UNDP nella zona nordorientale del paese dove si è rilevata la percentuale di raccolta più bassa.

La cooperazione tra l'OSCE e l'UNDP in materia di assistenza elettorale è risultata inferiore rispetto all'anno passato, rispecchiando un minore coinvolgimento dell'UNDP, sebbene ambedue le organizzazioni fossero membri del Consiglio di gestione del Progetto Y2001 di registrazione degli elettori.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

L'Ufficio UNHCHR in Bosnia-Erzegovina e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo hanno fornito supporto alla Presenza

nella preparazione del materiale per il corso di formazione intitolato: La polizia a difesa dei diritti della donna: violenza domestica, prostituzione e traffico. Elementi di tale corso sono stati inseriti sia nel programma di formazione delle missioni di addestramento della polizia albanese, e precisamente l'Elemento della polizia di consulenza multinazionale della WEU (MAPE) sia nel Programma internazionale di assistenza alla formazione investigativa criminale (ICITAP) finanziato dagli USA.

La Presenza ha inoltre cooperato strettamente con il Rappresentante dell'UNHCHR per consentire all'Albania di adempiere nei confronti dell'ONU i suoi obblighi, previsti dai trattati, di notifica delle violazioni dei diritti dell'uomo.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Durante la crisi dei rifugiati del Kosovo nel 1998-1999 venivano mantenuti contatti molto stretti tra la Presenza e l'UNHCR. Quando, dopo l'esodo dei rifugiati kosovari, l'UNHCR ha concentrato la sua attività su altri obiettivi in Albania, si è creata una nuova relazione tra la Presenza e l'UNHCR in merito alla questione della richiesta di asilo e delle migrazioni. L'UNHCR funge da relatore per il Gruppo tecnico del FOA per l'asilo e le migrazioni, che si occupa di questioni chiave connesse alla politica di controllo delle frontiere, alla detenzione di migranti illegali, al processo dei detenuti e al Piano di azione dell'UE per l'Albania e la regione limitrofa. La Presenza e l'UNHCR hanno elaborato un accordo quadripartito con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM) e la Commissione Cattolica Internazionale per le migrazioni (ICMC) sulla creazione di un sistema di vaglio preliminare per l'identificazione di migranti illegali.

L'UNHCR e la Presenza mantengono stretti contatti ad alto livello per discutere l'eventuale flusso di rifugiati in Albania se la situazione nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia dovesse deteriorarsi.

Amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK)

L'Ufficio distaccato della Presenza di Kukës presiede frequentemente le regolari riunioni mensili della Commissione confinaria congiunta Albania-Kosovo, che riunisce funzionari della polizia e della dogana albanese, ufficiali della

CIVPOL (Polizia civile) dell'UNMIK e della KFOR (Forza di stabilizzazione in Kosovo), di entrambi i lati del confine albanese-kosovaro. La Presenza e l'UNMIK stanno inoltre discutendo una proposta del Governo albanese per l'apertura di due ulteriori punti di attraversamento dei confini tra l'Albania e il Kosovo per stimolare la crescita economica nel nord est del paese attraverso il commercio e allo stesso tempo per controllare l'attraversamento illegale delle frontiere e il contrabbando. A tale riguardo uno dei nuovi punti di attraversamento delle frontiere è stato aperto ufficialmente a Morina (Distretto di Tropoja) all'inizio del luglio 2001.

Unione Europea (UE)

Stati membri/Consiglio dei Ministri

La presenza coopera con gli Stati membri dell'UE tramite il Gruppo Amici dell'Albania. Il Capo della Presenza interviene saltuariamente alle riunioni della Commissione del Consiglio sui Balcani occidentali (COWEB) a Bruxelles e funzionari della Presenza mantengono intensi contatti a livello bilaterale con le Ambasciate degli Stati membri dell'UE su un ampio ventaglio di attività e di settori.

Commissione Europea (CE)

Gli Accordi di Stabilizzazione e Associazione (SAA) intesi a stimolare riforme politiche istituzionali ed economiche su larga scala rappresentano un fondamento della politica dell'UE per i Balcani occidentali.

Per quanto riguarda l'Albania, l'UE ha deciso che saranno necessari ulteriori lavori prima che si possano intavolare negoziati su accordi SA e pertanto ha istituito all'inizio del 2001 un Gruppo direttivo ad alto livello (HLSG) presieduto dalla Commissione. La Commissione ha consultato spesso la Presenza durante i preparativi per le tre riunioni dell'HLSG e ha richiesto il suo parere su questioni che spaziavano dalla raccolta di armi al traffico di esseri umani. Nel rapporto finale della Commissione sull'HLSG, che proponeva l'avvio di negoziati, erano riportate numerose preoccupazioni della Presenza. Quale seguito dato al rapporto la Presenza e la Commissione hanno discusso le modalità per proseguire la stretta cooperazione prima e durante il processo negoziale relativo alla democratizzazione, ai diritti dell'uomo, alla giustizia e agli affari sociali.

Missione di monitoraggio dell'Unione Europea (EUMM)

La Presenza e l'EUMM in Albania hanno firmato un Memorandum d'intesa che definisce le relazioni reciproche. Le due organizzazioni effettuano uno scambio di informazione a livello di sedi centrali e sono in collegamento sul territorio. L'EUMM invia all'OSCE i suoi rapporti su questioni di sicurezza e sul contesto politico e sociale. Unità dell'EUMM operano attualmente nel nord e nel sud del Paese e si rivolgono agli uffici distaccati dell'OSCE per ricevere informative regionali aggiornate.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)

Con il sostegno e l'incoraggiamento della Presenza, la NATO ha assunto la direzione del Gruppo di Smilitarizzazione degli amici dell'Albania. In qualità di relatore del Gruppo, la NATO ha messo a punto un precedente programma britannico di uno stabilimento per la distruzione di munizioni difettose nonché di munizioni raccolte nel quadro del programma governativo nazionale di raccolta delle armi. Il programma della NATO prevede di utilizzare lo stabilimento di Elbasan a sud est di Tirana attualmente impiegato per lo smantellamento delle mine terrestri. L'ufficio della Presenza in quella città segue attentamente tali sviluppi.

L'Unità di coordinamento degli uffici distaccati della Presenza (FSCC), continua a cooperare strettamente con la Zona di comunicazione ovest (Comm Z (W)) della Forza di stabilizzazione in Kosovo (KFOR) con base a Durrës. La Comm Z (W) fornirà all'OSCE un servizio di elicotteri che prevede anche le necessarie evacuazioni di infermi/feriti in caso di incidente nonché visite saltuarie alle zone più remote del Paese.

Un'unità della NATO di osservazione temporanea dei confini con base in Albania composta da quattro ufficiali riceve informazioni dall'FSCC e dagli uffici distaccati, cui presta assistenza nella redazione di rapporti sulla situazione confinaria con i Paesi limitrofi, in particolare con l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e il Kosovo.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La Presenza lavora quotidianamente con la IOM su questioni riguardanti il traffico di esseri umani e le migrazioni illegali in Albania.

L'Ufficio per i diritti dell'uomo (HRO) della Presenza, tramite il coordinamento con gli uffici distaccati, segnala casi di traffico illecito per poter attivare i programmi della IOM/ICMC al fine di prestare aiuto agli interessati.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

L'ufficio per i diritti dell'uomo coopera con l'ICRC nel monitoraggio dei locali di custodia cautelare situati presso le stazioni di polizia del Paese e, se necessario, fornisce informazioni e assistenza.

Unione Europea occidentale (UEO)

La Presenza ha mantenuto stretti contatti con l'Elemento della polizia di consulenza multinazionale dell'Unione Europea occidentale (MAPE/ UEO) fino alla sua chiusura avvenuta alla fine del maggio 2001.

Banca Mondiale (BM) e Fondo Monetario Internazionale (FMI)

La cooperazione con la Banca Mondiale e l'FMI viene attuata principalmente tramite il Gruppo degli amici dell'Albania. La Presenza collabora in particolare con i responsabili dei progetti della BM a Washington riguardanti iniziative intese a combattere la corruzione, ad attuare la riforma legale e giuridica e la riforma della Pubblica Amministrazione. La Presenza e la Banca Mondiale hanno recentemente deciso di valutare la possibilità di collaborazione in materia di decentramento e di diritto di proprietà. In qualità di presidente del gruppo del FOA la Presenza partecipa anche alle riunioni di coordinamento dei donatori nei settori della salute, dell'istruzione, del rifornimento idrico e delle reti fognanti.

L'ufficio per l'economia e l'ambiente (EEO) della Presenza fa parte del Gruppo di lavoro della Banca Mondiale per la strategia di crescita e di riduzione della povertà (GPRS). Considerato che l'OSCE è l'unico membro del Gruppo di lavoro che dispone di una rete di uffici sul territorio, l'EEO può avvalersi delle informazioni dettagliate e dei suggerimenti ottenuti tramite tali uffici.

Attraverso l'EEO la Presenza sta lavorando a stretto contatto con l'FMI e con il Governo albanese per creare un'agenzia di promozione degli investimenti per l'Albania.

MISSIONE OSCE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Valutazione Generale

Nell'espletamento del proprio mandato la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina (BiH) coopera strettamente con una serie di organizzazioni e istituzioni internazionali presenti nel Paese, con le quali ha stabilito rapporti di lavoro a tutti i livelli. Il Capo della missione OSCE e il Vice Capo missione incontrano settimanalmente i principali responsabili dell'ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR), dell'UNHCR, della Missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina (UNMIBH), della Forza di stabilizzazione (SFOR) e dell'Unità operativa internazionale di polizia (IPTF) per uno scambio di informazioni e per il coordinamento generale delle politiche. Altri funzionari della missione partecipano regolarmente alle riunioni del Gruppo di Pianificazione interagenzia (IAPG, composto dai rappresentanti delle stesse organizzazioni), che è incaricato, tra l'altro, di discutere questioni da sottoporre all'attenzione dei superiori. Sul territorio tutte le organizzazioni attuano quotidianamente una stretta cooperazione tramite riunioni regolari.

Futura cooperazione

Nella seconda metà del 2001 è stato concordato che le principali organizzazioni internazionali operanti in BiH si impegneranno nell'esame collettivo e strategico di tutte le iniziative della comunità internazionale al fine di renderle maggiormente efficaci ed efficienti. Il processo di snellimento sarà concentrato sulla pianificazione nei settori funzionali, sulle competenze di istituto delle varie organizzazioni, sui relativi punti forti e deboli e sulle risorse attualmente impiegate.

Nel contesto regionale la Missione è anche impegnata a potenziare lo scambio di informazioni e di esperienze con altre missioni OSCE nella regione e con altre organizzazioni internazionali, in particolare sulle questioni riguardanti il ritorno dei rifugiati.

Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR)

L'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) è la principale agenzia civile di pacificazione in Bosnia-Erzegovina. L'Accordo di pace di Dayton del 1995 ha attribuito all'Alto Rappresentante la supervisione dell'attuazione

degli aspetti civili dell'Accordo di pace per conto della comunità internazionale. La missione opera in stretta cooperazione con i vari dipartimenti dell'OHR e partecipa a gruppi di coordinamento tematico congiuntamente con altre organizzazioni internazionali e non governative (ONG).

La Forza operativa per la ricostruzione e il rimpatrio (RRTF) dell'OHR costituisce un foro per quello che forse rappresenta il più efficace sforzo interagenzia, vale a dire: il Piano di attuazione della legge sulla proprietà (PLIP). I notevoli progressi compiuti riguardo al ritorno delle minoranze verificatisi nei due anni passati coincidono con l'approvazione di norme accettabili sulla proprietà e con la creazione del PLIP. Presso le sedi centrali, rappresentanti dell'RRTF-OHR, dell'OSCE, dell'UNHCR, dell'IPTF-UNMIBH, e della Commissione per le rivendicazioni delle proprietà immobiliari (CRPC), partecipano alle riunioni del nucleo del PLIP, per definire i meccanismi delle politiche di attuazione. Al fine di effettuare interventi uniformi e una sistematica raccolta di informazioni, il PLIP si avvale di una rete di punti focali in gran parte costituiti dagli uffici distaccati dell'OSCE. Più del 90% dei casi concernenti i diritti dell'uomo sono connessi a questioni relative al PLIP.

L'OSCE, L'RRTF, l'UNHCR e l'OHCHR coordinano i loro sforzi per assicurare la sostenibilità del rientro delle minoranze e il loro accesso alle utenze pubbliche. Il Gruppo di lavoro per le utenze pubbliche presieduto dall'OSCE ha esaminato e monitorato casi di interruzione nella fornitura di acqua, di gas e di elettricità verificatisi in tutto il Paese segnalati dal funzionario OSCE per i diritti dell'uomo. Inoltre l'OSCE, l'OHR e l'UNHCR definiscono congiuntamente la politica relativa ai diritti umani nel Centro di coordinamento per i diritti dell'uomo (HRCC).

Il Gruppo di coordinamento e politica dell'istruzione, cui l'OSCE fornisce contributi concernenti i diritti umani e supporto sul territorio, è essenzialmente un gruppo pedagogico guidato dall'OHR che comprende la Banca Mondiale, il Consiglio d'Europa, l'Unione Europea, l'UNESCO e altri organismi.

La Missione prende parte anche alle riunioni del Gruppo per i diritti economici e sociali (GESR), che è stato presieduto dall'OSCE nel 2000. Il Gruppo costituisce il foro principale per

dibattiti, indirizzo politico e azioni collettive nel campo dei diritti economici e sociali. Basandosi sui lavori del Gruppo, l'OHR, l'UNHCR, l'OHCHR e l'OSCE hanno sviluppato una strategia della comunità internazionale per la non discriminazione nell'occupazione che costituisce una base per l'azione collettiva.

Nel maggio 2000 è stato istituito dall'OSCE, dall'OHR e dall'UNHCR, come sottogruppo del GESR, il Gruppo di coordinamento dei Rom (RCG) che costituisce un foro per scambiare informazioni tra le ONG e le organizzazioni internazionali operanti sul territorio e per individuare lacune e esigenze circa la tutela dei diritti umani dei Rom.

La Missione, in stretta collaborazione con l'OHR, il CoE e altri partner, fornisce supporto alla Commissione per i diritti dell'uomo (Difensore civico e Camera per i diritti dell'uomo della BiH), alla Commissione per le rivendicazioni delle proprietà immobiliari (CRPC) e ai Difensori civici delle Entità. L'OSCE e l'OHR partecipano alle riunioni mensili degli agenti e delle istituzioni nel corso delle quali gli agenti delle due Entità e dello Stato, rappresentanti del difensore civico e della Camera per i diritti dell'Uomo della BiH, discutono questioni attinenti alla cooperazione tra le istituzioni nazionali per i diritti umani e all'osservanza delle loro decisioni. La Missione presta sostegno all'attuazione delle decisioni di tali istituzioni.

La Sezione della Missione per la democratizzazione con il suo progetto di supporto parlamentare (PSP) ha creato nel 2001, unitamente all'OHR, un gruppo di coordinamento per ottenere l'assistenza internazionale a favore dell'Assemblea Parlamentare della BiH. Questo Gruppo opera da centro di coordinamento nell'ambito del progetto di assistenza tecnica sotto l'egida dell'OHR, dell'OSCE e della Commissione Europea.

Il Gruppo di coordinamento della società civile, cui partecipano l'OHR, l'OSCE, l'USAID, l'UE, la Banca Mondiale, il CoE, l'UNHCR, l'OHCHR e ultimamente anche la Fondazione Soros e il Consiglio internazionale delle agenzie di volontariato (ICVA) Consiglio delle ONG, intende assicurare che nel paese esista un'efficace rete di ONG legittime. Grazie agli sforzi del Gruppo la Camera del Parlamento Nazionale ha approvato la legge sulle Associazioni e sulle Fondazioni. La Sezione per

la democratizzazione partecipa inoltre al Gruppo di coordinamento per le pari opportunità (OHR UNICEF, UNHCR, UNDP e IOM), che coordina numerose iniziative e attività in tale settore.

La Sezione della Missione per i mass media, in cooperazione con l'OHR ha continuato la sua attività concernente la legislazione sui mass media: la legge sulla libertà di accesso ai mezzi di informazione e la legge sulla diffamazione e la relativa attuazione. Nel primo semestre del 2001 la sezione ha portato a termine con successo la conversione di Radio FERN in emittente pubblica della BiH (Radio 1 BiH), resa possibile tramite la cooperazione dell'OSCE con l'OHR e con il supporto e il finanziamento della Commissione Europea, del Governo svizzero e di altri donatori di Radio FERN. La Missione OSCE in BiH è anche responsabile del telefono amico per la libertà dei mass media che offre ai giornalisti un meccanismo per denunciare incidenti di vessazioni, minacce e ingerenze subite in conseguenza del proprio lavoro. Il telefono amico per la libertà dei mass media funziona in coordinamento con l'Agenzia per la regolamentazione delle comunicazioni (denominata in precedenza Commissione per i mass media indipendenti), l'IPTF/ONU, l'Ufficio del difensore civico nonché con l'OHR e interviene in caso di incidenti, minacce, intimidazioni o ingerenze.

La Sezione dell'OSCE per le elezioni e per l'attuazione è in regolare contatto con la Sezione giuridica per le questioni elettorali dell'OHR per quanto riguarda le attività connesse alla legge elettorale permanente. La sezione per le elezioni e per l'attuazione ha inoltre lavorato di concerto con l'OHR sulle strategie per l'istituzione di una Commissione elettorale, del suo Segretariato e per le relative assegnazioni di bilancio. La Sezione inoltre collabora costantemente con la Sezione politica dell'OHR in merito a questioni comunali e cantonali, tra cui la valutazione dei funzionari e le sanzioni a loro carico.

La Sezione per la stabilizzazione regionale lavora a stretto contatto con l'unità militare dell'OHR. L'OSCE, l'OHR, la SFOR e l'UNMiBH fanno parte del Gruppo di lavoro per la politica di sicurezza comune (CSPWG) in cui vengono discusse e coordinate questioni militari.

Consiglio d'Europa (CoE)

La Sezione della Missione per i diritti dell'uomo ha tenuto numerose riunioni informative per i relatori del Consiglio d'Europa

su questioni inerenti all'accessione. L'OHR e il CoE si rivolgono alla Missione per ottenere il generale relativo al riacquisto del possesso della proprietà al fine di controbattere le affermazioni dei Ministri e dei funzionari locali secondo cui il problema in Bosnia-Erzegovina è stato risolto. La Missione collabora inoltre con la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa nell'elaborazione di disegni di legge, quali fra l'altro le nuove leggi sul servizio giudiziario, la legge sul difensore civico della Republika Srpska e la fusione della Corte Costituzionale con la Camera per i diritti dell'uomo. Nel marzo 2001 la Missione, in collaborazione con il CoE, ha organizzato una tavola rotonda sui Rom e sulla Convenzione Quadro per la tutela delle minoranze nazionali nell'ambito del progetto congiunto Consiglio d'Europa-OSCE/ODIHR intitolato: I Rom nel Patto di Stabilità.

A seguito della pubblicazione da parte del CoE dei requisiti necessari per l'obiezione di coscienza e per il servizio alternativo, la Sezione della Missione per i diritti dell'uomo, di concerto con l'OHR, l'UNHCR e il CoE, si è impegnata nel monitoraggio delle violazioni dei diritti umani e nello studio di una strategia per introdurre le necessarie riforme giuridiche. A seguito della campagna pubblica intrapresa dalle suddette organizzazioni, il Governo della Federazione della BiH ha presentato un nuovo disegno di legge sulla difesa.

In occasione della Giornata dei diritti dell'uomo, il 10 dicembre 2000, l'OSCE e il CoE hanno collaborato per assicurare la fornitura e la distribuzione alle scuole superiori del paese di materiale didattico sui diritti dell'uomo. La Sezione per la democratizzazione della Missione lavora inoltre unitamente al CoE su iniziative riguardanti le attività di governo, quali la formazione nel settore della pubblica amministrazione, la promozione delle donne in politica e lo sviluppo della società civile.

Nazioni Unite (ONU)

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

L'UNHCHR ha assunto il ruolo principale per le questioni relative al traffico di donne e si affida alla presenza dei funzionari dell'IPTF in tutto il paese per attuare la sua politica in tale settore. È stato convenuto che i funzionari dell'OSCE per i diritti umani deferiscano ai funzionari dell'IPTF tutti i casi concernenti il

traffico di donne al fine di limitare il numero di persone impegnate in ciascun caso.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Come stabilito dall'Annesso 7 dell'Accordo di Pace di Dayton, l'UNHCR è l'agenzia principale per quanto riguarda le questioni relative ai rientri. La Missione OSCE collabora con l'UNHCR, intervenendo presso le autorità in caso di violenze connesse ai rientri e sulle questioni relative alla sostenibilità dei rientri quali, lavoro, istruzione, registrazione, accesso alle documentazioni e accesso alle utenze. La collaborazione con l'UNHCR si estende inoltre alle questioni transfrontiera riguardanti, tra l'altro, la proprietà privata di coloro che rientrano e la detenzione di rimpatriati appartenenti alle minoranze nazionali.

Forza operativa di polizia internazionale delle Nazioni Unite (IPTF)

L'IPTF dirige le operazioni di polizia. La Sezione della Missione per i diritti dell'uomo presta la sua assistenza per le questioni riguardanti i diritti umani e nei casi per i quali l'IPTF non disponga di esperti per i diritti umani in una data località geografica. La Sezione per i diritti dell'uomo ha acquisito esperienza anche per quanto riguarda le procedure di polizia per gli sfratti. I funzionari per i diritti umani unitamente ai funzionari dell'IPTF presenziano agli sfratti al fine di verificare il rispetto da parte della polizia locale delle norme vigenti.

Attraverso uno scambio quotidiano di informazioni operative e di segnalazioni il Centro operativo congiunto (JOC) della Missione è in collegamento con l'IPTF per assisterla nella sorveglianza dell'operato della polizia locale in caso di agitazioni e disordini civili in occasione di sfratti e di rientri. Nel corso delle elezioni generali dell'11 novembre 2000, l'IPTF ha collaborato con la polizia locale per fornire un piano di sicurezza scritto a ciascun seggio elettorale.

La Sezione per la democratizzazione della Missione consulta l'IPTF su iniziative da intraprendere per la lotta alla corruzione quale parte del suo programma di finanziamento e attuazione delle infrastrutture comunali.

Missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina (UNMiBH)

Prima della conclusione del progetto di valutazione del sistema giudiziario

dell'UNMiBH (JSAP) nel dicembre 2000, l'OSCE e l'OHR, unitamente al JSAP hanno elaborato un disegno di legge per la riforma del sistema giudiziario in Bosnia-Erzegovina, che prevede di passare al vaglio tutti i giudici e i pubblici ministeri. La sezione della Missione OSCE per i diritti dell'uomo ha provveduto, assieme al JSAP al monitoraggio di processi e di altre attività sul territorio.

Unione Europea (UE)

Commissione Europea (CE)

La Sezione per la democratizzazione della Missione ha cooperato con la CE al Programma di microprogetti per il 2001 dell'Iniziativa europea per la democrazia e i diritti dell'uomo, fornendo supporto nella selezione di ONG locali.

Missione di monitoraggio dell'Unione Europea (EUMM)

Un funzionario di collegamento della EUMM lavora presso il Centro operativo congiunto (JOC) per diverse ore al giorno. Durante le elezioni comunali e generali l'EUMM ha fornito all'OSCE un supporto per migliorare il servizio di comunicazioni e ottenere ripetitori VHF supplementari. Diversi osservatori della EUMM hanno partecipato alle elezioni in qualità di osservatori presso i seggi elettorali.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)

Forza di stabilizzazione (SFOR)

La Missione collabora intensamente con la sede centrale della SFOR/ NATO a Bruxelles e con l'OHR prestando assistenza alle Entità nella riduzione e nella ristrutturazione delle loro forze e nello sviluppo di una politica di difesa e sicurezza comuni. Inoltre copresiede con la SFOR il Comitato direttivo per la ristrutturazione delle forze armate delle Entità. In cooperazione con il Quartiere Generale della NATO a Bruxelles e con il Centro per il controllo democratico delle forze armate di Ginevra (DCAF), la Missione OSCE fornisce supporto alle Commissioni parlamentari difesa della BiH e collabora con la SFOR, con il Centro di coordinamento operativo aereo (NAOCC) della NATO, con le forze aeree ceche e con l'Ufficio del Rappresentante personale per l'effettuazione di voli d'osservazione aerea in Bosnia-Erzegovina al fine di potenziare le misure intese a rafforzare la fiducia e la sicurezza tra le Entità della BiH.

Il Centro operativo congiunto (JOC) della Missione coopera strettamente con la SFOR alle questioni di sicurezza. Ciascuna organizzazione dispone di un funzionario di collegamento assegnato all'altra, a tempo pieno o parziale, per il coordinamento e lo scambio di informazioni. Il Piano d'azione di emergenza dell'OSCE è rigorosamente coordinato con il piano della SFOR.

La SFOR ha inoltre provveduto alla sicurezza dell'OSCE durante le elezioni generali dell'11 novembre 2000, assicurando la tutela delle persone con status speciale (supervisori delle elezioni, osservatori internazionali e nucleo centrale del personale addetto alle elezioni). Il personale della SFOR ha partecipato alla formazione dei supervisori dell'OSCE con informative di sensibilizzazione sulla situazione e sul pericolo delle mine. Nuclei di collegamento della SFOR sono stati dislocati, ove necessario, presso lo JOC e presso tutti i centri regionali e gli Uffici distaccati dell'OSCE, per fornire consulenza sul posto e assicurare un collegamento rapido con le formazioni SFOR sul territorio e nelle sedi centrali.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La Missione OSCE, in Bosnia-Erzegovina si è avvalsa dell'esperienza e della rete di uffici della IOM per l'organizzazione e lo svolgimento delle operazioni di voto all'estero. Tale intervento ha consentito a centinaia di migliaia di rifugiati della BiH di esercitare il diritto di voto. La IOM ha inoltre svolto un importante ruolo di consulenza per la nazionalizzazione del programma di votazioni all'estero e per il trasferimento a Sarajevo dell'intera operazione.

Banca Mondiale (BM)

La Sezione della Missione per la stabilizzazione regionale ha coordinato con la Banca Mondiale e altri partner attività concernenti la preparazione di una revisione contabile del bilancio della difesa per l'anno 2000, intesa a migliorare la trasparenza del bilancio della BiH. Allo scopo di condividere le conoscenze in tale campo è stato creato un Comitato direttivo di cui fanno parte la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, l'OSCE e altre organizzazioni.

La Missione ha anche collaborato con la Banca Mondiale in merito alla sostenibilità della situazione dei rimpatriati. La Sezione per i diritti dell'uomo, presiedendo il Gruppo per i diritti

economici e sociali, ha fornito supporto in merito alla riforma della legge sul lavoro e sulla corruzione. La Banca Mondiale, di concerto con l'OSCE e altre organizzazioni internazionali, provvede inoltre alla formazione per istituti bancari e per aziende del servizio pubblico. Tali programmi di formazione integrano la formazione offerta dall'OSCE alle amministrazioni comunali per lo sviluppo di progetti infrastrutturali sostenibili.

Istituzioni dell'OSCE

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

La Sezione della Missione per i diritti dell'uomo provvede al collegamento tra il Consigliere ODIHR per i Rom/Sinti e le ONG che si occupano di Rom in BiH e appoggia l'attività del Consigliere ODIHR partecipando ai relativi progetti e avvenimenti.

Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP)

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE ha destinato uno dei suoi membri al Comitato consultivo del progetto di supporto parlamentare (PSP). Il Comitato valuta il funzionamento dell'Assemblea Parlamentare della BiH e verifica i progressi degli scambi e della formazione nell'ambito del PSP. Considerato che l'AP dell'OSCE ha assunto dal giugno 2001 un ruolo chiave nella Tavola parlamentare del Patto di Stabilità, si prevede un incremento della cooperazione tra l'AP e il PSP.

Altri organismi

Agenzia per la regolamentazione delle comunicazioni (CRA) (denominata in precedenza Commissione per i mass media indipendenti - IMC)

La Sezione della Missione per i mass media, di concerto con la CRA/IMC, si adopera per l'istituzione di un Consiglio della stampa concepito quale meccanismo per l'autoregolamentazione della stampa. L'OSCE continua a fornire supporto e assistenza allo sviluppo di una Segretariato del Consiglio della stampa e delle relative procedure di deferimento di casi. Tale opera è stata interamente intrapresa tramite la cooperazione tra l'IMC/CRA, la Commissione Europea e il Comitato internazionale di ricerca e scambio (IREX) ProMedia dell'USAID.

MISSIONE OSCE NELLA REPUBBLICA DI CROAZIA

Valutazione Generale

La Missione OSCE nella Repubblica di Croazia, nell'adempimento degli incarichi del proprio mandato, coopera essenzialmente con il Consiglio d'Europa, con la Missione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR), e con la Missione di monitoraggio dell'Unione Europea (EUMN). La Missione interagisce inoltre regolarmente con altre istituzioni dell'OSCE.

La Missione coopera di routine o caso per caso con diverse altre organizzazioni internazionali rappresentate in Croazia: il Comitato internazionale per i dispersi (ICMP) e il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) per quanto riguarda i dispersi, l'ufficio di collegamento del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) riguardo alla cooperazione della Croazia con il tribunale dell'Aia, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM) riguardo a progetti relativi ai rientri e al traffico di esseri umani, l'IPTF in Bosnia-Erzegovina per questioni concernenti le forze di polizia, la SFOR riguardo alla sicurezza ai valichi di frontiera, l'Ufficio di collegamento delle Nazioni Unite (UNLO) riguardo agli accordi politici conclusi tra il Governo e l'amministrazione transitoria delle Nazioni Unite per la Slavonia orientale, la Baranja e il Sirmio occidentale (UNTAES) nella regione del Danubio, il Programma delle Nazioni Unite di assistenza allo sminamento (UNMAAP), il Gruppo di assistenza dell'Unione Europea occidentale (UEO) e il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) riguardo allo sminamento e alla sensibilizzazione sul pericolo delle mine.

Futura cooperazione

La Missione si propone di intensificare i contatti con l'ODHIR sulla questione dei Rom per quanto riguarda l'elaborazione di progetti congiunti con l'Unione Europea.

Nel settore della democratizzazione si prevede di incrementare le attività volte al potenziamento delle capacità e alla sostenibilità delle ONG locali, continuando in tal modo a sviluppare e a rafforzare la società civile della

Croazia. La Missione intende inoltre elaborare attività e progetti transfrontiera con i partner nella Bosnia-Erzegovina e in Jugoslavia. Per quanto riguarda l'obiettivo di vecchia data di favorire e promuovere la creazione di mass media privati, che la Missione si propone già da tempo, si intende organizzare corsi di formazione per emittenti private in settori specifici, invitando specialisti a trattare temi particolari.

Consiglio d'Europa (CoE)

La cooperazione tra la Missione e il Consiglio d'Europa è continuata per quanto riguarda la riforma legislativa e l'attuazione degli obblighi previsti dal trattato. La cooperazione è stata particolarmente intensa in merito alle questioni riguardanti la libertà dei mezzi di informazione, settore in cui il Consiglio è l'organismo normativo in Europa. Un attivo interscambio ha avuto luogo riguardo alla legislazione sui diritti delle minoranze, con la consulenza di esperti fornita dalla Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, in particolare in merito alla legge costituzionale sui diritti delle minoranze che è ancora in fase di elaborazione da parte delle autorità croate. La Missione collabora strettamente e tiene riunioni informative con i rappresentanti degli organi politici del Consiglio, dell'Assemblea Parlamentare e del Comitato dei Ministri e con i membri delle commissioni di esperti indipendenti che effettuano il monitoraggio dell'ottemperanza da parte della Croazia degli obblighi derivanti dal Trattato in materia di diritti umani.

La Missione, unitamente al Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione e al Consiglio d'Europa, ha organizzato a Zagabria una conferenza sulla libertà dei mass media dal 28 febbraio al 2 marzo 2001. Circa 100 professionisti dei mass media di 17 paesi, di ONG e organizzazioni internazionali che si occupano di mass media hanno discusso in merito alla tutela dei giornalisti, al loro ruolo nel processo di riconciliazione e alla promozione della pace interetnica.

Nazioni Unite (ONU)

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

La Missione ha contatti *ad hoc* e su richiesta a livello di sede centrale e di uffici distaccati allo scopo di scambiare informazioni.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

La Missione ospita con regolarità riunioni congiunte con l'Ufficio dell'UNHCHR al fine di seguire gli arresti e i procedimenti penali per crimini di guerra nell'ambito del rientro dei rifugiati e degli sfollati. Prendono parte alle riunioni diverse altre organizzazioni internazionali competenti, quali l'UNLO, l'ICRC e l'UNHCR, nonché rappresentanti dell'Ambasciata USA, dell'Unione Europea e dell'Ufficio di collegamento ICTY. Su richiesta dell'Ufficio UNHCHR di Zagabria la Missione presenta relazioni e fornisce informazioni su questioni e norme in materia di diritti umani pertinenti ai mandati delle due organizzazioni.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Le Missioni dell'OSCE e dell'UNHCR in Croazia cui sono stati conferiti mandati molto distinti ma complementari cooperano a livello centrale e territoriale in merito alle questioni connesse ai rientri. La Missione OSCE collabora con l'UNHCR fornendo consulenza e assistenza, sulla base di una matrice comune di casi sociali, a persone che si rivolgono agli uffici delle due missioni sul territorio e fornendo consulenza al governo sulle riforme legislative attinenti al rimpatrio, in particolare per quanto riguarda il riacquisto del possesso della proprietà. All'inizio del 2001 è stato necessario aggiornare interamente tale matrice. La Missione collabora con l'UNHCR, con l'Ufficio dell'Alto rappresentante (OHR) e con la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina nel fornire informazioni alle persone che potrebbero rientrare attraverso le frontiere tra Croazia e Bosnia-Erzegovina. La Missione in Croazia ha recentemente intensificato la cooperazione con l'UNHCR in Jugoslavia e ha iniziato a collaborare con la Missione OSCE a Belgrado.

L'UNHCR, conformemente al suo mandato basato sull'accordo di Dayton (Annesso 7), è l'agenzia principale per il rimpatrio delle persone che sono state costrette a sfollare dalle proprie case a seguito del conflitto del 1991-1995 nell'ex Jugoslavia. Riconoscendo che i mandati delle due missioni si sovrappongono, l'OSCE e l'UNHCR hanno concordato nel 1998 la creazione di uno strumento regionale con funzioni di supporto e di coordinamento delle operazioni congiunte e delle attività di natura politica. Tale iniziativa ha dato luogo alla creazione a livello centrale del Gruppo per

l'agevolazione del rientro (RFG) e di Gruppi zonali per l'agevolazione del rientro (ARFG, copresieduti dalle due missioni) nelle regioni di competenza dei centri di coordinamento OSCE e degli uffici distaccati dell'UNHCR situati rispettivamente nelle zone di Knin, Sisak e Vukovar. Gli ARFG servono in particolare per scambiare informazioni e studiare strategie operative regionali, attività e assistenza per incoraggiare rientri sostenibili. Ciò ha consentito alle due missioni di migliorare l'impiego delle risorse e di ridurre duplicazioni del lavoro per offrire un'assistenza più efficace al processo di rimpatrio regionale e di definire un'unica posizione internazionale nei confronti del governo e dei partner regionali. Le suddette strutture fungono anche da complessi paralleli alla struttura della forza operativa per la ricostruzione e il rimpatrio (RRTF) in Bosnia-Erzegovina che si propone di facilitare il rimpatrio attraverso le frontiere.

Inoltre, per assicurare uno scambio regolare di informazioni, hanno luogo riunioni settimanali dei Vice Capi missione e dei Capi ufficio, con la partecipazione anche dell'UNHCHR, dell'UNLO e dell'EUMM.

Tribunale Penale Internazionale delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia (ICTY)

La Missione è costantemente in contatto con l'ufficio ICTY di Zagabria. Tramite riunioni regolari, la Missione e l'ICTY collaborano in materia di procedimenti penali per crimini di guerra e dispersi. A livello territoriale la Missione fornisce assistenza tecnica nell'ambito del proprio mandato attraverso, fra l'altro, il monitoraggio saltuario di esumazioni di vittime dei crimini di guerra.

Forza operativa di polizia internazionale delle Nazioni Unite (IPTF)

La Missione ha contatti occasionali al livello di uffici distaccati in merito alle questioni di polizia.

Unione Europea (UE)

Commissione Europea (CE)

La Missione collabora con la delegazione della Commissione Europea di Zagabria attraverso uno scambi di informazioni nonché con l'agenzia di attuazione della Commissione Europea e l'Arbeiter-Samariter-Bund (ASB) per questioni locali concernenti i rientri e la ricostruzione.

Missione di monitoraggio dell'Unione Europea (EUMM)

Nel settore degli affari politici l'EUMM (denominata ECMM fino al dicembre 2000) e la Missione OSCE effettuano regolarmente scambi di rapporti e di informazioni rilevanti sia sul territorio che a livello di sedi centrali. Rappresentanti dell'EUMM partecipano alle riunioni di coordinamento settimanali dei Vice Capi missione e dei Capi ufficio.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La Missione intrattiene contatti occasionali con la IOM su questioni relative al rimpatrio, principalmente a livello territoriale. La Missione collabora inoltre con la IOM nel settore della richiesta di asilo, delle migrazioni e del traffico di esseri umani.

Il 28 novembre 2000 le due organizzazioni hanno organizzato congiuntamente una tavola rotonda sul traffico di esseri umani, che ha dato luogo alla creazione di un organo di lavoro sul traffico in Croazia, composto da quattro gruppi di lavoro nei settori della legislazione, dell'applicazione della legge, della prevenzione, dell'assistenza e della tutela. E' stata la prima volta che la comunità internazionale, il Governo e il Parlamento croato e le ONG si sono incontrati per discutere sul traffico di esseri umani. A seguito di tale avvenimento, nel maggio 2001, il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali ha patrocinato una conferenza su tale traffico, organizzata e finanziata dalla Commissione cattolica internazionale per le migrazioni (ICMC), dalla IOM e dall'Ambasciata britannica. La Missione ha partecipato a tale conferenza e ha presieduto un gruppo di lavoro sui meccanismi di applicazione della legge per la lotta traffico.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

La Missione effettua saltuariamente uno scambio di informazioni con l'ICRC riguardo alle persone disperse.

Missione di assistenza allo sminamento dell'UE Occidentale (WEUDAM)

La Missione mantiene intensi contatti a livello territoriale nel contesto dei rimpatri riguardo alle attività di sminamento e di pubblica informazione sul problema delle mine. Unitamente all'UEO e all'UNMAAP il punto focale della Missione per la sensibilizzazione

sullo sminamento si adopera per istituire gruppi di coordinamento nazionale per lo sminamento cui partecipino le autorità locali e le ONG e per attuare il Programma delle norme internazionali sullo sminamento. La Missione di assistenza allo sminamento in Croazia (WEUDAM) continuerà a operare sotto la direzione svedese e nel quadro dell'Unione Europea occidentale, fino alla scadenza del suo presente mandato.

Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale

La Missione ha continuato a contribuire ai lavori del Comitato direttivo del Patto di Stabilità per le questioni dei rifugiati. Dal febbraio 2001 la Missione è impegnata nella redazione del Programma di iniziativa regionale che mira a stabilire un chiaro collegamento tra gli impegni internazionali assunti dai Governi della Croazia, della Bosnia-Erzegovina e delle Repubblica Federale di Jugoslavia e la necessità concreta di assistenza internazionale da accordare nel quadro del Patto di Stabilità. La Missione continuerà ad assistere il Comitato direttivo nell'attuazione di tale importante programma che è stato ufficialmente avviato dal Coordinatore speciale Bodo Hombach alla vigilia della Tavola Regionale tenuta il 27 e il 28 giugno 2001 a Zagabria.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

La Missione, in particolare attraverso la sua presenza sul territorio, ha continuato a collaborare con numerose ONG internazionali attive nei settori della ricostruzione, della democratizzazione, dello sviluppo economico, della consulenza legale e dei mass media, tra cui, fra l'altro, il Comitato internazionale di soccorso, CARE (democratizzazione), la Commissione Cattolica Internazionale per le migrazioni (ICMC) e il Comitato internazionale di ricerca e di scambio (IREX) ProMedia.

Altri

Ufficio dell'Alto Rappresentante

La Missione mantiene contatti permanenti con l'OHR per questioni riguardanti i rientri attraverso le frontiere, il riacquisto del possesso della proprietà, i diritti di occupazione/affitto, la corresponsione delle pensioni e l'attuazione della legge croata di amnistia nonché i procedimenti penali per crimini di guerra.

MISSIONE OSCE NELLA REPUBBLICA FEDERALE DI JUGOSLAVIA

Nell'adempimento degli incarichi previsti dal proprio mandato, la Missione OSCE nella Repubblica Federale di Jugoslavia (RFY) collabora principalmente con le seguenti istituzioni: Consiglio d'Europa (CoE), Nazioni Unite, Missione di amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK), Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR) e Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP). E' stato dedicato particolare impegno all'interazione con la NATO e con la Missione di monitoraggio dell'Unione Europea (EUMM) per l'avvio dell'iniziativa OSCE di polizia multi-etnica nella Serbia meridionale e per l'attuazione di altre misure di rafforzamento della fiducia nella regione.

La Missione collabora caso per caso con una serie di altre organizzazioni internazionali presenti nella FRY: il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC), la Commissione Internazionale per le persone disperse (ICMP), l'Ufficio di collegamento del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), l'ufficio della Banca Mondiale per quanto riguarda le questioni di buon governo, l'UNDP per quanto riguarda l'istituzione di un fondo compensativo a sostegno di un programma di riforma giudiziaria e della formazione dei magistrati, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM), per le questioni concernenti il traffico e la registrazione al di fuori del Kosovo, l'Agenzia europea per la ricostruzione e l'UNDP nel cofinanziamento delle attività della Missione con la radiotelevisione serba (RTS) e di progetti per i mass media nei comuni di Preševo e Bujanovac (Serbia meridionale).

Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione e il CoE cooperano strettamente a numerose attività. Le due missioni hanno condiviso gli uffici dal marzo al luglio 2001, fino a quando, il 20 luglio, il CoE si è trasferito in una nuova sede a Belgrado. Il Segretario Generale dell'OSCE e il Segretario Generale del CoE in uno scambio di lettere avvenuto il 15 febbraio hanno confermato la cooperazione tra le due organizzazioni nella Repubblica Federale di Jugoslavia. L'accordo individua settori di stretta

cooperazione e rigoroso coordinamento tra i Capi dei rispettivi organismi a Belgrado e i loro programmi di lavoro. Lo schema di "stretto impegno" delle due Missioni viene mantenuto attraverso la partecipazione regolare di rappresentanti del CoE alle riunioni di alti funzionari della Missione, lo scambio regolare di informazioni rilevanti e tramite riunioni informative, visite congiunte di valutazione e partecipazione comune a seminari e conferenze.

In base al programma di priorità inteso a sostenere la FRY nel potenziamento dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto in vista dell'accessione del paese al Consiglio d'Europa, i due uffici hanno sviluppato la cooperazione nei settori specifici qui di seguito elencati.

Promozione e tutela dei diritti dell'uomo; rafforzamento dell'indipendenza e del funzionamento della magistratura; riforma del sistema giudiziario:

- Nel contesto del Progetto del Patto di Stabilità sulle Istituzioni per i diritti dell'uomo è stato fornito al CoE, Direzione Generale II, un programma delle attività e dei progetti della Missione riguardo alle istituzioni per i diritti dell'uomo (difensore civico).
- La Missione e il CoE hanno tenuto una riunione di coordinamento congiunta per agenzie internazionali impegnate nella formazione della pubblica amministrazione per effettuare uno scambio di informazioni ed evitare duplicazioni e lacune nella programmazione.
- Il 9 aprile 2001 la Missione ha organizzato congiuntamente con il CoE un seminario sulla riforma giudiziaria, inteso a sviluppare un piano d'azione sistematico.
- In base a un'analisi del sistema carcerario in Serbia svolta da esperti dell'OSCE e del CoE, la Missione OSCE ha elaborato un pacchetto generale di riforma penitenziaria.

Tutela dei diritti delle minoranze:

- Regolare scambio di informazioni con il CoE su questioni riguardanti la società civile nella FRY.
- Regolare scambio di vedute con il CoE in merito al riesame della legislazione sulle minoranze nella FRY.

Libertà di parola e di associazione:

- Vengono svolte consultazioni periodiche e regolari scambi di documenti riguardo al processo di elaborazione della legislazione sui mass media della FRY, che comprende la legge sull'emittenza, la legge sulle telecomunicazioni e la legge sulla libertà di informazione.

Supporto alla riforma parlamentare nella FRY e in Serbia:

- La Missione e l'Istituto internazionale per la democrazia (IID), presso il CoE, cooperano per fornire supporto alle istituzioni parlamentari della FRY e della Serbia. L'IID, quale agenzia principale dell'Unità operativa del Patto di Stabilità per la cooperazione parlamentare, fornisce assistenza al Parlamento federale, mentre l'OSCE fornisce supporto al Parlamento serbo.

Nazioni Unite (ONU)

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

Vengono tenute riunioni regolari congiunte per definire questioni di comune interesse e interventi congiunti, particolarmente nella Serbia meridionale. Tali attività comportano sforzi coordinati tra la Missione OSCE e l'Ufficio dell'UNHCHR per migliorare i meccanismi di risposta a denunce in materia di diritti dell'uomo e di persone disperse, casi di detenzione e di discriminazione. L'Ufficio dell'UNHCHR ha organizzato il 28 giugno la prima Riunione di coordinamento per i diritti dell'uomo, che mirava a incrementare la cooperazione tra le organizzazioni internazionali presenti nella FRY (tale riunione era stata proposta dalla Missione).

Inoltre è stata anche sviluppata la cooperazione nell'ambito del Sottogruppo per i diritti dell'uomo dell'Organo di coordinamento per la Serbia meridionale. Inoltre rappresentanti dell'UNHCHR e del CoE hanno partecipato a un seminario organizzato dalla Missione OSCE su "un modello di istituzione del difensore civico per la FRY", tenuta a Belgrado il 9 e il 10 luglio 2001.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La Missione OSCE e la Missione dell'UNHCR nella FRY hanno mandati complementari per fornire assistenza e supporto alle autorità della FRY nell'opera di agevolazione del rientro dei rifugiati ai paesi dai

paesi limitrofi, e del ritorno degli sfollati (IDP) alle loro dimore situate sul territorio della FRY.

La Missione tiene riunioni regolari di coordinamento con l'UNHCR in merito al rientro dei rifugiati in Croazia e in Bosnia-Erzegovina e al ritorno degli sfollati in Kosovo. In tale opera viene rivolta particolare attenzione alle opzioni che implicano una soluzione interna e durevole di tutti i casi.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

La Missione ha sviluppato una vasta cooperazione con l'UNDP nel settore del buongoverno, in cui i rispettivi mandati sono molto simili. La Missione OSCE e l'UNDP coordinano le proprie attività e scambiano informazioni su questioni relative allo sviluppo della società civile nella Serbia meridionale. La Missione ha organizzato visite di valutazione congiunte per individuare le esigenze in materia di formazione delle organizzazioni civiche locali. Le possibilità di cooperazione in tale campo dovrebbero essere ulteriormente potenziate da un piano dell'UNDP per sostenere finanziariamente lo sviluppo della società civile nella regione attraverso un programma di limitate sovvenzioni.

Un altro settore di maggiore cooperazione con l'UNDP riguarda l'istituzione di un fondo compensativo per fronteggiare l'urgente necessità di aumentare gli stipendi dei giudici e dei pubblici ministeri in Serbia e assicurare loro una formazione professionale supplementare. L'obiettivo della Missione è raccogliere 10 milioni di dollari USA per tale fondo, che verrà poi amministrato dall'UNDP.

L'UNDP ha concordato di prestare assistenza alla Missione tramite esperti per la formulazione da parte di donatori di un programma generale di supporto alla riforma giudiziaria in Serbia che includa la creazione del proposto Istituto serbo di formazione giuridica.

Tribunale Penale Internazionale delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia (ICTY)

La Missione e l'ICTY collaborano nel monitoraggio sul posto delle esumazioni dalle fosse comuni in Serbia, assicurando la presenza dei propri esperti. Le due Missioni scambiano informazioni circa il ritrovamento di corpi e persone disperse.

Forza operativa di polizia internazionale (IPTF)

Il Consigliere superiore di polizia della Missione, incontra periodicamente rappresentanti dell'IPTF nel corso della realizzazione di uno studio sulla riorganizzazione della polizia jugoslava e in particolare della polizia serba. In preparazione del progetto per una forza di polizia multi-etnica nella Serbia meridionale, avviato il 4 giugno 2001, l'IPTF ha fornito informazioni sulle migliori prassi seguite nell'istituzione della forza di polizia in Bosnia-Erzegovina.

Missione di amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK)

La Missione effettua uno scambio di informazioni con l'ufficio di collegamento dell'UNMIK a Belgrado sulle questioni politiche della FRY connesse alla registrazione degli elettori all'estero e alle elezioni politiche in Kosovo previste per il 17 novembre 2001. Gli esperti della Missione hanno anche fornito assistenza ai tribunali dell'UNMIK in Kosovo.

Unione Europea (UE)

La Missione ha stabilito un rapporto di cooperazione con la Presidenza Europea e con la Commissione Europea per coordinare le attività relative alla stabilizzazione della RFY e al Processo di associazione con l'UE.

Commissione Europea (CE)

La Missione ha sviluppato relazioni con la Commissione per quanto riguarda la lotta alla corruzione. Rappresentanti della Missione hanno preso parte a una tavola rotonda su questa tematica organizzata dagli Stati partecipanti all'OSCE. Una conclusione di tale incontro riguarda la necessità che gli Stati partecipanti all'OSCE (alcuni dei quali sono membri dell'UE) mantengano stretti contatti con la Missione e le prestino appoggio finanziando attività di formazione e mettendo a disposizione consulenti in materia di lotta alla corruzione nella FRY.

Missione di monitoraggio dell'Unione Europea (EUMM)

La cooperazione tra le due missioni consiste principalmente in uno scambio di informazioni riguardo alla situazione politica e di sicurezza nella Serbia meridionale in relazione all'attuazione del Progetto di polizia multi-etnica della Missione. L'EUMM (denominata ECMM fino al dicembre 2000) appoggia le attività OSCE di addestramento della polizia mettendo a

disposizione personale addetto al monitoraggio del trasporto in condizioni di sicurezza ai e dai luoghi di addestramento di studenti albanesi nella Serbia meridionale. La Missione inoltre scambia informazioni con l'EUMM sulla situazione in materia di diritti dell'uomo e di diritti delle minoranze nella Serbia meridionale.

Agenzia europea per la ricostruzione (EAR)

La Missione mantiene rapporti di lavoro con l'ufficio EAR di Belgrado. L'agenzia ha concordato di finanziare integralmente la revisione contabile internazionale indipendente della radiotelevisione serba (RTS), che è una componente essenziale del progetto OSCE /RTS di ristrutturazione e conversione del sistema attuale in un'emittente professionale del servizio pubblico. I termini dell'accordo tra l'EAR e la RTS sono stati redatti dal consigliere giornalistico dell'OSCE assegnato alla RTS. L'accordo prevede che la Missione OSCE nella FRY effettui il monitoraggio dell'attuazione sia dell'accordo stesso sia della revisione contabile.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)/Forza di stabilizzazione in Kosovo (KFOR)

La Missione ha cooperato con rappresentanti della KFOR nella Serbia meridionale per quanto riguarda le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza connesse all'entrata in servizio il 4 giugno 2001 della forza di polizia multi-etnica dell'OSCE per la Serbia meridionale. La Missione ha partecipato a Bruxelles, il 27 febbraio 2001, alla riunione di coordinamento NATO/ONU/OSCE concernente la situazione nella Serbia meridionale. Nel corso delle riunioni tra rappresentanti dell'OSCE, dell'ONU, della KFOR e di altre organizzazioni internazionali che operano nella Serbia meridionale, vengono discussi regolarmente i resoconti sulla situazione politica e di sicurezza nella regione. La KFOR ha organizzato il trasporto e garantito la sicurezza dei rappresentanti albanesi partecipanti alle riunioni e ai negoziati con la Missione OSCE.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

I principali temi di cooperazione tra le due missioni sono il movimento delle vittime del traffico, la legislazione sulla polizia nella FRY, la riforma della polizia, il rimpatrio dei rifugiati e la valutazione del numero degli sfollati. Viene inoltre coordinata strettamente la registrazione all'estero degli aventi diritto al voto per le elezioni in Kosovo del 17 novembre 2001. Sono

state svolte consultazioni con la IOM in preparazione della Tavola rotonda sul traffico di esseri umani, organizzata dalla Missione il 19 e il 20 aprile 2001.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

La Missione mantiene contatti regolari con l'ICRC sulla cooperazione della FRY con l'ICTY sul traffico illecito, sulle persone disperse, sul movimento dei rifugiati e dei rimpatriati e sulla valutazione del numero di sfollati nella FRY. Gli esperti della Missione per i mass media hanno consultato i funzionari dell'ICRC per i mass media riguardo a un possibile contributo finanziario, sotto forma di un annuncio pagato dall'ICRC, per il progetto della Missione OSCE di una stazione radio nella Serbia meridionale, avviato l'1 ottobre 2001.

Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale

La Missione ha instaurato un'ampia cooperazione con il Patto di Stabilità, principalmente riguardo ad attività concernenti le pari opportunità e la lotta al traffico illecito.

- Iniziative intese a combattere il traffico illecito La Missione ha organizzato, in cooperazione con il Coordinatore del Patto di Stabilità sul traffico illecito, una tavola rotonda sul traffico di esseri umani a Belgrado dal 19 al 20 aprile 2001. Inoltre la Missione ha tenuto consultazioni e incontri regolari con il suddetto Coordinatore riguardo alla strategia e al programma di attività nella FRY della forza operativa sul traffico di esseri umani del Patto di Stabilità
- Pari opportunità. La Missione, di concerto con il Presidente della Forza operativa del Patto di Stabilità per le pari opportunità, ha contribuito a preparare la riunione di coordinamento regionale sulla partecipazione delle donne in politica, tenuta a Budapest il 16 giugno 2001. Vengono svolte consultazioni regolari con la Presidenza per l'introduzione del principio delle pari opportunità nella vita pubblica e politica della FRY e per la promozione di strategie comuni riguardanti meccanismi ufficiali di parità dell'uomo e della donna nella FRY.

Banca Mondiale (BM)

La Missione OSCE partecipa alle riunioni mensili della Banca Mondiale. L'impegno comune nel periodo oggetto del rapporto è stato

incentrato sulla preparazione della conferenza dei donatori nella FRY tenuta il 29 giugno 2001 che ha posto un accento particolare sulla funzione governativa e sull'ambiente. La partecipazione del Capo della Missione OSCE alla conferenza dei donatori ha facilitato il proseguimento della cooperazione tra la Banca Mondiale e la Missione. È stata discussa la possibilità di sviluppare progetti concreti connessi al mandato della Missione OSCE, quali l'istituzione di un fondo compensativo per giudici e pubblici ministeri in Serbia, lo stato di diritto, la formazione nel settore della pubblica amministrazione e la riforma della polizia.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

La Missione coopera con le principali ONG internazionali e con alcune ONG nazionali. Tale cooperazione è incentrata sui seguenti settori di attività della Missione:

- Buon governo. La Missione e il Centro nazionale delle ONG per le libere elezioni e la democrazia (CeSID) hanno organizzato congiuntamente, il 13 settembre 2001, una tavola rotonda per discutere il nuovo progetto di legge elettorale.
- Questioni relative al traffico di esseri umani. La Missione ha cooperato con ONG nazionali quali l'ASTRA (Azione di lotta al traffico a fini sessuali), il Centro jugoslavo per i diritti del bambino di Belgrado e Femina Creativa, allo scopo di creare a Padinska Skela, nei pressi di Belgrado, un centro di accoglienza per donne vittime del traffico.
- Diritti dell'uomo. La Missione, unitamente al Comitato degli avvocati jugoslavi per i diritti umani, al Centro per il diritto umanitario e al Centro di iniziativa contro la guerra, ha organizzato un seminario su un Modello di istituzione del Difensore civico per la FRY, che si è svolto a Belgrado il 9 e il 10 luglio 2001.
- Riforma carceraria. La Missione ha contatti regolari con il Centro per il diritto umanitario su questioni inerenti alla riforma carceraria.
- Rafforzamento delle istituzioni parlamentari. La Missione effettua regolarmente uno scambio di informazioni con l'Istituto Est-Ovest (EWI) e con l'Istituto internazionale per la democrazia (IID) in merito all'elaborazione di un Codice di

condotta per i parlamentari della Repubblica Federale. Coopera inoltre con l'Istituto democratico nazionale per gli affari internazionali (ND) principalmente su questioni riguardanti i partiti politici e i programmi di sostegno parlamentare.

- Pari opportunità. La Missione ha collaborato con lo STAR Network of World Learning per l'organizzazione della conferenza sulle Prospettive della donna nel nuovo contesto politico, tenuta a Belgrado il 22 giugno 2001. Inoltre la Missione ha cooperato con l'organizzazione norvegese People's Aid nella gestione coordinata di attività in base al programma "Le donne possono farlo", che comprendeva la creazione di un programma di addestramento per formatori e l'elaborazione di dispense per formatori e futuri partecipanti al corso.
- Misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. La Missione ha partecipato nell'aprile 2001 a un seminario sponsorizzato dal Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF), sulla democratizzazione dell'esercito jugoslavo. Il Consigliere per le CSBM della Missione si è consultato regolarmente con il DCAF sul progetto di riforma del settore difesa/sicurezza della FRY.

La Missione, inoltre coopera strettamente con la summenzionata ONG internazionale nella ricerca di soluzioni giuridiche e politiche per il riacquisto del possesso della proprietà da parte dei rifugiati serbi in Croazia e al fine di migliorare le conoscenze giuridiche degli avvocati serbi e croati per metterli in grado di patrocinare casi di riacquisto del possesso della proprietà davanti ai tribunali croati e, ove necessario davanti alla Corte Europea per i diritti dell'uomo.

Vengono anche mantenuti contatti regolari in merito all'elaborazione e all'attuazione di un progetto congiunto per la formazione di 20 giudici e pubblici ministeri della FRY e della Serbia.

MISSIONE OSCE IN KOSOVO

Valutazione generale

La Cooperazione con le organizzazioni internazionali è al centro delle attività della Missione OSCE in Kosovo (OMIK), sia presso la

sede centrale sia presso gli uffici distaccati. L'OMIK fa parte integrante della Missione di amministrazione provvisoria della Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK), come è stato disposto dalla Risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Dopo l'adozione della Decisione N.305 da parte del Consiglio Permanente e il successivo scambio di lettere tra l'OSCE e le Nazioni Unite del 19 luglio 1999, è stata concordata la divisione del lavoro e si sono definiti più dettagliatamente i poteri e le competenze dell'UNMIK.

Sono state definite anche la struttura della Missione e le relazioni tra UNMIK e organizzazioni internazionali, e precisamente Nazioni Unite, Unione Europea e OMIK. È stato concordato che l'OMIK avrebbe svolto un ruolo guida per l'UNMIK per tutte le questioni riguardanti il rafforzamento delle istituzioni, inclusa la formazione e lo sviluppo della polizia, il potenziamento dei mass media, la tutela dei diritti dell'uomo e lo stato di diritto, la democratizzazione e le elezioni. L'UNMIK, tuttavia, è tenuta a cooperare anche su questioni di politica connesse ai rimpatri, alle persone disperse, ai diritti di proprietà, allo stato di diritto, alla magistratura, alla società civile e alla tutela delle comunità etniche. Quale parte integrante della struttura UNMIK, l'OMIK ha sviluppato relazioni strutturate con tutte le organizzazioni internazionali impegnate nella struttura pilastro. L'OMIK inoltre partecipa alle istituzioni congiunte create dall'UNMIK per l'amministrazione della provincia e l'adempimento del mandato relativo all'autogoverno, ai sensi dell'Accordo sulla struttura amministrativa congiunta provvisoria (JIAS) del 15 dicembre 1999.

La valutazione generale dell'OMIK riguardo alla cooperazione con le organizzazioni internazionali in Kosovo è stata positiva; i rapporti di lavoro tra i pilastri dell'UNMIK è soddisfacente. Le organizzazioni internazionali hanno apportato un importante contributo alle attività della Missione e la loro esperienza è risultata determinante per la riuscita di molti progetti dell'OMIK. Le numerose organizzazioni e ONG internazionali presenti in Kosovo offrono all'OMIK l'opportunità di adottare un approccio alla cooperazione estremamente flessibile che consente alla Missione di armonizzare le sue responsabilità con i vantaggi comparativi di ciascuna organizzazione. La Cooperazione ha tuttavia ridotto la visibilità dell'OMIK e pertanto

rappresenta una sfida l'esigenza di conciliare visibilità e stretta cooperazione. A volte è emersa chiaramente la necessità di migliorare la cooperazione per quanto riguarda la preparazione, i contenuti e l'organizzazione dei programmi.

Consiglio d'Europa (CoE)

L'OMIK e il CoE hanno sviluppato relazioni di cooperazione a vari livelli, particolarmente nel settore della formazione giudiziaria e legale. Degna di nota è la collaborazione tra il CoE e l'Istituto giudiziario kosovaro (KGI) concretizzata nell'organizzazione congiunta di seminari di formazione per giudici e pubblici ministeri e di gruppi di lavoro per avvocati. Sono stati organizzati congiuntamente, fra l'altro, un simposio e varie tavole rotonde sulla violenza domestica, miranti a valutare il livello di assistenza offerto alle vittime. Rappresentanti del Centro giuridico kosovaro (KLC) inoltre, dopo un incontro con esperti del CoE per i diritti dell'uomo hanno concordato di introdurre corsi sui diritti umani nell'ordine degli studi della facoltà di giurisprudenza dell'università di Priština. Esperti del CoE hanno anche prestato assistenza all'OMIK nella formulazione di documenti giuridici, in particolare il progetto di regolamentazione dell'emittenza.

Nel settore della formazione e della sensibilizzazione sui diritti dell'uomo il CoE ha condotto programmi di formazione e di potenziamento delle capacità presso tutte le comunità etniche. Il CoE è un partner per l'attuazione del programma congiunto intitolato I Rom nell'ambito del Patto di Stabilità. Inoltre il CoE è stato di valido aiuto nella preparazione e nello svolgimento di una campagna di sensibilizzazione sull'istituzione del difensore civico (OI).

Per quanto riguarda il settore elettorale la cooperazione tra l'OMIK e il CoE è stata rilevante. Conformemente al proprio mandato la Missione di osservazione elettorale del Consiglio d'Europa (CEEOM) ha svolto una missione in tre fasi per l'osservazione delle elezioni comunali dell'ottobre 2000. È stato studiato un quadro di cooperazione per le elezioni politiche previste per il 17 novembre 2001 in cui il CoE svolgerà un ruolo analogo.

Il CoE, tramite un Comitato direttivo, svolge un ruolo consultivo nella gestione dell'Istituto per l'amministrazione civile (ICA), diretto

dall'OMIK. In tale contesto il CoE ha anche distaccato un esperto in qualità di Direttore dell'ICA. Nell'ambito della Scuola kosovara per il servizio di polizia (KPSS) è stato distaccato dal CoE un ufficiale di polizia per un progetto di formazione multimediale sviluppato congiuntamente dal CoE e dall'Istituto di Bucarest per la politica costituzionale e giuridica.

Nazioni Unite (ONU)

Missione di amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK)

La cooperazione tra rappresentanti dell'OMIK e della componente ONU del pilastro per l'amministrazione civile dell'UNMIK è attiva a tutti i livelli organizzativi. Al livello più elevato il Capo della Missione OMIK, in qualità di Rappresentante speciale del Segretario Generale per il rafforzamento delle istituzioni, partecipa alle riunioni quotidiane del Comitato esecutivo ed è membro del Consiglio amministrativo provvisorio, del Consiglio IAC e del Consiglio provvisorio del KOSOVO (KTC). L'OMIK è parte del Gruppo congiunto di pianificazione dell'UNMIK, che stabilisce le priorità di tutti gli obiettivi UNMIK e ne armonizza le attività attraverso gruppi di lavoro fra pilastri. L'OMIK, come gli altri pilastri, riferisce settimanalmente e trimestralmente all'Ufficio del Rappresentante speciale e contribuisce alla redazione dei regolari rapporti del Segretario Generale dell'ONU al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

A livello amministrativo centrale l'OMIK è sempre responsabile di una delle sezioni della Struttura amministrativa congiunta provvisoria (JIAS): la Sezione per il governo democratico e la società civile (DDGCS). Obiettivo della Sezione è partecipare al processo decisionale dell'amministrazione kosovara per accrescere la consapevolezza della necessità della trasparenza, del rispetto dei diritti umani, dell'indipendenza dei mass media e delle ONG. Tale presenza garantisce anche che il mandato dell'OMIK venga recepito nella politica generale dell'UNMIK. La DDGCS è, tra l'altro, anche il punto focale per tutte le domande di registrazione di partiti politici e per la stesura dei regolamenti dell'UNMIK.

Dopo le elezioni comunali del 2000 e per gran parte del 2001 la Sezione per l'amministrazione locale della JIAS ha designato una forza operativa transitoria composta da rappresentanti dell'amministrazione civile

dell'UNMIK e dell'OMIK, incaricata di supervisionare e fornire nel periodo postelettorale un supporto al consolidamento delle istituzioni per l'autogoverno locale. L'amministrazione civile dell'UNMIK e l'OMIK unitamente alla KFOR hanno predisposto un ufficio di assistenza a livello locale che fornisce assistenza e consulenza ai comuni su questioni di transizione relative all'attuazione dei risultati elettorali. La cooperazione tra l'UNO e l'OMIK si è estesa fra l'altro anche alla formazione di funzionari comunali e allo sviluppo di partiti politici.

Rappresentanti dell'OMIK e dell'UNMIK, in nove settimane di intense consultazioni, hanno collaborato strettamente con sette esperti kosovari e sette esperti internazionali, all'elaborazione del Quadro costituzionale per il Governo provvisorio del Kosovo, la cui promulgazione, il 15 maggio 2001, ha assicurato che fossero concordate le principali disposizioni per l'elezione del futuro Parlamento kosovaro, consentendo di iniziare i preparativi per tali elezioni previste per il 17 novembre 2001. Il coordinamento ad alto livello sulle questioni connesse alle elezioni viene svolto tramite il Gruppo di lavoro per le elezioni, noto come Gruppo di lavoro 5, composto, tra l'altro, da alti rappresentanti dell'UNMIK e dell'UE. Si tratta di uno dei cinque gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Gruppo direttivo sulle questioni di attuazione del quadro costituzionale, presieduto dal Rappresentante speciale del Segretario Generale. Pur cooperando l'OMIK con varie organizzazioni internazionali in tutti i gruppi di lavoro, il suo ruolo preminente è in seno al Gruppo di lavoro 5 sulle elezioni, in quanto il Capo Missione dell'OMIK assume la presidenza delle riunioni.

Particolarmente intensa è risultata l'interazione nel settore giudiziario. La Sezione per la giustizia della JIAS e l'OMIK collaborano nel monitoraggio di procedimenti giudiziari, in particolare quelli relativi a delicati casi di carattere interetnico. La stretta interazione tra i due pilastri continua per quanto riguarda la stesura di numerosi regolamenti dell'UNMIK. L'OMIK ha inoltre operato a stretto contatto con la Sezione educazione e scienza delle JAIS per modernizzare la facoltà di giurisprudenza dell'università Priština e ha copresieduto unitamente alla Sezione giustizia della JIAS un Gruppo di lavoro istituito per attuarne il rapporto "Kosovo: Revisione semestrale del sistema

giudiziario". L'Istituto giudiziario kosovaro diretto dall'OMIK coopera con l'amministrazione civile delle Nazioni Unite che a sua volta partecipa alle relative attività di formazione tra cui quelle pertinenti alla violenza domestica e al traffico di esseri umani nonché alle attività di formazione per magistrati internazionali che lavorano in Kosovo e per funzionari legali di diverse organizzazioni internazionali. Infine l'OMIK ha collaborato con la Forza operativa riguardo alla giustizia minorile per promuovere strategie intese a migliorare le capacità dei centri sociali.

Dalla primavera del 2000, l'OMIK ha coordinato con la Sezione per le poste e le telecomunicazioni della JIAS e con la KFOR gli sforzi dispiegati nella gestione dello spettro delle frequenze. Tale attività ha comportato il ripristino della rete di trasmissione nonché la creazione e l'attuazione di un piano di assegnazione delle frequenze. La modifica delle frequenze è stata realizzata nel novembre 2000 in stretta cooperazione con la KFOR, nel rispetto delle raccomandazioni dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU). Successivamente l'OMIK ha firmato un Memorandum d'intesa con la KFOR e l'UNMIK che assegna ufficialmente all'OMIK la gestione della banda di frequenze. L'OMIK attualmente conduce negoziati con i donatori, tra cui l'UNDP che rappresenta il Governo giapponese, per assicurare che il programma integrato sia accettabile per tutte le parti.

Centro delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani (Habitat)

In seguito all'istituzione della Direzione Generale per le abitazioni e la proprietà (HPD) e alla promulgazione dei relativi regolamenti e dopo l'istituzione della commissione per i ricorsi in materia di abitazioni e proprietà (HPCC), l'OMIK ha fornito un valido apporto al funzionamento dei due organi. Per chiarire le competenze dell'HPD, l'OMIK ha organizzato nel febbraio 2001 a Priština un seminario sulle questioni attinenti alla proprietà nel corso del quale 25 giudici hanno individuato casi controversi dovuti alla sovrapposizione di competenze tra le rispettive istituzioni. L'OMIK continua a monitorare attentamente le violazioni dei diritti di proprietà sia a livello locale che a livello delle strutture pilastro e concentra la sua opera sulla questione della proprietà nell'ambito dei rimpatri, in particolare sulla necessità di istituire un sistema efficace per affrontare le

controversie sui diritti di proprietà e l'accesso all'assistenza per la ricostruzione. A tal fine l'OMIK segue attentamente i lavori della Direzione Generale, specialmente per quanto riguarda la verifica, iniziata nel marzo 2001, dei diritti di proprietà e di occupazione nei caseggiati della zona di Priština,

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

L'OMIK e l'UNICEF cooperano in merito alla giustizia minorile e hanno organizzato congiuntamente vari seminari sulla prevenzione e sul trattamento della delinquenza minorile. In base a regolari colloqui sul ruolo della scuola per la comunità etnica e sulla collocazione dell'educazione civica nei programmi sia delle scuole elementari che superiori, l'OMIK e l'UNICEF collaborano sul tema dell'educazione civica nelle scuole.

Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le Donne (UNIFEM)

La cooperazione tra l'OMIK e l'UNIFEM si realizza principalmente nel settore delle questioni concernenti la famiglia. Il 9 febbraio 2001 il Centro giuridico kosovaro (KLC) diretto dall'OMIK, in cooperazione con l'UNIFEM, ha organizzato un seminario sulle Soluzioni alternative delle controversie nelle questioni familiari. Nel campo della registrazione e della campagna elettorale, l'UNIFEM partecipa attivamente agli sforzi dell'OMIK di sviluppare una strategia per la diffusione di materiali di informazione a un vasto pubblico femminile. L'OMIK sta attualmente vagliando la possibilità di estendere la cooperazione a future attività di informazione dirette a candidate e all'elettorato femminile. Nel maggio 2001 è stato attuato nei comuni del Kosovo un progetto congiunto di formazione e sensibilizzazione per le donne attive in politica, integrato da seminari intesi ad ampliare le conoscenze in materia di pari opportunità e leadership.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

L'UNDP ha svolto un ruolo fondamentale di supporto alle iniziative della Missione volte a sviluppare un complesso di mass media autosufficienti. Dopo una valutazione comune delle esigenze di formazione dei giornalisti, l'UNDP ha finanziato numerosi programmi di potenziamento delle capacità, tra cui corsi di formazione in materia elettorale. Inoltre l'OMIK ha collaborato con l'UNDP e con il Comitato

internazionale di soccorso per organizzare il Congresso della gioventù 2001 che ha riunito ONG della gioventù in rappresentanza di differenti comunità etniche del Kosovo, nel quadro del programma di partecipazione giovanile postconflittuale, che l'UNDP ha in corso di attuazione. Il congresso si è tenuto dal 26 al 29 giugno 2001 presso la Scuola kosovara per il servizio di polizia, l'unica sede sufficientemente spaziosa per ospitare una così vasto raduno.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

Nel settore dei diritti dell'uomo l'OMIK collabora molto strettamente con l'UNHCHR per riferire esaurientemente sulla situazione delle comunità etniche e per valutarla, monitorarla e proporre soluzioni tramite la Forza operativa sulle minoranze copresieduta dall'OMIK.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Tra l'OMIK e l'UNHCR è stata attuata una cooperazione particolarmente stretta su questioni riguardanti comunità etniche/diritti dell'uomo. I mandati delle due organizzazioni in Kosovo sono complementari: l'OMIK si occupa della tutela e della promozione dei diritti dell'uomo e l'UNHCR della tutela delle minoranze etniche. Uno dei principali risultati di tale cooperazione è stata la redazione comune di sette rapporti generali sulla situazione delle comunità etniche intitolati "Esame della situazione delle minoranze etniche in Kosovo". Inoltre l'OMIK e l'UNHCR, tramite la forza operativa sulle minoranze, copresieduta dall'OMIK, valutano e monitorano i problemi delle comunità etniche, proponendo soluzioni in merito.

L'OMIK e l'UNHCR hanno collaborato strettamente alla valutazione di proposte per il ritorno di comunità etniche, in particolare dei serbi kosovari. Il diritto fondamentale degli sfollati di ritornare volontariamente alle proprie dimore guida le due organizzazioni che stanno studiando modi e mezzi per garantire un rientro sostenibile e in condizioni di sicurezza dei serbi kosovari e di altre comunità etniche. L'OMIK e l'UNHCR hanno anche istituito un gruppo di lavoro per coordinare il rientro di Rom, ashkali e egiziani. Inoltre l'OMIK collabora con l'UNHCR alla redazione di strumenti giuridici di ricorso per controllare la vendita di proprietà appartenenti a comunità etniche.

***Tribunale Penale Internazionale delle Nazioni
Unite per l'ex Jugoslavia (ICTY)***

Un libro pubblicato dall'OSCE e dall'ICRC nel febbraio 2001 ha riportato fotografie di indumenti ed effetti personali trovati su 200 cadaveri recuperati dall'ICTY nel corso del 2000. Il libro faceva parte di un progetto inteso a contribuire all'identificazione dei resti recuperati e a fornire supporto e assistenza ai familiari dei dispersi.

***Forza operativa di polizia delle Nazioni Unite
(IPTF)***

La collaborazione con l'ONU è stata determinante per la creazione della scuola kosovara del servizio di polizia (KPSS), spesso definita il migliore esempio di progetto multietnico per il potenziamento delle capacità nei Balcani. La KPSS ha già formato circa 4.000 cadetti e oltre 2.000 verranno addestrati entro la fine del 2002. L'esame delle domande di ammissione alla KPSS viene svolto in collaborazione dall'IPTF e dall'OMIK. Gli ufficiali della KPSS, una volta diplomati, devono completare un periodo di 19 settimane di addestramento sul terreno durante il quale ciascuno di essi viene affiancato da un ufficiale della polizia internazionale dell'UNMIK.

Un altro settore di cooperazione degno di nota riguarda l'esumazione dei corpi e l'opera della Commissione per il ritrovamento e l'identificazione delle vittime. L'OMIK ha collaborato al riguardo con l'Unità di polizia dell'UNMIK per le persone disperse allo scopo di incrementare il numero dei medici legali e dei patologi. Inoltre, per quanto riguarda la cooperazione in materia di traffico di esseri umani, l'OMIK rivede continuamente le procedure operative standard della polizia dell'UNMIK, della IOM e dell'OMIK fornendo assistenza diretta alle vittime del traffico e monitorando l'attuazione del regolamento 2001/4 dell'UNMIK sul divieto del traffico di persone in Kosovo.

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

L'OMIK collabora con l'Organizzazione Mondiale della Sanità sulle questioni riguardanti le donne tra cui la violenza domestica. L'OMIK ha anche cooperato strettamente con l'Organizzazione Mondiale della Sanità nella ricerca di strategie intese a rafforzare la capacità del sistema giuridico in relazione alla violenza e alla giustizia minorile, promuovendo anche i centri sociali. Un altro settore di cooperazione

riguarda la tutela delle persone ricoverate nei centri di igiene mentale e il problema delle persone detenute illegalmente nell'istituto Sthime.

Unione Europea (UE)

Come quarto pilastro della struttura UNMIK la UE ha la responsabilità di quattro sezioni amministrative della JIAS ed è inoltre presente nel Consiglio amministrativo interinale in qualità di Capo del Pilastro per la Ricostruzione, che costituisce un valido foro per lo scambio di informazioni al massimo livello. L'OMIK e l'UE collaborano inoltre tramite il Comitato direttivo interorganizzativo dell'Istituto per l'amministrazione civile e con la Divisione di supporto all'amministrazione civile dell'OMIK per quanto riguarda la formazione dei funzionari pubblici kosovari. Il Comitato direttivo è composto da rappresentanti dell'UNDP, dell'UE, del CoE e di diverse sezioni della JIAS.

***Commissione Europea (CE)/Agenzia europea
per la ricostruzione (EAR)***

La CE svolge un ruolo attivo al di fuori della struttura pilastro UNMIK, in quanto l'Agenzia europea per la ricostruzione (EAR) rappresenta il principale donatore per i progetti di ricostruzione. In questo settore la Missione riceve finanziamenti per progetti di rafforzamento delle istituzioni, in particolare per le sue attività di sviluppo dei mass media. Durante la campagna elettorale del 2000, l'EAR ha finanziato la formazione relativa alla gestione delle campagne, ai mass media e alle pubbliche relazioni, nonché il programma di istruzione degli elettori. Si auspica che l'EAR svolga un ruolo analogo per le elezioni del 17 novembre 2001.

L'EAR fornisce supporto a un progetto pilota connesso allo sviluppo dell'assistenza legale in Kosovo, che si propone di potenziare le capacità delle ONG locali. L'OMIK ha presieduto il gruppo che studia e coordina il programma di assistenza legale ai civili. L'attuale progetto pilota della durata di un anno è iniziato il 15 aprile 2001.

***Missione di monitoraggio dell'Unione Europea
(EUMM)***

La Missione di monitoraggio dell'Unione Europea (EUMM) e l'OMIK scambiano regolarmente informazioni sulla situazione politica generale.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

L'OSCE e la IOM hanno cooperato strettamente a tutte le questioni attinenti alle operazioni di voto all'estero (OKV) in occasione delle elezioni del Parlamento kosovaro del 17 novembre 2001. In seguito a una gara di appalto è stato assegnato alla IOM un contratto per l'attuazione per conto dell'OMIK del progetto OKV, che prevede la registrazione degli elettori, gli annunci elettorali e le votazioni. Tutte le operazioni previste dal progetto OKV saranno svolte secondo le norme, i regolamenti e le linee guida stabilite dall'OMIK. Il Direttore del progetto OKV riferisce direttamente al Direttore per le elezioni dell'OMIK. La IOM collaborerà inoltre alla pubblicazione di materiale di pubblica informazione che individua inquietudini, prospettive e priorità comuni espresse dalla popolazione. L'OMIK e la IOM cooperano inoltre in merito al problema del traffico di esseri umani che costituisce un problema urgente e complesso per la regione. Il Regolamento 2001/4 sul divieto del traffico di persone in Kosovo, firmato nel gennaio 2001, ha reso tale traffico un'attività criminale e ha previsto una maggiore tutela e assistenza per le vittime. In seguito alla promulgazione del regolamento, si è ampliata la cooperazione con altre organizzazioni internazionali e pertanto il KJI ha assunto la responsabilità di formare i magistrati e l'OMIK ha collaborato con la IOM e la polizia dell'UNMIK nello svolgimento di interviste alle vittime del traffico. Il KJI ha tenuto diversi seminari su tale traffico. Nel giugno del 2001, fra l'altro, l'OMIK, in collaborazione con la IOM e l'Ufficio USA di Priština, ha organizzato un seminario sulla lotta al traffico, inteso a familiarizzare giudici e pubblici ministeri con l'attuale quadro giuridico. Inoltre l'OMIK ha ottenuto 60.000 dollari dal Governo degli Stati Uniti da rimettere alla IOM per il programma di assistenza e il rimpatrio delle vittime.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

L'OMIK coopera strettamente con l'ICRC e la polizia dell'UNMIK su questioni relative ai dispersi, alle persone incarcerate in Serbia, a ai presunti detenuti politici in Kosovo, nonché all'esumazione e all'identificazione di resti umani. Tale cooperazione ha dato luogo anche all'istituzione della Commissione per il ritrovamento e l'identificazione delle vittime

(VRIC). I funzionari per i diritti dell'uomo dell'OMIK sono in collegamento con i funzionari dell'ICRC sul territorio per quanto riguarda i dispersi e i presunti detenuti. L'ICRC ha collaborato inoltre alla stesura dei programmi della KPSS e in seguito ha fornito istruzioni e materiale alla Scuola per i diritti dell'uomo e per la polizia internazionale.

Nel febbraio 2001 l'OMIK e l'ICRC hanno avviato una nuova iniziativa comune intesa a contribuire all'identificazione di alcune vittime di omicidi per motivi etnici i cui corpi sono stati riesumati lo scorso anno. Nell'ambito della campagna di informazione pubblica l'OMIK ha pubblicato un libro contenente 750 fotografie di indumenti e effetti personali ritrovati dall'ICTY nel 2000. Il libro era disponibile per consultazione presso gli uffici territoriali dell'ICRC in tutto il Kosovo e presso l'Ufficio per i dispersi.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)/Forza di stabilizzazione in Kosovo (KFOR)

L'OMIK mantiene uno stretto collegamento con la Forza di stabilizzazione in Kosovo (KFOR) che a sua volta garantisce un ambiente sicuro per le attività dell'OMIK. Al massimo livello la cooperazione si concretizza tramite la partecipazione del Comandante della KFOR e del Capo Missione dell'OMIK alle riunioni del Comitato esecutivo delle strutture pilastro, del Consiglio dell'Amministrazione interinale e del Consiglio provvisorio del Kosovo. La KFOR ha istituito un ufficio di collegamento presso la sede centrale dell'OMIK e tramite uno scambio di informazioni e di raccomandazioni viene realizzata un'interazione regolare a livello di brigata e di battaglione.

Durante il periodo preelettorale del 2000 cooperato strettamente all'elaborazione di speciali norme di sicurezza. Nel maggio 2001 in vista delle elezioni politiche del novembre 2001, il Nucleo congiunto per la sicurezza elettorale (GEST) e il Nucleo congiunto per le operazioni elettorali (JEOC) sono stati riattivati a livello sia centrale sia regionale per trattare tutte le questioni di sicurezza relative al processo elettorale. In tutte le strutture dello JEOC presiedute dall'OMIK sia a livello centrale che regionale, sono presenti rappresentanti della KFOR e della polizia UNMIK. Sin dall'aprile 2001 sono in corso i preparativi per assicurare giornalmente scorte di sicurezza per la

registrazione della comunità etnica. Di concerto con la Commissione elettorale comunale (MEC), l'OMIK, la KFOR e dell'UNMIK hanno continuato a verificare i seggi elettorali utilizzati per le elezioni comunali del 28 ottobre 2000 e hanno individuato sedi alternative per evitare lunghe code. La KFOR svolgerà un ruolo importante nel garantire il pacifico svolgimento delle votazioni del 17 novembre 2001.

Per quanto riguarda la questione dei rientri, la KFOR ha il particolare compito di assicurare la tutela e la sicurezza dei rimpatriati. Fino al febbraio 2001 l'OMIK ha cooperato regolarmente con la KFOR nelle riunioni settimanali della Forza operativa sulle minoranze e della Commissione congiunta per i rientri (JCR). La KFOR ha collaborato inoltre con l'OMIK nella creazione di un piano di frequenze di trasmissione e nel ripristino della rete di trasmissione terrestre del Kosovo (KTTN).

Banca Mondiale (BM)

Quale seguito dato a una Tavola rotonda organizzata dall'istituto giudiziario del Kosovo, l'OMIK e la Banca Mondiale stanno discutendo questioni che rientrano nella giurisdizione del Tribunale del commercio.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

Associazione forense americana/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale (ABA/CEELI)

Sin dalla fine del 2000 l'ABA/CEELI e l'OMIK hanno perseguito sforzi comuni per attuare la riforma della facoltà di giurisprudenza. Nel gennaio 2001 l'OMIK ha avuto un incontro con l'ABA/CEELI per discutere il programma di praticantato di un anno destinato a consentire a 20 avvocati praticanti di sostenere l'esame per l'esercizio della professione. ABA/CEELI è stato un principale partner e mediatore nell'assicurare che sette studenti di giurisprudenza dell'Università di Priština fossero preparati per il concorso giuridico dell'aprile 2001 che si è svolto sia negli USA che in Austria. L'OMIK, l'ONU e ABA/CEELI coordinano un Gruppo di lavoro settimanale per realizzare un'assistenza legale sistematica in Kosovo.

Unione Europea radiotelevisiva (EBU)

È da rilevare che l'OMIK coopera con l'Unione Europea radiotelevisiva (EBU) su tutte le questioni concernenti l'emittenza.

Fondazione Friedrich Ebert (FES)

Nell'intento di continuare le attività di formazione dei politici locali l'OMIK ha continuato a cooperare con il FES in merito allo sviluppo e al potenziamento delle capacità dei partiti politici. Dall'1 all'8 aprile 2001 si è svolto a Friburgo in Germania, un seminario di formazione sulla politica, sull'autogoverno, sulla pianificazione urbana e sul bilancio comunale. Il FES ha provveduto al finanziamento del seminario, che prevedeva anche una visita al CoE e al Congresso delle autorità locali e regionali d'Europa. Il 25 e il 26 maggio ha avuto luogo presso il Centro per la democratizzazione di Gjakovë/Đakovica un seminario congiunto OMIK-FES sulla politica sociale.

Fondazione internazionale per i sistemi elettorali (IFES)

L'OMIK e l'IFES hanno organizzato una serie di corsi di formazione sia per le elezioni del 2000 sia per quelle del 2001, diretti ai membri delle Commissioni elettorali municipali (MEC). Durante il primo trimestre del 2001 sono stati organizzati congiuntamente dall'OMIK e dall'IFES vari programmi di potenziamento delle capacità, tra cui un seminario di tre giorni per 80 membri della MEC, osservatori politici nazionali e rappresentanti di partiti politici impegnati nel processo elettorale in Kosovo, nonché un seminario, tenuto l'8 marzo 2001, sulla pianificazione del sistema elettorale per leader opinionisti kosovari.

Lawyers Without Borders

Lawyers Without Borders, un'ONG americana, ha ufficialmente costituito una partnership formale con il Centro per le risorse di difesa penale (CDRC) diretto dall'OMIK allo scopo di creare una banca dati di avvocati della difesa che effettueranno ricerche legali e la redazione di documenti, per conto dell'ICTY.

Media Action International (MAI)

Nel gennaio 2001 in vista dell'imminente registrazione elettorale e delle elezioni, l'OMIK ha rinnovato la cooperazione con l'ONG MAI per quanto riguarda le attività radiofoniche e informative. L'OMIK e la MAI hanno prodotto congiuntamente un programma radiofonico settimanale per la diffusione di informazioni al pubblico. Inoltre l'OMIK e la MAI hanno recentemente discusso la produzione di una nuova serie di spettacoli itineranti per le elezioni di novembre, che avrà inizio al momento della registrazione.

Istituto democratico nazionale (NDI)

Nel marzo 2001 l'OMIK ha cooperato con questo Istituto e l'Ufficio dell'USAID per le iniziative di transizione in Kosovo (USAID/KT) per tenere una riunione con tutte le organizzazioni impegnate nello sviluppo dei programmi di partecipazione civile durante la quale sono state studiate strategie intese ad ottenere un maggiore coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale in Kosovo.

<p>MISSIONE DI MONITORAGGIO A SKOPJE INCARICATA DI PREVENIRE L'ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO</p>
--

Valutazione generale

Durante il periodo considerato dal rapporto sono risultati in complesso eccellenti i rapporti di lavoro con le organizzazioni internazionali e non governative nel paese. I mandati di talune organizzazioni sono complementari del mandato della Missione e pertanto le attività sono state integrate mentre altre organizzazioni hanno sostenuto o sponsorizzato le attività della Missione o hanno attuato progetti originati dalla Missione. Le attuali crisi hanno accentuato e in una certa misura migliorato le relazioni di cooperazione. L'Accordo Quadro concluso a Ohrid e firmato a Skopje il 13 agosto 2001 dai principali partiti rappresentati in parlamento, ha mutato lo scenario politico del paese. L'Annesso C dell'Accordo, che stabilisce una serie di misure di rafforzamento della fiducia, ha conferito all'OSCE una posizione preminente in diversi settori, tra cui lo sviluppo della polizia, il monitoraggio del rafforzamento della fiducia e l'assistenza al ridislocamento della polizia in zone instabili, nonché l'assistenza tecnica nei settori della riforma della polizia, dello sviluppo dei mass media e delle relazioni interetniche. L'Accordo Quadro designa l'Unione Europea quale coordinatore delle iniziative dell'Annesso C e pertanto la Missione ha rafforzato la cooperazione con l'UE pur continuando a collaborare strettamente con altri partner.

La Missione continua a ospitare una riunione settimanale di coordinamento interagenzia per agenzie partner e ambasciate locali e ospita inoltre le riunioni informative quotidiane con la

NATO, la Missione di monitoraggio dell'Unione Europea, l'UNHCR, l'Unione Europea/Commissione Europea e altri organismi per valutare la situazione generale politica e di sicurezza.

Futura cooperazione

Nel 2001 la Missione potenzierà il programma di assistenza tecnica in settori concernenti le minoranze/instaurazione di relazioni interetniche (principalmente a livello di governo locale), la programmazione dei mass media (anche per le popolazioni appartenenti alle minoranze) e i programmi nel campo della dimensione umana. La Missione intende inoltre riprendere le attività che sono state sospese a causa del conflitto del 2001, tra cui i programmi sul traffico delle persone svolti dal funzionario per la dimensione umana e l'assistenza tecnica all'Ufficio del Difensore civico.

Inoltre la Missione in stretta cooperazione con l'UE e il Programma del Governo degli Stati Uniti di assistenza alla formazione per le indagini criminali internazionali, avvierà un programma per la formazione di 1.000 nuovi ufficiali di polizia appartenenti alle minoranze, nonché altri corsi di formazione specializzati, riguardanti, tra l'altro, il servizio di polizia di quartiere. La cooperazione attraverso il coordinamento dell'UE e nell'ambito dell'Accordo Quadro proseguirà per lo svolgimento del censimento, delle elezioni parlamentari e del processo di decentramento tramite la legge sull'autogoverno locale.

In tutte queste attività la Missione continuerà a porre l'accento sull'esigenza di sincronizzare le iniziative dell'OSCE con quelle di altre organizzazioni internazionali e di coinvolgere costantemente altre Istituzioni OSCE (l'ODIHR, l'ACMN e il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione). La Missione utilizzerà inoltre nella massima misura possibile, risorse e capacità umane locali.

Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione collabora con il Consiglio d'Europa nell'organizzazione di seminari e riunioni che facilitino la cooperazione transfrontiera nella zona del Lago Prespa. Sono state intrattenute limitate relazioni di cooperazione nel reciproco supporto prestato al seminario per le forze di polizia nazionali, svolto sotto gli auspici del CoE. La Missione ha fornito informazioni sui metodi, sugli standard e sui

limiti della polizia per consentire ai seminari di rispondere al meglio alle necessità. Considerando l'attuale situazione del paese, si prevede che nei prossimi mesi le relazioni di cooperazione si svilupperanno in maniera significativa. Come previsto dall'Accordo Quadro il CoE e l'UE assumeranno un ruolo guida nell'attuazione delle riforme concernenti l'autogoverno locale. Nel corso dell'anno la Missione ha tenuto numerose riunioni informative su temi politici per delegazioni del CoE e ha stabilito una cooperazione più stretta sul territorio con tale organizzazione.

Per il resto del 2001 e nel 2002 la Missione coopererà intensamente con il CoE in particolare per quanto riguarda il programma del Difensore civico. Il CoE assumerà un ruolo guida nell'esame del disegno di legge sul difensore civico e la Missione, ove necessario, esaminerà la normativa e parteciperà, come necessario, alle attività di formazione e di sensibilizzazione sul decentramento dell'ufficio del difensore civico.

Nazioni Unite (ONU)

La Missione collabora quotidianamente con i membri della famiglia dell'ONU in genere tramite uno scambio ufficioso di informazioni. La Missione attua una collaborazione particolarmente stretta con l'UNHCR per quanto riguarda le questioni relative al rientro e al reinserimento degli sfollati.

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

Un rappresentante principale dell'organizzazione partecipa attivamente alle riunioni settimanali della Missione. La Missione, a supporto del lavoro che l'UNICEF volge nel paese, fornisce informazioni sugli affari correnti nonché sugli indicatori politici e sociologici e contribuisce a individuare appropriate ONG e donatori per specifici progetti o esigenze concrete. La cooperazione risulta reciprocamente vantaggiosa.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Hanno luogo uno scambio ufficioso di informazioni e la reciproca promozione della riforma dei governi locali.

L'OSCE e l'UNDP fanno parte di un gruppo di donatori per il decentramento e il rafforzamento dei governi locali. I diversi obiettivi politici vengono definiti in cooperazione con il Ministero per il governo

locale e viene discusso il modo per migliorare il coordinamento delle attività al fine di aiutare il governo a raggiungere tali obiettivi.

In considerazione del maggior numero di compiti che verranno attribuiti ai comuni quando il Parlamento approverà la Legge sul governo locale (uno dei punti centrali dell'Accordo Quadro), numerosi enti minori del governo locale potrebbero trovarsi di fronte a problemi finanziari e svantaggi di ripartizione delle risorse. Nel 2002 la Missione OSCE attuerà un programma centrato sulla cooperazione tra i comuni in materia di servizi, che promuoverebbe, per la stessa ragione, la cooperazione etnica e dei partiti. Per dimostrare l'utilità della cooperazione si è discusso se i progetti dell'UNDP potrebbero essere complementari delle attività che l'OSCE svolge nella medesima zona geografica.

Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

La Missione e l'UNHCHR effettuano un regolare scambio di informazioni, cui si è già accennato, riguardo al coinvolgimento dell'UNHCHR nelle attività di formazione e sviluppo del servizio di polizia.

L'Ufficio dell'UNHCHR di Belgrado ha dichiarato che potrebbe provvedere alla formazione della polizia nel settore degli affari civili connessi al ridislocamento e familiarizzare la polizia sui vari concetti della polizia di quartiere. È stata inoltre discussa la possibilità che l'UNHCHR incoraggi il Ministero degli interni ad istituire una sezione per i ricorsi interni che tratti i ricorsi dei civili.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La Missione contribuisce regolarmente alle riunioni delle organizzazioni internazionali dell'UNHCR che partecipa alle riunioni informative settimanali e allo scambio di informazioni con le ambasciate dei singoli paesi e con organizzazioni internazionali chiave. Vengono quotidianamente fornite e comparate le informazioni sul movimento dei rifugiati durante la corrente crisi e la Missione mantiene collegamenti personali 24 ore su 24 per garantire una valutazione proattiva della situazione. L'UNHCR partecipa alle riunioni quotidiane di valutazione della crisi che si tengono presso la Missione. L'UNHCR ha sponsorizzato un progetto della Missione inteso a sensibilizzare maggiormente i giornalisti sulle funzioni delle

organizzazioni internazionali. La collaborazione è molto apprezzata da ambedue le organizzazioni.

I monitori dell'OSCE, dislocati sul territorio per alcuni mesi in numero molto elevato sono impegnati con l'UNHCR a creare condizioni che consentano il rientro alle loro dimore delle persone sfollate a causa del conflitto. Nuclei dell'OSCE operano per accrescere la libertà di movimento, monitorare l'allacciamento delle reti elettriche e creare una presenza che accresca la fiducia delle persone recentemente rientrate.

L'UNHCR e l'OSCE pur operando sul territorio separatamente, piuttosto che in unità miste, cooperano strettamente e scambiano informazioni in merito alle condizioni concernenti i rientri. Il modello di Skopje delle riunioni settimanali interagenzia è stato decentrato e ripetuto in altre zone, come Tetovo, dove l'UNHCR, l'OSCE, altre organizzazioni internazionali e ONG coordinano le proprie attività in quella specifica regione.

Programma alimentare mondiale (PAM)

Viene effettuato uno scambio di informazioni ufficiose riguardo alla percentuale delle spese familiari per l'acquisto di alimenti (un indicatore del livello di povertà). Tale informazione era essenziale per prevedere l'impatto sull'equilibrio sociale causato dalla drastica riduzione dei programmi di aiuti alla fine del 2000.

Unione Europea (UE)

L'Accordo Quadro designa l'Unione Europea quale coordinatore delle iniziative previste dall'Annesso C. La Missione pertanto coordina strettamente con l'UE la programmazione per il 2002, in particolare nei settori dello sviluppo della polizia, delle iniziative per i mass media, dell'autogoverno locale e delle relazioni interetniche.

Sul piano politico la Missione effettua un intenso coordinamento di tutte le questioni importanti con l'Inviato dell'UE, che è stato uno dei mediatori dell'Accordo Quadro, unitamente al Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE e all'Inviato speciale degli Stati Uniti.

La Missione OSCE è stata tenuta al corrente dei negoziati dell'Accordo UE di stabilizzazione e associazione, la cui attuazione viene considerata essenziale per garantire al paese un futuro prospero e stabile.

Commissione Europea (CE)

La Missione è in contatto quotidiano con rappresentanti della CE, con cui scambia informazioni in modo ufficiose. La CE partecipa alle riunioni settimanali della Missione per uno scambio di informazioni sul buongoverno e sui programmi di trasparenza. È stata attuata una stretta cooperazione nel settore dell'autogoverno locale con frequenti scambi di idee a sostegno di tale importante riforma. Inoltre l'OSCE collabora strettamente con la CE su questioni attinenti alla riforma dei mass media e alla formazione dei lavoratori dei mass media.

Missione di monitoraggio dell'Unione Europea (EUMM)

Durante l'attuale crisi, è stata necessaria una collaborazione ancora più stretta tra le due organizzazioni, a causa del limitato numero di monitori qualificati. È stato fornito reciproco supporto con nuclei di monitoraggio scortati reciprocamente per accrescere la sicurezza; con la divisione del territorio per ottimizzare l'efficienza e naturalmente con un completo scambio di informazioni di monitoraggio dirette. L'EUMM riceve i rapporti locali della Missione sull'evoluzione della crisi e apporta un valido contributo alle riunioni settimanali della Missione. Durante un pattugliamento comune della zona di confine all'inizio dell'anno, i membri della Missione e dell'EUMM si sono trovati sul luogo di un incidente provocato dalle mine uniti nel tentativo di salvare la vita di un soldato macedone ferito. Nel settore del monitoraggio esiste un reciproco rispetto basato su una cooperazione estremamente positiva. L'Accordo Quadro invita a proseguire ed espandere la cooperazione tra le organizzazioni al fine di rendere trasparenti le attività nelle zone di precedenti conflitti.

La Missione ha istituito un Centro operativo congiunto ove l'EUMM (assieme alla NATO e all'UNHCR) ha una sede permanente, per contribuire ad assicurare il massimo coordinamento e la massima efficienza nelle operazioni generali di monitoraggio.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)

Con l'introduzione di una maggiore presenza NATO nel paese, inizialmente denominata *Task Force Essential Harvest*, la Missione ospita quotidianamente riunioni con organizzazioni chiave in cui viene effettuato un indispensabile scambio di informazioni e una valutazione della

situazione. Le relazioni con la NATO sono di supporto reciproco e le informazioni vengono scambiate liberamente. Tale livello di cooperazione rappresenta la prosecuzione di quello instaurato in precedenza con l'organizzazione di supporto logistico della KFOR, dislocata nel paese. Il rappresentante della NATO contribuisce validamente alla riunione settimanale bilaterale ad alto livello con le ambasciate e con istituzioni chiave che si tiene presso la Missione e in cui ha luogo uno scambio ufficioso di informazioni.

Sul territorio i monitori dell'OSCE collaborano strettamente con i nuclei di collegamento NATO della Forza operativa Amber Fox, che a partire dal 27 settembre 2001 hanno ricevuto il mandato di garantire la sicurezza dei monitori dell'OSCE e dell'EUMM. Tale compito è stato anche specificato in uno scambio di lettere tra i Segretari Generali della NATO e dell'OSCE relativo alla sicurezza dei monitori internazionali dell'OSCE. Le due organizzazioni lavorano congiuntamente per facilitare il ritorno alla normalità, migliorando, tra l'altro, la libertà di movimento, prestando assistenza al rientro degli sfollati e contribuendo al ripristino nel paese dei pieni poteri della polizia.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La cooperazione è stata molto intensa nel settore del traffico di esseri umani, in particolare delle donne. La IOM e la Missione si integrano a vicenda nell'assicurare la serie di accessi necessari per affrontare il problema nel paese. La Missione ha costituito il punto focale di coordinamento delle attività delle organizzazioni internazionali e delle ONG presenti nel paese e la IOM è stata il suo principale partner con esperienza in materia di attuazione. Nonostante una certa interruzione avvenuta durante la crisi, lo scambio di informazioni si svolge su base regolare. Lo sviluppo di quello che verosimilmente costituisce l'approccio più avanzato di lotta al traffico di esseri umani nella regione dell'Europa sudorientale ha avuto luogo tramite la cooperazione tra queste due organizzazioni chiave.

La Missione e la IOM hanno incoraggiato il Governo a creare un centro di accoglienza per le donne vittime del traffico, a provvedere all'addestramento della polizia sulle misure di lotta al traffico e a promuovere un approccio

regionale. Viene riconosciuto che il Governo dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia svolge attualmente un ruolo guida per la lotta a tale traffico nella regione dei Balcani.

Nell'autunno 2001 sono state svolte numerose discussioni sulla programmazione comune di misure per combattere il traffico. Si prevede che la stretta cooperazione con la IOM su tale questione continui nel prossimo anno.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Il ruolo svolto dall'ICRC pone necessariamente il Comitato in un certo isolamento. Tuttavia il rappresentante principale dell'ICRC nel paese apporta alle riunioni settimanali e ai contatti della Missione un importante contributo che risulta particolarmente importante durante i periodi di crisi. Informazioni concernenti i movimenti della popolazione, le zone di sicurezza, le attività militari e di gruppi armati, ecc., vengono valutate congiuntamente diverse volte al giorno. Il livello di cooperazione è molto elevato e la Missione spesso fa affidamento sulla peculiare conoscenza degli avvenimenti da parte dell'ICRC per sfruttare al massimo le condizioni di cessate il fuoco. In alcune occasioni, nel corso della crisi, è stato richiesto alle due organizzazioni di garantire un certo livello di trasparenza e di sicurezza imparziali per lo svolgimento di delicate attività in zone sotto il controllo di gruppi armati.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

Viene effettuato un regolare scambio di informazioni a livello ufficioso.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

Viene effettuato uno scambio regolare di informazioni principalmente in merito al decentramento. La relativa riforma avrà implicazioni fiscali quando verranno decentrate alcune attività produttrici di reddito. Le implicazioni finanziarie del decentramento sono state discusse anche con la Banca Mondiale (vedere il paragrafo seguente).

Banca Mondiale (BM)

Lo scambio di informazioni riguarda principalmente la riforma del governo locale. Il decentramento pregiudicherà pesantemente le riforme settoriali della Banca Mondiale nel campo della sanità, dell'istruzione e della

pubblica amministrazione e pertanto la Banca si è rivolta alla Missione per ottenere informazioni sulla legislazione, sul processo politico e sui tempi previsti per l'adozione e l'attuazione del pacchetto di riforme sul decentramento.

L'OSCE e altre organizzazioni internazionali hanno discusso le possibili implicazioni finanziarie della riforma sul decentramento in vista di una conferenza di donatori, prevista originariamente per il 15 ottobre 2001, che è stata tuttavia rimandata a una data da definire.

Istituzioni OSCE

Il livello di cooperazione continua a essere elevato.

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

L'ODIHR ha destinato un rappresentante alla Missione per collaborare alla realizzazione di una serie di seminari sulla polizia, sull'esercito e sulla sensibilizzazione dei comuni tenuti presso la sede della Missione e organizzati in cooperazione con l'Ambasciata britannica e il Royal Ulster Constabulary del Regno Unito. La Missione continua a mantenere strette relazioni con l'ODIHR nonché con gli esperti di polizia della Commissione Europea e dell'Ambasciata degli Stati Uniti per quanto riguarda la creazione di un'accademia di polizia nel paese.

Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN)

Le relazioni della Missione con l'Alto Commissario sono ampiamente documentate. Un membro del personale della Missione ha prestato assistenza durante il processo di lunga data che ha portato al finanziamento dell'Università dell'Europa sudorientale a Tetovo, la cui costruzione è ora iniziata. La Missione funge da centro di coordinamento per la ripartizione e la contabilità dei finanziamenti su garanzia, relativi ad attività di costruzione, concessi dall'Unione Europea e da donatori bilaterali.

Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFM)

Il Consigliere per la stampa e i mass media della Missione mantiene buoni rapporti di cooperazione con il RFM. Ultimamente il Rappresentante ha visitato la Missione per occuparsi delle irregolarità rilevate nel comportamento dei mass media durante la crisi. Il RFM ha inoltre discusso questioni politiche e legislative con la Forza operativa per i mass

media del Patto di Stabilità, con la Fondazione Soros e con il Consiglio d'Europa.

Organizzazioni non governative

La Missione intrattiene relazioni con ONG locali e internazionali, quali l'Istituto Est-Ovest e la Federazione Internazionale della Croce Rossa e delle Società della Mezzaluna Rossa.

Istituto Est-Ovest (EWI)

La Missione ha organizzato congiuntamente con l'EWI un seminario sulla cooperazione transfrontiera nella regione dei Laghi Ohrid e Prespa per discutere con gli attori locali e il Consiglio d'Europa la possibilità di istituzionalizzare la cooperazione creando una regione-Euro.

Federazione Internazionale della Croce Rossa e delle Società della Mezzaluna Rossa (IFRC)

L'IFRC con le riunioni settimanali ad alto livello tenute presso la Missione mantiene la Missione al corrente dei movimenti e della sistemazione in alloggi degli sfollati e dei rifugiati nonché dei casi che richiedono assistenza sociale.

GRUPPO DI CONSULENZA E MONITORAGGIO IN BELARUS

Valutazione generale

Viene mantenuta un'efficace cooperazione tramite consultazioni regolari su questioni che rientrano nei mandati delle rispettive organizzazioni e in conformità del loro status nel paese ospitante. Tale cooperazione comporta contatti con l'Unione Europea, l'Ufficio di Minsk del Programma di assistenza tecnica dell'UE per la Comunità di Stati Indipendenti (TACIS), la Commissione Europea di Bruxelles, il Consiglio d'Europa, l'UNHCR, la IOM, l'FMI, la Banca Mondiale e il Segretariato della Comunità di Stati Indipendenti (CSI).

Futura cooperazione

È previsto il proseguimento di una cooperazione concreta nei seguenti settori:

- attuazione del Progetto di democratizzazione per la Belarus della UE/ODIHR/AMG, iniziato nel marzo 2000. Dall'agosto 2001 sono in corso preparativi per progetti nel quadro dei seguiti da attuare nel 2002-2003.

- Consultazioni con l'UNHCR e la IOM su questioni relative ai movimenti migratori attraverso le frontiere quali causa di tensione internazionale, instabilità nazionale e preoccupazioni umanitarie.
- Consultazioni con l'FMI su sviluppi economici e monetari in Belarus.
- Consultazioni con la Banca Mondiale per una cooperazione su progetti di riabilitazione carceraria.
- Consultazioni con la CSI in merito all'osservazione elettorale internazionale.

Consiglio d'Europa

Il CoE e il Gruppo di consulenza e monitoraggio in Belarus (AMG), in cooperazione con le autorità belaruse e l'organizzazione non governativa indipendente Sapieha hanno cosponsorizzato un seminario sul governo locale in Belarus, tenuto il 2 aprile 2001 al quale hanno partecipato in veste di conferenzieri rappresentanti del Congresso delle autorità locali e regionali europee. Al seminario hanno preso parte anche diversi rappresentanti ufficiali di strutture regionali e del Governo centrale. Il seminario tuttavia non è stato pienamente appoggiato dal Governo in quanto vi aveva preso parte un'organizzazione non governativa considerata uno dei gruppi di opposizione del paese.

L'AMG prevede di continuare la stretta cooperazione con il Consiglio d'Europa in merito all'autogoverno locale in Belarus. Al riguardo è in corso di esame un nuovo progetto.

La Troika parlamentare, composta da rappresentanti del Parlamento europeo, dell'OSCE e dell'Assemblea Parlamentare del CoE, ha avuto incontri con l'AMG in varie occasioni in preparazione delle elezioni politiche del 9 settembre 2001. Dal 5 al 7 maggio 2001 si è recata in Belarus una delegazione di cui facevano parte il Presidente dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, A. Severin, il Presidente della Commissione per gli affari politici dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Terry Davis, e il Presidente del Sottogruppo per la Belarus della Commissione politica del Parlamento europeo, Jan Marinus Wiersma.

Un'ulteriore visita a Minsk è stata effettuata dal 31 luglio al 3 agosto 2001 da una delegazione composta dai seguenti rappresentanti dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio

d'Europa (PACE): Terry Davis, Presidente della PACE, Wolfgang Behrendt, suo relatore, e Cyril Svoboda relatore della Commissione legale della PACE per i diritti dell'uomo.

In concomitanza con l'invio della Missione internazionale ristretta di osservazione elettorale, organizzata dall'ODIHR dal 16 agosto al 10 settembre 2001, le istituzioni parlamentari dell'Unione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'OSCE hanno inviato delegazioni parlamentari in qualità di osservatori a breve termine. I risultati preliminari della Missione di osservazione sono stati pubblicati il 10 settembre 2001 con il titolo "Dichiarazione sui risultati e sulle conclusioni preliminari".

Nazioni Unite (ONU)

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Vengono tenute riunioni regolari sui progetti attuati dall'UNDP e dall'AMG. Nella primavera del 2001 hanno avuto luogo consultazioni speciali sull'importanza del Decreto Presidenziale provvisorio N.8 del 12 marzo 2001, che impone la registrazione delle sovvenzioni straniere a favore delle ONG che in Belarus operano nel settore umanitario. L'AMG ha organizzato tali riunioni, cui sono state invitate missioni diplomatiche e organizzazioni non governative belaruse per discutere le conseguenze del decreto N.8 sulla futura cooperazione internazionale delle organizzazioni non governative in Belarus.

Inoltre vengono svolte consultazioni sui progetti, cui partecipano le missioni diplomatiche e le organizzazioni internazionali presenti a Minsk, comunque impegnate nella cooperazione tecnica con le istituzioni e le associazioni governative e non governative.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

L'AMG continua a prestare supporto ai prigionieri e ai detenuti che si ritengono vittime di persecuzioni politiche e che sono in contatto con l'Ufficio dell'UNHCHR. L'AMG, oltre a seguire i casi legali, garantisce l'inoltro sicuro alla sede centrale dell'UNHCHR delle petizioni di cittadini belarusi.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Si tengono consultazioni su singoli casi e in merito al comune interesse per il supporto internazionale necessario a risolvere il crescente

problema del transito illecito di rifugiati in Belarus. L'AMG ha organizzato nel maggio e nel giugno 2001 conferenze per discutere e risolvere la questione dei giovani afgani trasferiti nell'Unione Sovietica durante la guerra in Afghanistan e che vivono in Belarus senza permessi legali. Alle conferenze hanno partecipato rappresentanti dell'UNHCR, della IOM, delle autorità belaruse di Minsk e di organizzazioni quali la Croce Rossa Nazionale della Belarus. Probabilmente tale questione sarà risolta grazie, fra l'altro, al supporto finanziario dell'UNHCR.

Nel giugno 2001 l'UNHCR ha svolto consultazioni con l'AMG per riesaminare le priorità della sua attività. Gli Stati successori dell'Unione Sovietica ai confini con l'Unione Europea e i suoi futuri membri (Polonia e Lituania) devono sempre più risolvere i problemi causati dalla pressione migratoria da est a ovest. Queste e altre questioni sono state discusse a fondo in occasione della riunione di coordinamento tra l'OSCE, l'UNHCR, il CoE e la IOM tenuta a Vienna il 4 luglio 2001.

Unione Europea (UE)

L'AMG coopera regolarmente con le ambasciate degli Stati membri dell'UE in Belarus. Le consultazioni sono centrate sul processo di democratizzazione del paese, in particolare sulla necessità di elezioni libere e democratiche conformi agli standard dell'UE e sull'appoggio degli Stati membri dell'UE alle attività dell'AMG in Belarus.

Commissione Europea (CE)

L'AMG continua a programmare e ad attuare sette progetti finanziati congiuntamente dalla Commissione Europea e dall'ODHIR, iniziati nel marzo 2000, che mirano a rafforzare le istituzioni democratiche. Attualmente si discute un programma nel quadro dei seguiti che prevede un bilancio di oltre 800.000 EUR per il periodo 2002-2003. Si prevede di raggiungere un accordo su tali progetti entro la fine del 2001. Il programma comprende i seguenti progetti:

- istituzione di un Centro di studi europei e transatlantici presso l'Università indipendente europea di studi umanistici di Minsk;
- creazione di un collegamento dati elettronico con istituzioni internazionali di istruzione superiore e di ricerca presso l'Università europea di studi umanistici;

- una serie di conferenze sulla società civile e sulla democrazia pluralistica;
- miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie nelle carceri;
- supporto e formazione di difensori civili e supporto a persone sottoposte a processo penale o amministrativo con implicazioni politiche;
- supporto logistico per organizzazioni non governative e supporto ad attività a indirizzo mediatico connesse alle elezioni politiche;
- conferenze sulla soluzione di conflitti e di controversie.

Parlamento Europeo (PE)

I parlamentari della Troika per la Belarus, che include rappresentanti delle Assemblee parlamentari dell'OSCE, della Commissione Europea e del Parlamento Europeo seguono attentamente gli sviluppi in Belarus. La Troika parlamentare per la Belarus appoggia le iniziative del gruppo OSCE di assistenza e monitoraggio in Belarus intese a sviluppare istituzioni democratiche e a monitorare l'osservanza da parte del Paese dei suoi impegni europei. Una delegazione della Troika parlamentare dal 5 al 7 marzo si è recata in Belarus e il 9 settembre 2001 ha osservato le elezioni presidenziali sotto la presidenza di Jan Marinus Wiersma, Presidente del sottogruppo per la Belarus della Commissione politica del Parlamento Europeo.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)

L'AMG è stata consultata nell'aprile 2001 in occasione della visita di una delegazione dell'assemblea parlamentare della NATO. L'AMG è stata invitata inoltre a presentare un'informativa sul processo di democratizzazione in Belarus nonché sullo status internazionale del 13° Soviet supremo e dell'Assemblea nazionale, l'organo parlamentare previsto dalla Costituzione del 1996.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

In occasione della riunione di coordinamento tra l'OSCE, il CoE, la IOM e l'UNHCR tenuta a Vienna il 4 luglio 2001, è stata accolta favorevolmente dai partecipanti la proposta dell'AMG di incaricare l'Unione Europea di analizzare e risolvere il problema delle migrazioni transfrontiera in tutti gli Stati

successori dell'Unione Sovietica che confinano con gli attuali e nei futuri Stati membri dell'Unione Europea. Le questioni connesse al crescente problema dei movimenti migratori transfrontiera compromettono le relazioni tra l'Unione Europea e i Paesi confinanti dell'Europa orientale, in particolare la Belarus, la Moldova e l'Ucraina.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Nel periodo in esame l'ICRC ha continuato ad appoggiare il progetto dell'AMG relativo al sistema carcerario, finanziato dalla Commissione Europea e dall'ODHIR. Un medico specialista del Comitato Internazionale della Croce Rossa affiancato da un membro dell'AMG e da un medico specialista dell'amministrazione penitenziaria belarus, ha visitato le prigioni e i campi di custodia cautelare. I dettagli del progetto di riabilitazione carceraria dell'AMG vengono sviluppati in base al rapporto da loro presentato.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

Vengono svolte consultazioni occasionali con i rappresentanti responsabili della Belarus per valutare lo sviluppo monetario ed economico del Paese.

Banca Mondiale (BM)

L'AMG coopera con la Banca Mondiale per progetti relativi a problemi sanitari, in particolare le condizioni sanitarie nelle carceri e il debellamento della tubercolosi. La Banca Mondiale prevede di estendere a tutto il Paese tale programma, alla cui attuazione nelle carceri della Belarus è impegnato l'AMG.

Istituzioni OSCE

Ufficio per le istituzioni democratiche e diritti dell'uomo (ODHIR)

Nel periodo in esame è continuata una stretta cooperazione concernente le elezioni politiche e presidenziali in Belarus e il processo legislativo, l'osservazione internazionale e nazionale, nonché la cooperazione nel contesto delle visite e della partecipazione di esperti alla Conferenza di riesame dell'ODHIR relativa alle elezioni svolte nel maggio del 2001. Inoltre nel dicembre 2000 e nel giugno 2001 l'AMG ha finanziato la partecipazione di funzionari e cittadini belarusi alle Missioni ODHIR di osservazione elettorale in Serbia e in Bulgaria.

La cooperazione e lo scambio regolare di rapporti continua nel contesto dei progetti finanziati dalla Commissione Europea e dall'ODHIR, proposti e attuati dall'AMG tra il 2000 e il 2002 (elencati nel paragrafo Commissione Europea) e dell'elaborazione di un programma nel quadro dei seguiti per gli anni 2002-2003.

È stata attuata una stretta cooperazione in occasione della partecipazione dell'ODHIR a una Missione internazionale di osservazione elettorale ristretta nel corso delle elezioni presidenziali in Belarus del 9 settembre 2001.

Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (RFM)

Nel maggio 2001 si è svolto a Vienna un seminario per giornalisti e rappresentanti dei mass media della Belarus, organizzato dal Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione con il supporto dell'AMG.

Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP)

L'AMG coopera strettamente con il Presidente dell'AP dell'OSCE e con il Gruppo di lavoro *ad hoc* per la Belarus dell'AP dell'OSCE per questioni concernenti il paese. Sono stati compiuti sforzi per consentire a un organo parlamentare della Belarus di essere rappresentato all'Assemblea Parlamentare dell'OSCE riunitasi nel febbraio e nel giugno 2001. Nelle due occasioni la posizione dell'AMG in merito allo status del 13° Soviet Supremo e della Camera dei Rappresentanti dell'Assemblea nazionale è stato illustrata al Comitato per le credenziali della Commissione direttiva dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE.

Il Gruppo di lavoro *ad hoc* sulla Belarus dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE è stato istituito nel 1998 con il compito di riferire regolarmente all'Assemblea Parlamentare in merito alla Belarus e di prestare supporto alle iniziative dell'AMG intese a promuovere istituzioni democratiche nel paese.

Inoltre, nell'ambito della Troika parlamentare, rappresentanti dell'AP dell'OSCE si sono recati in Belarus nella primavera del 2001 e in occasione delle elezioni presidenziali del 9 settembre 2001.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

L'AMG collabora con un elevato numero di ONG che si occupano di diritti dell'uomo, quali il Comitato di Helsinki della Belarus, Viasnya 96 e Charter 97, nonché con ONG attive nella promozione dell'autogoverno locale, quali la Sapieha e con vari istituti di ricerca. L'AMG mantiene inoltre stretti contatti con l'Associazione dei giornalisti della Belarus (BAJ).

MISSIONE OSCE IN ESTONIA

Valutazione generale

La Missione in Estonia collabora con successo con diverse organizzazioni internazionali e ONG locali. La Missione ha prestato attiva assistenza per potenziare le capacità di ONG e altre organizzazioni, nonché per individuare fonti di finanziamento per i loro progetti che sostengono l'integrazione della società estone. La Missione in Estonia ha avviato e sta attuando diversi progetti per sostenere il dialogo e il dibattito su questioni concernenti l'integrazione, lo sviluppo dei mass media, la conoscenza delle norme internazionali sui diritti dell'uomo e ad altri temi che rientrano nel mandato della Missione.

Cooperazione futura

La Missione continuerà l'attuale cooperazione con i suoi partner internazionali e nazionali. Sono in programma molteplici seminari e conferenze che si terranno in cooperazione con tali partner. La Missione organizzerà, fra l'altro un seminario di formazione legale per ispettori linguistici nel novembre 2001, congiuntamente con l'ispettorato linguistico estone e il Ministero dell'Istruzione estone, e fornirà supporto alla Tavola rotonda presidenziale nell'organizzazione di una conferenza sulle questioni di integrazione che si terrà il 15 novembre 2001.

Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione è in contatto con il personale del Consiglio d'Europa sulle questioni attinenti alla certificazione linguistica, all'istruzione delle lingue, ai requisiti linguistici, e alle informazioni e ai processi relativi alla cittadinanza e alla residenza. Il CoE non ha una rappresentanza diplomatica a Tallinn, ma dispone di un ufficio informazioni presso la Biblioteca Nazionale.

Nazioni Unite (UN)

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

L'UNDP è una delle più importanti organizzazioni internazionali con cui la Missione coopera. L'Ufficio dell'UNDP, sebbene sia stato chiuso alla fine del 2000, continua ad attuare i progetti ancora in corso, quali il Programma PHARE dell'UE di formazione in lingua estone. La Missione è membro del Comitato direttivo di tale programma e partecipa a riunioni bimestrali in cui vengono discussi i progressi compiuti.

Inoltre la Missione si consulta regolarmente con il personale dell'UNDP e con quello di altre organizzazioni che attuano il progetto Nordico/British Council/UNDP, il cui obiettivo è promuovere l'integrazione dei residenti non estoni in una società estone aperta, democratica, unita e multiculturale. Il progetto proseguirà fino alla fine del 2001. Nel 2002-2004 un nuovo programma di più donatori ne continuerà le attività.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La Missione fornisce informazioni ai rappresentanti dell'UNHCR con cui discute anche questioni di comune interesse a livello sia locale che regionale. Lo scambio di informazioni riguarda la cittadinanza, l'apolidia, nonché le procedure e le statistiche attinenti alla residenza. La Missione indirizza occasionalmente gli interessati agli uffici dell'UNHCR affinché ottengano la necessaria assistenza.

Unione Europea (UE)

La Missione mantiene rapporti di stretta cooperazione con l'UE. Il Programma PHARE dell'Unione Europea di formazione in lingua estone è iniziato nel settembre 1998. Tale programma mira principalmente a insegnare l'estone quale seconda lingua e a fornire assistenza alla formazione linguistica degli adulti, nonché all'insegnamento della lingua nel sistema educativo. Inoltre il Programma si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sul processo di integrazione e sulle proprie attività. La Missione è membro del Comitato direttivo del Programma e partecipa alle riunioni bimensili.

Commissione Europea (CE)

Vengono mantenuti contatti molto stretti con la delegazione della Commissione Europea di Tallinn. La Missione e la Commissione Europea

discutono regolarmente i più recenti sviluppi delle questioni di comune interesse.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La cooperazione consiste principalmente in uno scambio di informazioni relative ai progetti della IOM attuati in Estonia.

Consiglio degli Stati del Mar Baltico (CBSS)

La Missione collabora regolarmente con il Commissario del Consiglio degli Stati del Mar Baltico in merito ai diritti dell'uomo e ai diritti delle minoranze nazionali. La Missione ha partecipato a un seminario degli Stati membri del CBSS sul difensore civico nazionale tenuto a Copenaghen l'1 marzo 2001. Nel maggio 2001 il Commissario Helle Degn si è recata in Estonia e nel corso della visita ha svolto consultazioni con la Missione.

Consiglio Nordico dei Ministri (NCM)

La Missione ha contatti e, in alcuni casi, ha svolto attività congiunte con il Consiglio Nordico dei Ministri, tra cui seminari e corsi di formazione per lo sviluppo delle ONG. Risultano molto utili i rapporti di lavoro e lo scambio di informazioni con il Consiglio Nordico dei Ministri. Durante il periodo in oggetto la Missione ha trasmesso all'Ufficio del Consiglio Nordico dei Ministri di Tallin numerosi progetti di ONG nel campo dell'educazione per ottenerne il finanziamento.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

La Missione coopera in particolare con le ONG nazionali indicate qui di seguito:

Centro per la cooperazione transfrontiera (Progetto del Lago Peipsi)

Il Centro si occupa di organizzare progetti di sviluppo transfrontiera nel settore civile e di appoggiare iniziative locali nella regione del Lago Peipsi. La Missione coopera strettamente con il Centro stesso e con il Centro di volontariato ubicato nelle vicinanze del Centro e ha cofinanziato un campo di lavoro per volontari a Tartu e Narva nella regione del Lago Peipsi. Ha inoltre assistito il Centro a reperire finanziamenti per altri progetti. Fra l'altro, il Progetto intitolato Potenziamento dello sviluppo della società civile e cooperazione tra ONG, comunità locali e governo locale a Narva, è stato finanziato dall'ODIHR tramite la Missione.

Centro studi e risorse per le donne estoni (ENUT)

L'ENUT è una delle poche ONG in Estonia che si occupa di pari opportunità adottando espressamente un approccio scientifico. La Missione congiuntamente con il Centro studi ha organizzato nella primavera del 2001 un seminario sull'impatto della politica d'integrazione sulla donne e sugli uomini e ha aiutato il centro a reperire fonti di finanziamento per altri progetti.

Istituto Jaan-Tõnisson (JTI)

Questo Istituto è un'ONG attiva nel settore della democratizzazione che ha organizzato seminari su problemi multiculturali, sulla cittadinanza e sulle questioni attinenti ai diritti umani. Il Centro di educazione civica del JTI ha una lunga esperienza nella formazione di docenti, presidi, funzionari di governi locali e membri di altre ONG nel campo dell'educazione civica. La Missione attua un'intensa cooperazione con il JTI. La Missione collabora inoltre con il Centro di educazione civica a un progetto che fornisce alle scuole materiale educativo sul multiculturalismo, sulle minoranze e sui diritti dell'uomo.

Centro di informazioni giuridiche sui diritti dell'uomo (LICHR)

Il LICHR è una delle importanti istituzioni estoni che lavorano per i diritti dell'uomo. La Missione ha attuato progetti in cooperazione con il Centro di informazioni giuridiche e partecipa regolarmente a seminari e corsi di formazione organizzati dal LICHR. Attualmente il LICHR ha in corso di attuazione un progetto intitolato: Promozione dell'integrazione tramite la consulenza legale, nella regione Ida-Virumaa, che offre consulenza legale gratuita alla popolazione locale. La Missione ha prestato supporto a questo progetto, per il quale ha ricevuto un finanziamento dall'ODIHR per l'anno 2000. La cooperazione con questa ONG è molto stretta, in quanto le sue attività sono complementari del mandato della Missione.

Tavola rotonda delle Organizzazioni Nazionali a Ida-Virumaa

La Tavola rotonda opera in stretta collaborazione con le autorità regionali, in particolare con l'Ufficio del Governatore di Ida-Virumaa. La Missione ha avuto un utile scambio di vedute con la Tavola rotonda e ha assistito i suoi membri a elaborare proposte di progetti e individuare fonti di finanziamento. Fra

l'altro, il progetto Supporto al multiculturalismo, diffusione di informazioni sulle minoranze nazionali e integrazione a Ida-Virumaa, ha ottenuto finanziamenti dall'ODIHR tramite la Missione.

Centro di supporto delle iniziative sociali per l'integrazione

Il Centro, specialmente tramite i suoi uffici di Tallinn e Narva, ha attivamente realizzato iniziative per l'integrazione locale, organizzato corsi di lingua e fornito assistenza legale ai singoli individui. La Missione ha aiutato il centro a individuare fonti di finanziamento per i suoi progetti e partecipa inoltre regolarmente agli eventi da questo organizzati.

Altri

Tavola rotonda presidenziale sulle minoranze nazionali

La Missione partecipa regolarmente alle riunioni della Tavola rotonda presidenziale sulle minoranze nazionali, istituita dal Presidente Meri nel 1993, che svolge un ruolo chiave nel mantenere il dialogo tra le diverse comunità. Vi partecipano, tra l'altro, famosi ricercatori, uomini politici e rappresentanti delle minoranze. Il 15 novembre 2001 avrà luogo una conferenza per discutere i risultati ottenuti e i futuri progetti della Tavola rotonda, nonché, il Programma di integrazione di Tallinn. Vi prenderanno parte il Presidente Ryytel e il suo predecessore Presidente Mari.

La Missione inoltre ha organizzato congiuntamente con la Tavola rotonda presidenziale diversi progetti, quali il Seminario per i mass media sull'argomento dell'integrazione nei mass media di lingua estone e russa, tenuto il 18 e il 19 dicembre 2000 e la Conferenza sul Sistema di educazione estone e minoranze nazionali, tenuta il 30 marzo 2001.

MISSIONE OSCE IN LETTONIA

Valutazione generale

La maggior parte del lavoro della Missione si svolge in cooperazione con altre organizzazioni internazionali, con ONG internazionali e con istituzioni nazionali. Nell'ambito del principale settore di attività della Missione, il ruolo di tali contatti può essere caratterizzato come segue:

- Consulenza legislativa. La Missione continua a prestare consulenza al Governo e al

Parlamento lettone su vari aspetti della legislazione relativi alla cittadinanza e alla lingua, nonché in alcuni altri settori. Tale opera viene realizzata in stretta cooperazione con le istituzioni OSCE, in particolare con l'ACMN e con altre organizzazioni internazionali, quali il Consiglio d'Europa, l'UNHCHR, l'UNHCR e la IOM. Il contributo fornito delle ONG che si occupano di minoranze e di diritti umani risulta importante nella formulazione di tale tipo di consulenza.

- Progetti per sostenere l'attuazione della legislazione e assicurare la sostenibilità. L'importanza di questo tipo di attività è cresciuta clamorosamente dopo il completamento quasi integrale del programma legislativo. La maggior parte delle attività relative ai progetti vengono svolte in cooperazione con l'UNDP e ulteriori iniziative impegneranno anche il Consiglio d'Europa. Alcuni progetti sono stati realizzati in cooperazione con organizzazioni regionali quali il Consiglio degli Stati del Mar Baltico e il Consiglio Nordico dei Ministri e con istituzioni nazionali.
- Casi specifici. Tali attività prevedono contatti con numerose ONG che rappresentano le comunità minoritarie, in particolare con le ONG che prestano una consulenza legale. L'intensità di tali contatti è tuttavia diminuita, in quanto i singoli casi connessi alla cittadinanza e allo status di residenza sono stati in gran parte risolti.

Oltre alle attività sopra menzionate la Missione mantiene contatti regolari con ONG, istituzioni accademiche e unità di analisi, quali il Centro europeo per le questioni delle minoranze e altre organizzazioni internazionali, con cui scambia informazioni e valutazioni.

Futura cooperazione

La Missione continuerà a centrare le sue attività in quattro settori distinti: questioni di cittadinanza e apolidia, lingua e istruzione, programma di integrazione del Governo lettone e istituzione del difensore civico. A tale riguardo aumenterà la partecipazione a progetti a lungo termine per assicurare uno sviluppo sostenibile in tale settore di attività dopo la conclusione del mandato della Missione. Ciò implicherà maggiori contatti con i partner internazionali competenti, in particolare l'UNDP, il Consiglio

d'Europa e l'Unione Europea (UE). La Missione continuerà inoltre a collaborare e a scambiare vedute con i suoi partner nella Missione di esperti sul riesame, che in passato hanno formulato raccomandazioni sulle modalità per rafforzare l'Ufficio nazionale lettone per i diritti dell'uomo. Tra tali partner figurano la Commissione canadese per i diritti dell'uomo e del Difensore civico parlamentare finlandese. Il ruolo dell'ACMN e dell'ODIHR nei progetti della Missione probabilmente assumerà maggiore rilevanza con il progressivo trasferimento delle responsabilità dei progetti dalla Missione ad altre organizzazioni partner. Cresce l'importanza dei contatti con l'UE, la Presidenza e la Commissione in quanto la Lettonia è in procinto di accedere all'Unione Europea e con la probabilità che l'UE assuma infine una parte del ruolo della Missione.

Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione fornisce con regolarità informazioni al Consiglio d'Europa sui recenti sviluppi che interessano i lavori del Consiglio, fra l'altro la legislazione sulla lingua e il programma di integrazione statale. Lo scorso anno la Missione ha partecipato a diversi seminari del Consiglio d'Europa in Lettonia in cui sono stati discussi temi di comune interesse quali la legislazione e la politica relativa alla lingua. Si prevede che nei mesi futuri la Missione e il Consiglio d'Europa saranno impegnati in un progetto comune unitamente al Centro linguistico dello Stato lettone allo scopo di sviluppare un manuale pratico (manuale delle procedure operative standard) per gli ispettori linguistici statali.

La Missione e il Consiglio d'Europa hanno esaminato potenziali settori di attività congiunte relative alla tutela dei diritti e alle funzioni del difensore civico. La Missione ha fornito un contributo concreto all'ultimo rapporto sulla Lettonia dei Relatori dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, adottato dall'Assemblea Parlamentare il 23 gennaio 2001 (Doc.8924, Rapporto della Commissione sull'adempimento degli obblighi e degli impegni da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa, relatori: Signori Davis e Jansson).

I contatti interistituzionali verranno rafforzati nei prossimi mesi con visite della Missione al Consiglio.

Nazioni Unite (ONU)

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

La cooperazione con l'UNDP è considerevolmente aumentata dato il più ampio campo di applicazione delle attività della Missione attinenti ai progetti, volte principalmente a sostenere gli sforzi di attuazione della legislazione. La cooperazione è risultata particolarmente complementare e utile, in quanto l'UNDP è in grado di fornire servizi manageriali e finanziari per i quali la Missione non dispone delle necessarie risorse.

L'UNDP e la Missione partecipano con la Commissione lettone di naturalizzazione a due progetti congiunti, destinati a promuovere maggiormente la naturalizzazione degli apolidi. Si tratta di un programma di sensibilizzazione sulla cittadinanza e sulla naturalizzazione e di un programma di formazione linguistica gratuito per candidati naturalizzati. I due progetti saranno avviati nell'autunno del 2001.

L'UNDP e la Missione avendo un comune interesse per quanto riguarda i diritti umani e lo sviluppo di istituzioni democratiche hanno commissionato congiuntamente un rapporto internazionale di esperti sulla tutela dei diritti e delle funzioni del difensore civico in Lettonia, che è stato presentato al Presidente Vike-Freiberga nel maggio 2001.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

La Missione consulta l'UNHCHR su questioni di comune interesse, in particolare preparando le autorità lettoni sulla tutela dei diritti e delle funzioni del Difensore civico e prestando loro consulenza in merito.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La Missione scambia informazioni con l'Ufficio dell'UNHCR di Riga e con la sua sede di Ginevra su questioni di comune interesse, quali l'apolidia e le tendenze migratorie.

Unione Europea (UE)

Commissione Europea (CE)

La Missione informa con regolarità la Delegazione della CE e scambia informazioni su questioni riguardanti l'infrastruttura giuridica lettone. Tale comune interesse ha dato luogo ad attività comuni di monitoraggio e di consulenza su specifici testi giuridici. Vengono effettuate

discussioni preliminari su attività congiunte di informazione, come la pubblicazione regolare di articoli sull'integrazione e sulla cittadinanza nei giornali locali con l'appoggio della Missione e della Delegazione della CE.

Consiglio dell'Unione Europea

L'interazione con la Presidenza dell'UE è stata incrementata in quanto i negoziati della Lettonia per l'adesione all'UE stanno per concludersi e sta crescendo l'interesse dell'UE per tutti gli aspetti della società lettone. Il 9 aprile 2001 il Capo della Missione in una conferenza sull'OSCE tenuta in seno al Gruppo di lavoro del Consiglio, ha illustrato le attività della Missione in Lettonia.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La Missione OSCE mantiene con la IOM rapporti di lavoro soddisfacenti, che prevedono tra l'altro un regolare scambio di informazioni e la segnalazione di persone che intendono emigrare dalla Lettonia.

Consiglio degli Stati del Mar Baltico (CBSS)

La Missione mantiene un dialogo con il Commissario del CBSS per lo sviluppo democratico. Tale dialogo è concentrato in particolare sulla tutela dei diritti e sullo sviluppo dell'istituzione del Difensore civico in Lettonia.

Consiglio Nordico dei Ministri (NCM)

La Missione ha cooperato con il Consiglio Nordico dei Ministri in merito alla tutela dei diritti e allo sviluppo dell'istituzione del Difensore civico in Lettonia. Tale cooperazione si è concretizzata in particolare nell'organizzazione, di concerto con il Presidente Chancery, di una conferenza tenuta a Riga il 2 giugno 2001, nel corso della quale è stato presentato un rapporto congiunto dell'OSCE/UNDP su tale tema.

Istituzioni OSCE

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

La Missione OSCE ha stretti rapporti di lavoro con l'ODIHR, riguardo sia allo scambio di informazioni sui rilevanti sviluppi in Lettonia sia ad attività comuni attinenti a progetti. In particolare l'ODIHR ha offerto un contributo finanziario per consentire alla Missione di fornire consulenza sulla tutela dei diritti e delle funzioni del difensore civico nel quadro del progetto di cooperazione con l'UNDP. La Missione ha

ricevuto il supporto dell'ODIHR anche per iniziative concernenti pubblicazioni ridotte, ma di alto profilo realizzate unitamente a ONG lettoni che si occupano di diritti dell'uomo.

Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali (ACMN)

La Missione OSCE è in contatto quasi quotidianamente con l'Ufficio dell'Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali in merito a questioni di comune interesse, in particolare la cittadinanza, l'istruzione, la lingua e l'integrazione. È previsto che l'ACMN si occupi, di concerto con la Missione, con le autorità statali lettoni e con le ONG locali, dell'attuazione di progetti concernenti la lingua.

Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP)

La Missione mantiene un regolare dialogo con i membri lettoni dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

La Missione mantiene e continua a sviluppare stretti contatti con le principali ONG in Lettonia che si interessano di temi rientranti nel mandato della Missione, in particolare le ONG che si occupano dei diritti dell'uomo. Tali ONG dispongono di un'ampia rete di punti di contatto nella società lettone e pertanto consentono alla Missione un prezioso accesso a una notevole varietà di informazioni.

Associazione per l'assistenza alle scuole di lingua russa in Lettonia (LASHOR) e Associazione degli insegnanti di lingua e letteratura russa

La Missione effettua uno scambio regolare di informazioni su questioni educative con tali associazioni di cui è responsabile il Direttore del dipartimento di studi slavi dell'Università lettone di Riga, Signora Tatyana Liguta.

Baltic Insight

La Missione mantiene contatti con questo servizio di informazioni che si occupa delle minoranze, da cui riceve regolarmente informazioni.

Friedrich Naumann Foundation

La Friedrich Naumann Foundation (FNS) tedesca, in cooperazione con la Missione, organizzerà una conferenza sui mass media di lingua russa e lettone in Lettonia, prevista per il 9 novembre 2001. All'attuazione di tale progetto

parteciperanno anche organizzazioni non governative lettone.

Centro delle ONG lettone

Le organizzazioni non governative che si occupano di diritti dell'uomo svolgono ruoli determinanti in numerosi progetti della Missione, in particolare nei progetti relativi alla cittadinanza e alla naturalizzazione. A tale riguardo il centro delle ONG e i suoi uffici regionali sono direttamente impegnati nella diffusione di informazioni per campagne di sensibilizzazione attuate dal Consiglio lettone di naturalizzazione in cooperazione con la Missione.

Centro lettone per i diritti dell'uomo e gli studi etnici (LCHRES)

Il Direttore del LCHRES ha preso parte ai lavori del gruppo di esperti sulla tutela dei diritti e delle funzioni del difensore civico, che hanno comportato un dialogo con numerose altre organizzazioni non governative. Questo progetto pertanto ha contribuito allo sviluppo della rete di contatti della Missione con le ONG. La Missione ha in programma una conferenza alla fine dell'anno sul ruolo dell'OSCE in Lettonia, che verrà organizzata assieme al LCHRES.

Istituto lettone per i diritti dell'uomo dell'Università di Lettonia

La Missione OSCE, in cooperazione con questo Istituto e con l'ODHIR, pubblicherà un libro intitolato "Aspetti dell'integrazione delle minoranze in Lettonia". Tale pubblicazione dovrà servire come libro di testo per gli studenti di giurisprudenza e da fonte di informazioni per i professori e per chiunque si interessi alle questioni delle minoranze in Lettonia.

Comitato lettone per i diritti dell'uomo

Una delle priorità della Missione è mantenere e sviluppare contatti con le organizzazioni non governative che rappresentano le minoranze etniche, principalmente quella russa. In particolare la Missione prosegue lo scambio di informazioni con il Comitato per i diritti dell'uomo, un'ONG che si dedica essenzialmente a prestare consulenza legale a persone di etnia e lingua madre russa, provvedendo anche a promuoverne i diritti. Uno dei membri della Missione partecipa regolarmente ai negoziati su singoli casi di cittadinanza che hanno luogo tra il comitato lettone per i diritti dell'uomo e il Dipartimento lettone per la cittadinanza e le questioni migratorie.

Fondazione Soros

La Missione mantiene stretti contatti con la Fondazione Soros, che svolge attività parallele in molti settori di attività della Missione. In alcuni casi la Missione e la Fondazione Soros hanno cofinanziato progetti, come nel caso della ricerca "Sulla via di una società civile". La Missione mantiene stretti rapporti di lavoro con il Centro lettone per i diritti dell'uomo e gli studi etnici, finanziato dalla Fondazione Soros.

Altri organismi

Commissione canadese per i diritti dell'uomo e del difensore civico parlamentare finlandese

Tra i membri della Missione internazionale di esperti prevista dal progetto congiunto della Missione e dell'UNDP sullo sviluppo e sul potenziamento delle istituzioni che tutelano i diritti dell'uomo e il buon governo in Lettonia, figuravano anche il Segretario Generale della Commissione canadese per i diritti dell'uomo e del difensore civico parlamentare finlandese. Tali istituzioni continueranno a collaborare con la Missione OSCE nella redazione del rapporto della Missione di esperti.

MISSIONE OSCE IN MOLDOVA

Valutazione generale

La Missione OSCE in Moldova coopera attivamente con numerose organizzazioni internazionali e con istituzioni OSCE attive nel paese, in particolare nell'impegno inteso a unire le forze nel perseguimento di obiettivi comuni dei nostri mandati. I contatti politici della Missione OSCE in Moldova con le autorità separatiste della riva sinistra del Dniestr sono particolarmente utili per stabilire contatti, facilitare operazioni o fornire assistenza ai programmi nella Transdniestria.

Futura cooperazione

La Missione OSCE in Moldova ha in programma di cooperare nel prossimo futuro con organizzazioni e istituzioni internazionali e ONG attuando i seguenti impegni prioritari:

- supporto all'istruzione della lingua rumena/moldova (alfabeto latino) sulla riva sinistra, con l'UNHCR.
- Iniziative di lotta ai traffici illeciti, con la IOM, il CoE, l'ODIHR e numerose ONG.

- Istruzione nella lingua dello Stato per le minoranze nazionali, con l'ACMN.

Si tratta soltanto di alcune delle attività di cooperazione di maggiore visibilità programmate dalla Missione.

Consiglio d'Europa (CoE)

La Missione mantiene regolari contatti con l'Ufficio Informazioni del Consiglio d'Europa di Chisinau e in particolare con la Direzione Generale degli Affari Politici. La Missione si avvale dei servizi di esperti della Commissione di Vienna e del Congresso delle autorità locali e regionali europee nelle sue attività di mediazioni nella Transdniestria e nella Gagauzia. La Missione provvede anche a fornire informative alle autorità della Transdniestria e a facilitare i contatti con tali autorità per vari gruppi di visitatori del Consiglio d'Europa.

La Missione di osservazione elettorale internazionale per le elezioni politiche in Moldova ha rilasciato una dichiarazione congiunta con cui ha giudicato conformi agli standard internazionali le elezioni politiche svolte in Moldova il 25 febbraio. Tale Missione è stata istituita con uno sforzo congiunto dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE (AP dell'OSCE) e l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa. In particolare la Missione OSCE e la Missione di osservazione elettorale dell'ODIHR hanno coordinato i servizi sui tentativi dei cittadini moldovi di votare in queste elezioni.

Nazioni Unite (ONU)

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

La Missione OSCE mantiene regolari contatti con il Rappresentante residente dell'UNICEF e con l'Ufficio dell'UNICEF. In numerose occasioni la Missione OSCE è intervenuta presso le autorità separatiste della Transdniestria o ha fatto rimostranze alle stesse per ottenere il loro accordo e la loro cooperazione con l'UNICEF nell'attuazione della raccolta di dati, della distribuzione di medicinali e di analoghi programmi di salute pubblica e umanitari nella regione della Transdniestria della Moldova.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

La Missione OSCE mantiene regolari contatti con il Rappresentante dell'UNDP e con l'Ufficio dell'UNDP di Chisinau e, all'occorrenza, facilita i contatti con le autorità della Transdniestria.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La Missione OSCE opera attivamente con l'Ufficio distaccato di Chisinau dell'UNHCR per facilitare i contatti e fornire supporto alle attività dell'UNHCR nelle zone separatiste della riva sinistra. L'UNHCR e la Missione cooperano in particolare alla proposta istituzione e costruzione di una scuola congiunta di lingue russa/moldova nella città di Rybinita nella Transdniestria. La Missione e l'UNHCR sono anche impegnati in un certo numero di iniziative di lotta al traffico di esseri umani. La Missione frequentemente si associa all'Ufficio distaccato dell'UNHCR nella sponsorizzazione di eventi pubblici, come concerti, per realizzare una maggiore sensibilizzazione del pubblico sulle questioni relative ai diritti dei rifugiati e ai diritti dell'uomo.

Unione Europea (UE)

Commissione Europea (CE)

La Missione OSCE mantiene regolari contatti con i competenti funzionari della Commissione Europea, sia tramite i Rappresentanti residenti che operano fuori dall'Ufficio distaccato dell'Assistenza Tecnica per il programma della Comunità di Stati Indipendenti (TACSI) e nelle competenti direzioni generali a Bruxelles. La Missione ha fornito contributi e svolto consultazioni su programmi opportuni e settori di supporto politico e materiale in Moldova quali la ricostruzione del ponte Gura-Biculi sul fiume Dniestr o la fornitura di apparecchiature e servizi a sostegno di contatti parlamentari fra Chisinau, Tiraspol e Comrat. La Missione ha anche agevolato contatti e visite alla regione della Transdniestria della Moldova.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)

La Missione OSCE coopera attualmente con la NATO in merito all'assistenza da fornire al Ministero della Difesa moldovo per la distruzione di 360 tonnellate di combustibile ossidante e tossico per razzi immagazzinate nei

sobborghi di Chisinau. La Missione OSCE presenta a visitatori della NATO informative sulla situazione politica e di sicurezza in Moldova e i membri della Missione prendono parte a conferenze sponsorizzate dalla NATO convocate occasionalmente.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La Missione OSCE coopera attualmente con il Rappresentante IOM a Kiev e con l'ufficio locale di Chisinau su numerosi programmi diretti a combattere il traffico di esseri umani, per quanto riguarda in particolare l'emendamento e l'adozione della legislazione e gli sforzi di coordinamento nazionali. La Missione OSCE sostiene inoltre un progetto finanziato dalla IOM inteso a incrementare il controllo lungo la frontiera fra Moldova e Ucraina. Il Capo Missione ha recentemente affiancato il rappresentante IOM per l'Ucraina e la Moldova in un incontro con il Primo Ministro per discutere l'adozione e l'attuazione del programma.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

La Missione OSCE mantiene regolari contatti con rappresentanti dell'ICRC dell'ufficio regionale di Kiev per ottenere l'accesso dei membri al cosiddetto "Gruppo Ilascu" incarcerato a Tiraspol. La Missione OSCE cerca anche la consulenza tecnica e l'assistenza dell'ICRC per soddisfare una richiesta delle parti in conflitto in settori legali e in altri settori specializzati relativi all'identificazione di persone scomparse durante i combattimenti del 1992.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

La Missione OSCE è in contatto occasionalmente con rappresentanti della BERS a Londra responsabili per la Moldova. La Missione, se richiesto, fornisce informative sulla situazione politica e di sicurezza in Moldova.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

La Missione OSCE mantiene regolari contatti e svolge regolari consultazioni con il Rappresentante residente della Banca Mondiale, sia in riunioni bimensili generali di donatori che in contatti bilaterali. Il Rappresentante della Banca Mondiale, fra l'altro, ha fornito nell'aprile del 2001 ai Capi delegazione e ai membri delle

delegazioni dell'OSCE informative sulla situazione economica in Moldova.

Istituzioni dell'OSCE

Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

La Missione OSCE e l'ODIHR sono impegnate a fondo come organizzatori chiave e sponsor di un certo numero di attività di lotta al traffico di esseri umani in Moldova anche con un gruppo nazionale di coordinamento composto da rappresentanti del Governo, organizzazioni internazionali e ONG. L'ODIHR ha inoltre fornito un supporto a taluni progetti di limitata portata, in particolare conferenze, seminari e altre attività di giornalisti e ONG nella regione della Transdniestria della Moldova.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

La Missione OSCE mantiene contatti e si adopera per sostenere le attività di un vasto complesso di ONG, in particolare nella regione della Transdniestria della Moldova. Tali ONG trattano, fra l'altro, la libertà di stampa, tutti i diritti dell'uomo in generale, i diritti della donna, gli interventi di lotta ai traffici illeciti, l'ecologia e i contatti con i giovani. La Missione in particolare ha contatti di lunga durata con il Joint Committee on Democracy and Reconciliation, un'ONG della Transdniestria della Moldova, e con due ONG di base nel Regno Unito, la Foundation for Internal Security e l'International e il Moldova International Committee on Management. Queste ONG hanno offerto assistenza e mediazione in contatti e scambi non ufficiali a sostegno del processo negoziale di soluzione politica. Uno degli obiettivi primari della Missione è incoraggiare lo sviluppo di una fiorente comunità di ONG nell'intera Moldova quale passo chiave nello sviluppo di istituzioni democratiche e nella promozione dei diritti dell'uomo.

COORDINATORE DI PROGETTO IN UCRAINA

Cooperazione con organizzazioni e istituzioni internazionali

Il posto di Coordinatore di progetto in Ucraina è stato istituito al fine di assicurare l'assolvimento dei compiti relativi alla cooperazione dell'OSCE e delle sue istituzioni

con le autorità ucraine. Tale cooperazione è concentrata sulla pianificazione, sull'attuazione e sul monitoraggio di progetti concreti. Nel periodo oggetto del presente rapporto sono stati attuati quattro progetti (su un totale di 12) in cooperazione con altre organizzazioni internazionali. Un progetto è stato attuato congiuntamente con un'agenzia delle Nazioni Unite, due con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, e uno in coordinamento con il Consiglio d'Europa. Conformemente al mandato del Coordinatore, possono essere impegnati nei progetti anche organismi non governativi. Attività congiunte con ONG vengono svolte in circa la metà dei progetti.

Organizzazioni e istituzioni internazionali attive in Ucraina

La seguente tabella presenta un quadro delle organizzazioni e delle istituzioni internazionali attive in Ucraina. La tabella riporta le denominazioni di tutte le organizzazioni e le istituzioni che sono riconosciute dal Ministero degli Affari Esteri di Ucraina o che sono competenti in relazione al mandato dell'OSCE in Ucraina.

Organizzazione/istituzione		Campo d'attività
Commissione dell'Unione Europea (CE/UE)		Assistenza politica, economica, tecnica
Fondo Monetario Internazionale (FMI)		Assistenza finanziaria
Banca Mondiale (BM)		Assistenza finanziaria
Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)		Assistenza finanziaria
Nazioni Unite (ONU) Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	(1)	Assistenza tecnica
Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)		Rifugiati
Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)		Migrazione
Organizzazione dell'Atlantico del Nord (NATO)	(2)	Sicurezza e difesa
Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)		Diritto umanitario internazionale
Consiglio d'Europa (CoE)	(3)	Diritti dell'uomo stato di diritto

1. Il Capo di questo Ufficio dell'ONU svolge una duplice funzione di Coordinatore residente delle Nazioni Unite e di Rappresentante residente dell'UNDP.

2. Due uffici NATO sono riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri: l'Ufficio di collegamento NATO in Ucraina e il Centro Informazioni e Documentazione NATO.

3. Il Consiglio d'Europa non dispone in Ucraina di un ufficio riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri.

Cooperazione con il Consiglio d'Europa: esame complessivo della legislazione sui diritti dell'uomo

Il progetto di esame della legislazione, che viene attuato in cooperazione con l'ODIHR, si propone di assistere l'Ucraina a uniformare la sua legislazione con gli standard europei. I principali partner che partecipano al progetto da parte dell'Ucraina sono il Ministero della Giustizia e la Verkhovna Rada (parlamento). Per evitare duplicazioni, il progetto viene attuato tramite contatti regolari con il Consiglio d'Europa.

Tale stretta cooperazione ha dato luogo ad altre attività congiunte, quali fra l'altro l'esame del disegno di legge sulla Magistratura inserito nel quadro della cooperazione con il Comitato sulla politica giuridica della Verkhovna Rada. Due esperti internazionali assunti tramite il Consiglio d'Europa hanno analizzato due disegni di legge in lizza su tale particolare materia. Il 6 marzo 2001 gli esperti hanno discusso in un seminario le loro risultanze con membri del Comitato e altri partecipanti interessati.

Cooperazione con agenzie ONU: Conferenza dei donatori per la Crimea

Il Governo dell'Ucraina, l'OSCE e agenzie ONU hanno organizzato congiuntamente una riunione di donatori internazionali sulle dimensioni umanitaria e di sviluppo dell'integrazione della popolazione in Crimea. La riunione ha avuto luogo il 6 dicembre 2000 presso il Ministero degli Affari Esteri di Ucraina. Si è trattato della terza conferenza di donatori del genere. La precedente era stata tenuta a Kiev nel 1998. L'allora Alto Commissario per le minoranze nazionali, Max van der Stoep, aveva copresieduto la riunione. Le organizzazioni dell'ONU e il Coordinatore di progetto, in cooperazione con le competenti autorità ucraine avevano elaborato i pertinenti documenti. I rappresentanti della comunità dei donatori si erano impegnati per un totale di 3,5 milioni di USD.

Cooperazione con la IOM: lotta al traffico di esseri umani

Nel 2001, l'Ufficio della IOM in Ucraina ha attuato un progetto dell'Unione Europea in base al Programma di Assistenza Tecnica per la Comunità di Stati Indipendenti (TACIS): Lotta al traffico delle donne in Ucraina. Dopo la cooperazione iniziale di successo fra il Coordinatore di progetto e l'Ufficio della IOM in Ucraina in tale settore, è stato concordato che il Coordinatore di progetto avrebbe assolto una parte dei compiti del TACIS concernenti la legislazione e i procedimenti giudiziari.

Uno dei partner del progetto TACIS è l'ONG ucraina La Strada-Ucraina. Questa ONG è anche un partner principale nelle attività di lotta al traffico di esseri umani che il Coordinatore di progetto svolge per conto dell'ODIHR, in particolare la creazione e il supporto di cinque linee dirette regionali di consulenza e informazione, gestite da La Strada.

Dal 22 al 26 gennaio 2001 è stata organizzata in Grecia una visita di funzionari ucraini per discutere con gli omologhi greci il rimpatrio delle vittime del traffico di esseri umani nonché la cooperazione nella lotta contro la criminalità organizzata. La visita è stata attuata congiuntamente dall'Ufficio della IOM a Kiev e l'ODIHR quale attività conclusiva di un progetto. Nel quadro di questo precedente progetto congiunto di prevenzione del traffico, destinato a offrire sostegno al Consiglio Nazionale contro il traffico entro il campo d'azione del Difensore civico in Ucraina, sono state organizzate visite analoghe in Belgio, in Turchia e in Italia.

Cooperazione con la IOM: riforma della polizia confinaria

Dal 14 al 18 Novembre 2000, l'ODIHR in cooperazione con la Polizia confinaria polacca ha organizzato una visita di studio degli ufficiali della polizia confinaria ucraina nel centro di formazione della Polizia confinaria polacca a Ketrzyn. Tale visita di studio si è svolta nel quadro di un progetto congiunto con l'Ufficio della IOM di Kiev, inteso a promuovere la riforma della Polizia confinaria ucraina. Né l'ODIHR né la IOM attualmente prevedono di proseguire le attività in tale settore.

Cooperazione con ONG internazionali e nazionali e organi governativi esteri

Nel quadro del progetto di revisione della legislazione sui diritti dell'uomo, è in corso lo svolgimento di numerose attività volte a sostenere l'azione dell'Agente del Governo Ucraino davanti alla Corte Europea per i diritti dell'uomo. Tali attività vengono svolte congiuntamente con la Fondazione tedesca per la cooperazione giuridica internazionale (*IRZ-Stiftung*). La Fondazione è anche un partner principale nell'attuazione di un progetto con la Corte Suprema che prevede l'assistenza nell'istituzione in Ucraina di una magistratura amministrativa.

La Sezione ucraina dell'ONG International Society for Human Rights svolge un ruolo primario nel progetto, Sostegno dello stato di diritto nella sfera militare di cui è in corso l'attuazione congiunta con il Ministero della Difesa. Dopo una cooperazione iniziale di successo con il Ministero della Difesa e con l'ONG è stato concordato di organizzare una serie di 215 seminari fra il mese di settembre 2001 e il mese di maggio 2002, in varie guarnigioni in tutta l'Ucraina sul tema dello sviluppo delle istituzioni democratiche nelle Forze Armate dell'Ucraina.

Altri esempi del coinvolgimento di ONG sono rappresentati dai seminari organizzati congiuntamente con l'Associazione Forense americana/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale (ABA/CEELI), l'Irex/ProMedia e l'Ekopravo nel contesto dei progetti concernenti rispettivamente la lotta alla corruzione, la libertà dei mass media e il diritto ambientale.

Valutazione.

L'obiettivo primario del Coordinatore di progetto è sempre quello di associare le forze ad altre organizzazioni e istituzioni internazionali che hanno competenza e conoscenze tecniche più specifiche riguardo alla soluzione di particolari problemi. In pratica, tuttavia, risulta difficile elaborare progetti o combinare progetti con altre organizzazioni internazionali attive nel settore. Spesso è più facile coinvolgere le ONG o cooperare con organi governativi esteri per i seguenti motivi:

- assistere un paese nel processo di trasformazione è un'impresa molto impegnativa e può spesso comportare

molteplici aspetti e attività. Pertanto si verificano meno sovrapposizioni fra le attività di differenti attori internazionali rispetto a quanto si potrebbe presumere a prima vista.

- Gli obiettivi e gli scopi delle varie organizzazioni e istituzioni internazionali possono differire notevolmente. Fra l'altro, in termini di attività primarie, il Coordinatore di progetto dell'OSCE pone maggiore accento sulla cooperazione con gli organi statali mentre altri privilegiano progetti congiunti con le ONG.
- I meccanismi di elaborazione, attuazione e finanziamento dei progetti, variano fra le diverse organizzazioni e istituzioni internazionali. Fra l'altro mentre un progetto viene elaborato e finanziato dalla sede centrale di un'organizzazione, l'organo dell'organizzazione preposto all'attuazione potrebbe non disporre della flessibilità per operare sul territorio con altre organizzazioni internazionali, rendendo in tal modo il processo di cooperazione complicato e spesso impossibile.
- Uno dei principali vantaggi comparativi dell'OSCE è la flessibilità del suo *modus operandi*. Il Coordinatore di progetto in base ai contatti di lavoro giornalieri con i competenti organi statali ucraini e sulla scorta dell'esperienza acquisita tramite la cooperazione in progetti concreti, si adopera costantemente per sviluppare ulteriormente i progetti o adattarli per massimizzarne l'impatto in vista di realizzare l'obiettivo globale di un dato progetto. Molto più spesso di quanto non si supponga tale vantaggio comparativo non potrebbe essere mantenuto in cooperazione con un'altra organizzazione internazionale.

Per questi e altri motivi, la cooperazione con altre organizzazioni internazionali si limita spesso a un regolare scambio di informazioni e al coordinamento delle attività.

UFFICIO OSCE DI BAKU

Valutazione generale

La cooperazione con le organizzazioni internazionali è di vasta portata, ed esistono prassi di cooperazione con la maggior parte delle istituzioni internazionali rappresentate localmente, in particolare il Consiglio d'Europa e

l'UNHCR. L'Ufficio sta allargando la cooperazione con una vasta serie di ONG locali e internazionali riconosciute di valido ausilio nel contribuire a favorire l'impegno dell'Ufficio per la promozione della cooperazione regionale.

Futura cooperazione

Esistono varie proposte per intensificare la cooperazione istituzionale con il Consiglio d'Europa. È previsto l'allargamento della cooperazione dell'Ufficio con l'UNHCR su questioni che rientrano nel suo mandato relative agli sfollati e ai problemi delle minoranze in Azerbaigian. Sono previste attività da svolgere di concerto con la IOM in cooperazione con l'ODIHR. Un programma di allargamento della cooperazione con le ONG sarà dedicato a articolare interessi di politica relativi al rafforzamento delle istituzioni della società civile. In particolare l'Ufficio intende potenziare la sua cooperazione con Internews-Azerbaijan sulla promozione e l'attuazione della nuova legge sui mass media.

Consiglio d'Europa (CoE)

Il mandato dell'Ufficio OSCE di Baku e i 28 impegni assunti dall'Azerbaigian quale paese membro del Consiglio d'Europa costituiscono il contesto legislativo e concreto di un approccio concertato da entrambe le organizzazioni. Si è provveduto a stabilire su base regolare la cooperazione e lo scambio di informazioni sulle seguenti questioni: monitoraggio degli impegni del Consiglio d'Europa assunti dall'Azerbaigian (vale a dire dall'amministrazione della giustizia), l'istituzione dell'ufficio del difensore civico, la prevenzione della tortura, le minoranze nazionali e i pretesi prigionieri politici.

L'Ufficio ha partecipato a un seminario di due giorni sulla Carta europea per le lingue delle minoranze regionali, organizzato dal Consiglio d'Europa l'1 e il 2 marzo 2001. Su richiesta del Consiglio, l'Ufficio ha contribuito a individuare e contattare i partecipanti ed è stato invitato a illustrare l'approccio dell'OSCE su questioni attinenti alle minoranze etniche.

Per facilitare la cooperazione con il Consiglio d'Europa e potenziare le attività dell'Ufficio nel quadro della Dimensione Umana, il 26 settembre 2001 è stato firmato un accordo fra l'OSCE e il CoE che prevede l'Ufficio OSCE di Baku come sede comune dell'esperto del CoE per i diritti umani e lo stato di diritto. In tal modo si potenzieranno le attività

congiunte di pianificazione e il tempestivo scambio di informazioni fra le Organizzazioni.

Nazioni Unite (ONU)

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Sono stati stabiliti validi rapporti di lavoro fra il Consigliere Capo Tecnico (CTA) dell'UNDP, che dirige il Centro risorse e formazione ONG. L'Ufficio ha partecipato a una vasta serie di attività e sessioni relative allo sviluppo della società civile, con la supervisione del CTA e ha diffuso in tutto il Centro informazioni su eventi dell'OSCE.

UNDP e UNIFEM (Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne)

L'UNDP e l'UNIFEM sono i principali omologhi dell'Ufficio per quanto riguarda le sue attività connesse alle pari opportunità per la donna in Azerbaigian. Entrambe le organizzazioni attuano una stretta cooperazione con l'Ufficio in settori di comune interesse. Il 6 giugno 2001 l'Ufficio ha organizzato una tavola rotonda di Donatori internazionali su questioni attinenti alle pari opportunità. Rappresentanti di entrambi i programmi dell'ONU hanno illustrato ai partecipanti le attività per il 2001-2002 dei rispettivi uffici attinenti a tale specifico settore.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

Lo scorso anno hanno avuto luogo tre o quattro riunioni con Rappresentanti dell'UNHCHR di Ginevra. Il programma dell'UNHCHR di cooperazione con l'Azerbaigian, in primo luogo con il Ministero della Giustizia, è stato individuato quale settore di ulteriore cooperazione con l'Ufficio. In particolare è stato riveduto per una possibile attività congiunta il problema della formazione nel campo dei diritti dell'uomo per il personale delle forze dell'ordine.

Sarebbe opportuna una maggiore cooperazione fra i due Uffici. Tuttavia, l'assenza di personale dell'UNHCHR a Baku e il livello delle capacità istituzionali e finanziarie degli Uffici ne rende difficile la realizzazione.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La cooperazione fra le due organizzazioni è stata positiva sin dall'inizio e, a parere dei due uffici, ha una significativa potenzialità di allargamento. L'Ufficio si consulta regolarmente

con l'UNHCR su molteplici questioni, incluse quelle che influiscono sulla situazione degli sfollati dell'Azerbaigian, dei rifugiati mesketi e ceceni, e quelle concernenti la riforma giuridica e il rafforzamento delle istituzioni e della società civile.

L'Ufficio ha incontrato frequentemente il funzionario dell'UNHCR responsabile della tutela giuridica in relazione agli emendamenti alla legislazione che regola la registrazione statale delle persone giuridiche (incluse le ONG), il che è un impegno del CoE. L'UNHCR ha cooperato con il CoE quando è stata promulgata la legge sulle ONG e continua a rappresentare il CoE localmente per tale questione anche se tale incarico non rientra nel mandato di base dell'UNHCR. L'Ufficio ha messo a disposizione specialisti per una sessione di esperti su tale questione, organizzata dal CoE e dall'UNHCR, a Baku il 28 agosto 2001.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

L'Ufficio ha proposto un progetto comune con la IOM sulla situazione delle donne e dei bambini vittime del traffico di esseri umani in Azerbaigian. La proposta stata presentata a numerose organizzazioni di donatori. Questo progetto fa seguito alle raccomandazioni della Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sul traffico di esseri umani tenuta a Vienna nel giugno 2000.

L'Ufficio di concerto con la IOM ha attuato un progetto sulla lotta al traffico di esseri umani che ha comportato una stretta cooperazione con l'ODIHR in particolare con esperti della lotta a tale traffico.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Sono previsti, ma non ancora concretizzati, contatti con l'ICRC su questioni connesse con le condizioni dei penitenzieri. Obiettivo dell'Ufficio è conoscere maggiormente le procedure dell'ICRC per preparare le proprie visite alle prigioni in programma.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

L'Ufficio ha avviato contatti con il Fondo Monetario Internazionale in relazione all'interesse dell'OSCE per il buon governo. Fra le prescrizioni dettate dall'FMI al Governo dell'Azerbaigian figurano la realizzazione di una minore corruzione e il miglioramento dell'azione di governo. L'Ufficio si propone di attuare una

cooperazione più stretta con l'FMI sul proprio programma di buon governo. A tale riguardo l'Ufficio prevede di svolgere due o più dibattiti in tavole rotonde sul buon governo con l'Eurasia Foundation e la Transparency International.

Banca Mondiale (BM)

La Banca Mondiale ha lanciato una campagna di rilievo per la riduzione della povertà in Azerbaigian. L'attuazione di questo progetto comporta il miglioramento del settore agrario e lo sviluppo dell'economia rurale. La Banca ha effettuato una valutazione delle necessità e delle zone di acuta povertà nel paese. Il sostegno del microfinanziamento nel settore rurale è un aspetto primario del suo programma di riduzione della povertà così come lo è la ristrutturazione del settore agrario. L'Ufficio ha avviato contatti con la Banca su problemi di microfinanziamento nel settore rurale. L'Ufficio nell'ottobre 2001 ha organizzato in merito con la Mercy Corps International un seminario di rilievo sul microcredito.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

Associazione Forense americana (ABA)

L'ABA si è resa utile fornendo all'Ufficio traduzioni in inglese di documenti giuridici.

ACDI/VOCA

Questa ONG internazionale che lavora sullo sviluppo agricolo dell'Azerbaigian assiste l'Ufficio nello studio di problemi che si incontrano nello sviluppo economico rurale e nell'occupazione nel settore non energetico.

Eurasia Foundation

L'Ufficio ha tenuto numerose riunioni con l'Eurasia Foundation in merito a progetti sul buon governo, fra cui dibattiti in tavole rotonde su questioni relative alla corruzione.

Assemblea dei cittadini di Helsinki (HCA)

La sezione di Baku dell'HCA è una delle dieci ONG ufficiali che si occupano di diritti dell'uomo con cui l'Ufficio mantiene regolari contatti. L'HCA ha offerto un aiuto concreto deferendo alcuni reclami personali.

ONG per i diritti dell'uomo

L'Ufficio ha lavorato direttamente con numerose ONG in sessioni di tavole rotonde. L'Ufficio continuerà a cooperare con le ONG curando la supervisione dei loro sforzi nel progetto dell'ODIHR di formazione per il

monitoraggio dei diritti dell'uomo. Le ONG forniscono all'Ufficio rapporti sugli sviluppi nel campo dei diritti dell'uomo e vengono consultate con regolarità in merito a specifiche questioni.

Iniziativa per l'Azione Sociale e il Rinnovo in Eurasia (ISAR)

L'Ufficio ha partecipato a numerose attività (anche nella regione) organizzate dall'ISAR che è impegnata a cooperare con ONG locali. L'Ufficio ha diffuso informazioni su eventi e attività dell'OSCE. L'interscambio con l'ISAR riguarda anche l'esame della legislazione sulla registrazione statale delle persone giuridiche incluse le ONG).

Fondazione internazionale per i sistemi elettorali (IFES)

L'Ufficio si consulta regolarmente con l'IFES su questioni di comune interesse. L'organizzazione di base negli USA si è resa utile fornendo all'Ufficio traduzioni di leggi e norme elettorali dell'Azerbaigian.

Lega Internazionale per i diritti dell'uomo (ILHR)

A seguito di una riunione tenuta nell'autunno del 2000 è stato iniziato uno scambio di informazioni. L'ILHR ha fornito all'Ufficio informazioni su sessioni di informazione e seminari sui diritti dell'uomo, nonché rapporti sulla promozione di legali e avvocati indipendenti.

Kosia-Smeda

Questa ONG locale si interessa dello sviluppo delle piccole e medie imprese. Hanno anche partecipato al Foro Economico dell'OSCE nel maggio 2001 rappresentanti che operano attivamente nel paese. La Kosia-Smeda coopererà ulteriormente con l'Ufficio su una tavola rotonda per lo sviluppo delle piccole e medie imprese.

Foro ONG dell'Azerbaigian

Il Foro ONG è una organizzazione "ombrello" per circa 250 ONG dell'Azerbaigian. Il Foro è stato istituito nel 1999 e riceve il supporto dell'UNDP e della Banca Mondiale. L'Ufficio mantiene regolari contatti con il Foro con cui ha cooperato all'esame della legislazione che regola la registrazione statale delle persone giuridiche (incluse le ONG).

Umid (Azeri per "la speranza")

Umid è un'ONG locale che si occupa principalmente di microfinanziamento per gli

sfolati. Rappresentanti dell'Umid hanno partecipato al Foro Economico dell'OSCE nel maggio 2001 e hanno contribuito a chiarire la situazione economica del paese.

GRUPPO DI ASSISTENZA IN CECENIA

Valutazione generale

Il 15 giugno 2001 sono stati destinati membri internazionali presso l'ufficio del Gruppo di assistenza a Znamenskoye. Il livello di interazione fra il Gruppo di assistenza (AG) e altre organizzazioni internazionali si è elevato durante gli ultimi 18 mesi in risposta alla crescente inquietudine internazionale per la situazione dei diritti dell'uomo e umanitaria nella Repubblica dilaniata dalla guerra. L'elevato numero di sfollati nella regione desta sempre particolare preoccupazione. Uno degli obblighi dell'AG è facilitare la consegna di aiuti umanitari alle vittime della crisi, ovunque possano trovarsi. Il Gruppo di assistenza continua a fornire aiuti per la riabilitazione, il reinserimento, la ricostruzione e altri aiuti umanitari nonché l'assistenza in Cecenia, specialmente agli sfollati (IDP) nei distretti di Znamenskoye e Nadtarechny. L'AG attua i propri progetti in cooperazione con altre organizzazioni partner. Inoltre l'AG funge da fonte di informazioni, analisi e valutazioni della situazione nella Repubblica.

Futura cooperazione

Il Gruppo di assistenza continuerà a intensificare la cooperazione sul territorio con altre organizzazioni e istituzioni internazionali. Una riunione bisettimanale di coordinamento organizzata dall'UNHCR e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) continuerà a costituire per l'AG un importante foro per lo scambio di vedute e informazioni con l'ONU, l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa e altre organizzazioni internazionali e non governative.

Consiglio d'Europa (CoE)

Nel periodo oggetto del presente rapporto l'OSCE e il CoE sono state le uniche organizzazioni internazionali che dispongono di personale internazionale con destinazione permanente in Cecenia. Il Gruppo di assistenza (AG) ed esperti del CoE hanno stretti rapporti di lavoro e si incontrano regolarmente per

scambiare informazioni su settori di comune interesse.

Nazioni Unite (ONU)

Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA)

L'OCHA organizza congiuntamente le riunioni bisettimanali tenute a Mosca e a Nazran (Inguscezia). Tali riunioni offrono all'AG un foro per discutere questioni di comune interesse. Nell'agosto del 2001 l'OCHA ha organizzato un gruppo di studio sul Processo consolidato di ricorsi dell'ONU (CAP) a cui ha partecipato anche l'AG. In varie consultazioni l'AG funge da fonte di analisi della situazione umanitaria, in particolare nella Cecenia nordoccidentale.

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

L'AG ha fornito supporto a un progetto dell'UNICEF che ha valutato le infrastrutture scolastiche in Cecenia. L'AG ha contribuito con un'analisi su tali infrastrutture nella Cecenia nordoccidentale.

Inoltre l'UNICEF si avvale delle infrastrutture dell'AG a Znamenskoye per la distribuzione di materiali umanitari. Per la celebrazione del Capodanno 2001 l'AG ha fornito supporto all'UNICEF offrendo 785 pacchi con doni per i bambini sfollati nelle tendopoli di Znamenskoye. Sono stati anche distribuiti 2500 giubbotti invernali, libri scolastici, articoli sportivi e giocattoli a scuole e a giardini d'infanzia nel distretto di Nadtarechny, alle scuole diurne e alle scuole materne per bambini sfollati che rientrano nei progetti dell'AG per le tendopoli di Znamenskoye.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Nel giugno 2001 l'AG ha preso parte a una Tavola Rotonda sulla ricostruzione postconflittuale in Cecenia, organizzata dal Foro sul Preallarme e sulla Pronta Risposta (FEWER) tenuta a Lovik, Svezia. Rappresentanti delle autorità locali, di organizzazioni internazionali (UNDP, OCHA), dei Governi dell'Unione Europea, di ONG cecene e internazionali ed esperti occidentali e russi hanno partecipato nella propria veste professionale per discutere questioni di sicurezza ed economia relative alla Cecenia. Un documento che rappresenta le vedute del gruppo, originato dai dibattiti, è stato distribuito a un gruppo mirato di responsabili delle politiche. Una tavola rotonda, nel quadro

dei seguiti, si terrà nel Caucaso settentrionale alla fine del 2001.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

L'AG partecipa alle riunioni regolari bisettimanali di coordinamento organizzate dall'UNHCR e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) a Mosca e a Nazran (Inguscezia). Le riunioni sono centrate sulle questioni di sicurezza nonché sugli sforzi per fornire aiuti umanitari agli sfollati nel Caucaso settentrionale. Partecipano a tali riunioni rappresentanti dell'Ufficio del Coordinatore delle Nazioni Unite per la sicurezza (UNSCCORD), del Programma alimentare mondiale (PAM), dell'UNDP, dell'UNICEF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dell'ICRC, dell'Ufficio dell'Unione Europea per le questioni umanitarie (ECHO) e varie ONG.

Inoltre, il Capo dell'AG e il Rappresentante regionale dell'UNHCR nella Federazione Russa e il Coordinatore per le questioni umanitarie per il Caucaso settentrionale si sono incontrati in varie occasioni per coordinare gli interventi in vari settori di comune interesse e scambiare informazioni sulla situazione disperata degli sfollati ceceni.

L'UNHCR ha fornito supporto a due progetti di aiuti umanitari dell'AG, Terapia psicomédica per i bambini sfollati a Znamenskoye per le scuole diurne, fornendo tende, letti, coperte e materassi. L'AG coordina ed esegue il monitoraggio tali progetti che vengono attuati in cooperazione con le autorità locali e le ONG.

Programma alimentare mondiale (PAM)

L'AG prevede di attuare un progetto comune con il PAM sulla ricostruzione della scuola di un villaggio nel quadro del Programma Food-for-Work.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Oltre ad avvalersi delle frequenti occasioni di scambio di informazioni offerte dalle riunioni di coordinamento bisettimanali, il Capo dell'AG incontra occasionalmente rappresentanti dell'ICRC e del Consiglio danese per i rifugiati (DRC) per esaminare questioni relative alla sicurezza e alle comunicazioni.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

Human Rights Watch (HRW) e Centro Memorial

Cooperare con altre organizzazioni che monitorano la situazione dei diritti dell'uomo in Cecenia è un obbligo dell'AG. L'AG ha sviluppato strette relazioni con l'HRW e con il Centro Memorial russo per i diritti dell'uomo. Nell'ambito di riunioni regolari l'AG scambia vedute e informazioni sulla situazione dei diritti dell'uomo in Cecenia.

Fondazione People in Need (PINF) e Médecins du Monde (MDM)

Da marzo a settembre 2001, l'AG unitamente alla Fondazione PINF e ai Médecins du Monde ha distribuito 5000 filtri per acqua agli abitanti e agli ospedali di Grozny. I filtri sono stati acquistati in base al programma di aiuti umanitari "Filtri dell'acqua per Grozny" generosamente sponsorizzato dal Governo Federale della Repubblica di Germania e dal Governo della Repubblica Ceca.

Serlo

Sin dalla metà del 2000, l'AG unitamente all'ONG Serlo cecena ha attuato un progetto di aiuti umanitari, "Riabilitazione psicomédica dei bambini sfollati a Znamenskoye", inizialmente sponsorizzato dalla Presidenza austriaca dell'OSCE e ora finanziato dalla ditta tedesca Wintshall AG.

L'AG è in collegamento con le seguenti ONG che forniscono aiuti umanitari nel Caucaso settentrionale e partecipano alle riunioni di coordinamento dell'OCHA e dell'UNHCR: Danish Refugee Council (DRC), Médecins sans frontières (MSF Francia, Olanda, Belgio), International Rescue Committee (IRC), Hilfswerk Austria, Action Contre la Faim (ACF), International Medical Corps (IMC), Centre for Peacemaking and Community Development (CPCD), Islamic Relief (IR), Benevolence International Foundation (BIF) e Polish Humanitarian Organization (PHO).

MISSIONE OSCE IN GEORGIA

Valutazione generale

Pur avvalendosi la Missione nel complesso della proficua cooperazione con altre organizzazioni internazionali e ONG,

recentemente sono state prese in esame alcune idee, a seguito della percezione di un insufficiente utilizzo della potenziale risorsa della cooperazione interagenzia.

Si è ampliata la serie di questioni trattate dalla Missione, nell'ambito del suo mandato. Per tale motivo risulta sempre più evidente la necessità di una cooperazione interagenzia, lungo linee che si sovrappongono tematicamente e geograficamente, per consentire alla Missione di affrontare la complessità delle sfide che deve affrontare.

Ha avuto luogo a Tbilisi, Georgia, il 4 ottobre 2001 una riunione regionale dell'OSCE, dell'UNHCR, della IOM e del CoE. Si è trattato di un incontro nel quadro dei seguiti della riunione di Vienna del 4 luglio 2001. Anche rappresentanti dell'UNDP hanno partecipato per la prima volta in veste di osservatori. La riunione si è incentrata sui problemi della migrazione e del diritto di asilo nella regione caucasica, e in particolare sulle modalità per migliorare la cooperazione fra le varie agenzie in tali settori. È stato sottolineato l'aspetto prioritario della sicurezza delle loro operazioni nel Caucaso.

Futura Cooperazione

La Missione ha proposto per il dibattito l'istituzione in Georgia di una serie di tavole di lavoro iniziando con l'istituzione di una Tavola di lavoro congiunta sulla migrazione, sullo sfollamento e sul reinsediamento. Fra i partecipanti di questa tavola figurerebbero la IOM, l'UNHCR, il CoE e l'OSCE. Qualora altri paesi del Caucaso adottassero questo approccio si potrebbe infine istituire una tavola regionale.

La missione, ai sensi del suo mandato, ha anche suggerito altre due tavole di lavoro: una Tavola di lavoro congiunta sulla sicurezza, sulla soluzione dei conflitti, sul mantenimento della pace e sulle forze dell'ordine e una Tavola di lavoro congiunta sui diritti dell'uomo, sulla democratizzazione e sulla libertà dei mass media.

Tali tavole, se istituite, servirebbero da catalizzatori assicurando la memoria istituzionale fra le organizzazioni internazionali e all'interno delle rispettive organizzazioni.

Consiglio d'Europa (CoE)

Sin dall'istituzione nella primavera del 2001 del Centro informazioni del CoE a Tbilisi, la Missione ha tenuto regolari riunioni con il

rappresentante del CoE su questioni di comune interesse.

Con l'accessione della Georgia al Consiglio d'Europa nell'aprile del 1999, gli impegni assunti dalla Georgia in qualità di Paese membro del CoE sono serviti da parametro per la valutazione delle attività di monitoraggio dell'Ufficio OSCE per i diritti dell'uomo in Georgia, ponendo l'accento, fra l'altro, sui seguenti settori:

- riforma del sistema giuridico, per quanto riguarda in particolare il regime carcerario;
- rimpatrio e integrazione della popolazione mescheta deportata nel 1940.

Il Consiglio d'Europa nel novembre del 2000 ha partecipato con due rappresentanti alla Missione congiunta di valutazione (JAM) nel distretto di Gali, Abkhazia. Oltre ai partecipanti dell'OSCE, erano anche presenti rappresentanti di numerose agenzie dell'ONU, dell'UE e dell'ICRC. La Missione OSCE ha fornito il supporto logistico per i partecipanti del CoE al di fuori dell'Abkhazia. Nel distretto di Gali è emersa una proficua sinergia fra i rappresentanti del CoE e dell'OSCE e sono state elaborate congiuntamente idee e osservazioni. Un rappresentante del CoE, dopo il suo ritorno a Tbilisi, ha partecipato con rappresentanti OSCE a una riunione presso la Missione OSCE in cui ha presentato una relazione. Le note delle sessioni conclusive di Gali sono state riunite dai gruppi del CoE e dell'OSCE e presentate al gruppo di redazione dell'ONU quale contributo comune. I rappresentanti del CoE e dell'OSCE hanno condiviso un'ottica coerente, mettendo in luce le loro preoccupazioni sulla situazione dei diritti dell'uomo per i rimpatriati nel distretto di Gali.

Nazioni Unite (ONU)

Ufficio del Coordinatore degli affari umanitari (OCHA)

La Missione partecipa attivamente alle riunioni di coordinamento mensili sugli aiuti umanitari e sulla ripresa economica che l'OCHA organizza a Tskhinvali.

Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne (UNIFEM)

L'UNIFEM intende istituire nei prossimi anni una rete intersettoriale per le donne nel Caucaso meridionale. Il punto focale della Missione per le pari opportunità mantiene stretti

contatti con l'UNIFEM per sfruttare gli effetti della sinergia.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

L'UNHCR è stato presente in Georgia sin dal 1993. Le sue attività sono intese a creare condizioni favorevoli al ritorno dei rifugiati dall'Ossezia settentrionale in Georgia e degli sfollati nelle loro zone di origine nell'Ossezia meridionale in aree della Georgia controllate dal governo. Viene attuata una cooperazione fra OSCE e UNHCR nei seguenti settori:

- Commissione di controllo congiunta (JCC). È l'ambito non politico del meccanismo di soluzione del conflitto georgiano-osseto. La JCC tratta questioni militari e di sicurezza, la ripresa economica, i rifugiati e gli sfollati. L'UNHCR, oltre che alle sedute plenarie delle riunioni, partecipa a gruppi di lavoro e a comitati *ad hoc* sui rifugiati e sugli sfollati.
- Gruppo di lavoro sul ripristino delle abitazioni urbane e dei diritti di proprietà. Questo gruppo di lavoro è stato istituito a seguito di uno sforzo concertato della Missione, dell'OSCE/ODIHR, dell'UNHCR e del Consiglio d'Europa, che ha richiamato l'attenzione della comunità internazionale su tale questione. Pertanto sia la Missione che l'ufficio dell'UNHCR a Tbilisi hanno sollecitato in varie occasioni le autorità georgiane ad accelerare i lavori del gruppo. Un disegno di legge è stato inoltrato all'OSCE/ODIHR e al Consiglio d'Europa che elaboreranno e coordineranno i loro commenti in merito.
- Presenza a Tskhinvali. L'Ufficio distaccato dell'OSCE a Tskhinvali e il Nucleo mobile dell'UNHCR cooperano strettamente nella zona del conflitto nella regione dell'Ossezia meridionale/Tskhinvali. Mentre la Missione OSCE effettua regolarmente il monitoraggio militare e sociale nell'Ossezia meridionale, l'UNHCR controlla i progetti di riabilitazione e della comunità ed effettua il monitoraggio del rimpatrio e della tutela (legale). Dopo il trasferimento a Gori dell'Ufficio dell'UNHCR, alla fine del 2000, al di fuori della zona del conflitto, i contatti sono diventati meno frequenti.
- Sicurezza. La Missione è il punto focale riguardo la sicurezza per le organizzazioni internazionali e le ONG nell'Ossezia meridionale. Vengono tenute regolari riunioni

sia a Tbilisi che a Tskhinvali. Vengono svolte regolarmente esercitazioni di emergenza e di evacuazione in cooperazione con le Forze congiunte di mantenimento della pace (JPKF).

- Formazione. L'UNHCR ha offerto di buon grado di includere personale di altre agenzie nel suo programma di formazione su temi quali la legge sui rifugiati. Potrebbero essere inclusi differenti tematiche di altre agenzie per realizzare un reciproco vantaggio e assicurare che la formazione abbia un effetto moltiplicatore.

Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Georgia (HROAG)

Nell'aprile del 1997 è stato firmato un Memorandum d'intesa fra la Missione OSCE e l'UNHCR sulla destinazione di un membro della Missione OSCE presso l'HROAG. Da allora è stato distaccato presso l'HROAG un membro della Missione (a volte due). Il sistema del distacco ha stabilito uno stretto legame fra ONU e OSCE relativamente a questo ufficio, permettendo un flusso di informazioni di prima mano sia verso la Missione che dalla Missione e sia verso Sukhumi che da Sukhumi e ha anche resa possibile una presenza OSCE in Abkhazia. Per le sue operazioni giornaliere l'HROAG è alle dipendenze del Capo della Missione di osservatori delle Nazioni Unite in Georgia.

A seguito della decisione del Consiglio dei Ministri di Oslo del 1998, la Missione ha svolto consultazioni con l'ONU sull'apertura a Gali di un ufficio OSCE. Pur essendo risultata tale opzione inattuabile per vari motivi, recentemente sono state approfondite le consultazioni per l'apertura a Gali di un ufficio periferico dell'HROAG. Nella proposta da presentare alla sede centrale delle Nazioni Unite e all'OSCE è previsto che l'OSCE distacchi presso l'ufficio periferico un membro della sua Missione in Georgia.

Missione di osservazione delle Nazioni Unite in Georgia (UNOMIG)

Il mandato della Missione in Georgia copre l'intero territorio della Georgia, inclusa l'Abkhazia, per quanto concerne la promozione dei diritti dell'uomo, la libertà dei mezzi di informazione e la creazione di istituzioni democratiche. Con l'istituzione della Missione di osservazione delle Nazioni Unite in Georgia (UNOMIG) nel 1993, le Nazioni Unite hanno assunto un ruolo guida nel processo di soluzione

del conflitto in Abkhazia e il mandato della Missione OSCE ha previsto particolari disposizioni per fornire sostegno alle Nazioni Unite nei loro sforzi negoziali.

- Sono state formalizzate le consultazioni regolari e la condivisione di informazioni con le Nazioni Unite, quando nel 1997 è stato avviato il cosiddetto processo di Ginevra e l'OSCE è divenuta membro del Consiglio di coordinamento diretto dalle Nazioni Unite. Da allora la Missione ha presenziato a tutte le riunioni del Consiglio di coordinamento e dei relativi gruppi di lavoro. Pur avendo l'OSCE soprattutto una funzione di sostegno in queste riunioni, la sua presenza e le consultazioni svolte in seno alle riunioni favoriscono posizioni più uniformi della comunità internazionale in merito alle questioni politiche sul tappeto. In parecchi casi la Missione conformemente alle decisioni sulle misure di rafforzamento della fiducia adottate dal Consiglio di coordinamento, attua progetti che prevedono l'attraversamento delle linee del conflitto, quali lo scambio di quotidiani e la formazione di giornalisti abkhazi e georgiani.
- La Missione ha conferito un elevato profilo alle sue attività in Abkhazia effettuando visite più frequenti e sviluppando una serie di progetti nel quadro della dimensione umana. In numerosi casi i progetti sono stati agevolati dalle Nazioni Unite e finanziati dall'OSCE o viceversa. Si sta sviluppando una proficua cooperazione basata sui vantaggi relativi della Missione OSCE e delle Nazioni Unite nelle rispettive sedi.
- La Missione ogni qualvolta si reca in Abkhazia fa affidamento sull'assistenza dell'UNOMIG per il supporto concernente la logistica, la sicurezza e le comunicazioni attraverso la Zona di Sicurezza nonché per gli alloggi nel comprensorio residenziale dell'ONU o russo a Sukhumi.
- Riunioni regolari e altre forme di comunicazione sono utilizzate a livello di capi missione, esponenti politici e osservatori militari. Spesso hanno luogo contatti giornalieri fra rappresentanti delle due organizzazioni e presso la Missione OSCE in Georgia viene tenuta una riunione settimanale su questioni attinenti alla sicurezza. La Missione con il suo ampio

mandato e la sua presenza in altre regioni della Georgia può fornire informazioni sulla situazione generale in Georgia all'UNOMIG che a sua volta comunica informazioni dettagliate sulla propria zona di operazioni. In tal modo grazie a tali scambi entrambe le organizzazioni sono più al corrente del quadro generale e si avvalgono delle rispettive differenti prospettive e competenze.

La Missione congiunta di valutazione (JAM) nel distretto di Gali è un ottimo esempio della stretta cooperazione e delle approfondite consultazioni che hanno luogo tramite il meccanismo delle missioni di inchiesta

Unione Europea (UE)

Commissione Europea (CE)

La Missione partecipa regolarmente alle riunioni di coordinamento dei donatori che impegnano la CE. La Missione fornisce consulenza sulla situazione politica e di sicurezza alle agenzie che attuano progetti della CE nell'Ossezia meridionale. La Missione parimenti svolge il ruolo di osservatore nei dibattiti fra la parte georgiana e la parte dell'Ossezia meridionale su progetti finanziati dalla CE nelle zone colpite dal conflitto.

La Missione ha facilitato l'inserimento dell'UE in veste di osservatore nella Commissione di controllo congiunta impartendo così nuovo impulso al processo di pace georgiano-osseto.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La cooperazione con la IOM si è gradualmente estesa e si stanno sviluppando contatti.

La Missione ha tenuto una serie di riunioni e scambi di informazioni sul traffico degli esseri umani. Dopo una prima fase di ricerche sulla questione di tale traffico, la IOM, in stretta cooperazione con l'Associazione Forense americana (ABA), e la Missione OSCE, attualmente sta facilitando una tavola rotonda di funzionari statali che trattano tale traffico. Lo scopo è creare un punto focale tra Governo e autorità statali per fornire assistenza nel coordinamento degli sforzi del governo intesi a combattere il traffico in questione.

Inoltre, sempre in stretta cooperazione con la IOM e l'ABA, l'OSCE intende facilitare

l'istituzione nella città di Rustavi di un centro di accoglienza per le vittime del traffico. La IOM ha in programma una campagna di sensibilizzazione e uno scambio di idee preliminare sulle possibilità di avvalersi dell'Associazione internazionale dei giornalisti, South Caucasus, istituita sotto l'egida dell'OSCE. L'OSCE è anche impegnata nel supporto delle reti di ONG femminili che possono essere attivate in relazione alla campagna di sensibilizzazione della IOM.

La IOM partecipa alle consultazioni sulla questione Samtskhe-Javakheti/Mescheti. La IOM sta considerando possibili progetti di rafforzamento delle capacità fra ONG locali nella regione nonché programmi di riduzione della povertà. È prevedibile una maggiore cooperazione. La IOM ha preso parte nel dicembre del 2000 a una tavola rotonda organizzata congiuntamente dall'OSCE e dall'Ambasciata USA su problemi della regione di Samtskhe-Javakheti.

LA IOM è impegnata al rafforzamento delle capacità per il controllo della frontiera georgiana. Poiché la Missione tratta questioni relative ai confini lungo i tratti osseti e ceceni della frontiera, hanno luogo scambi di informazioni e in futuro si potrà attuare una maggiore cooperazione.

**RAPPRESENTANTE
PERSONALE DEL PRESIDENTE
IN ESERCIZIO SUL CONFLITTO
OGGETTO DELLA
CONFERENZA DI MINSK**

Valutazione generale

Il Rappresentante personale e il suo ufficio mantengono regolari contatti con l'ICRC, l'UNHCR, altre organizzazioni internazionali e le ONG. La specifica natura del mandato e dei compiti del Rappresentante personale gli richiedono di concentrare le sue attività sul conflitto nel Nagorno-Karabakh, sotto la stretta supervisione del Presidente in esercizio e in stretto coordinamento con i Copresidenti del Gruppo OSCE di Minsk. Tale aspetto differenzia l'Ufficio del Rappresentante personale dalla maggior parte delle altre Missioni OSCE. La cooperazione con le organizzazioni internazionali si limita a quanto stabilito dal mandato e conseguentemente si basa su contatti

costanti, scambi di vedute e reciproca assistenza fra il Rappresentante personale e le organizzazioni internazionali che si occupano degli effetti del conflitto nel Nagorno-Karabakh.

L'Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio resta l'unico organismo in grado di visitare tutti i territori controllati dalle forze del Nagorno-Karabakh, per valutare la situazione generale e si trova in una posizione ideale per offrire consulenza sulla ricostruzione che si renderà necessaria dopo la conclusione di un accordo di pace.

Futura cooperazione

Pietra angolare delle attività del Rappresentante personale sono gli sforzi volti a assicurare una soluzione duratura del conflitto, elaborare misure di rafforzamento della fiducia, mantenere e migliorare i contatti fra le parti e estendere il supporto alle attività umanitarie intese attenuare le tensioni.

In relazione al conflitto irrisolto, restano numerosi seri problemi, in particolare quelli concernenti gli sfollati e i rifugiati, la ricostruzione e il reinsediamento, le persone scomparse, i detenuti politici e lo sminamento. In merito a tali questioni il Rappresentante personale continuerà, nel quadro del suo mandato, ad attuare il collegamento e a cooperare, con organizzazioni e istituzioni internazionali.

Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio continuerà a partecipare a conferenze, seminari, simposi e analoghi eventi internazionali sotto gli auspici di organizzazioni internazionali. Tali incontri sono un mezzo per valutare i progressi compiuti nel processo di pace e per mettere in luce la situazione corrente e le condizioni lungo la linea di contatto.

Nazioni Unite (ONU)

Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio mantiene contatti con il Rappresentanti residenti dell'ONU a Baku ed Erevan.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio mantiene contatti con rappresentanti dell'UNDP nella regione per tenersi aggiornato sulle loro attività e fornire informazioni sulle condizioni nel Nagorno-Karabakh e nei territori controllati dalle forze del Nagorno-Karabakh,

ove, come accennato in precedenza, le agenzie dell'ONU non possono accedere.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Tramite frequenti contatti con gli Uffici dell'UNHCR a Baku, Erevan e Tbilisi, il Rappresentante personale e i suoi collaboratori possono tenersi al corrente delle attività svolte dall'UNHCR in Armenia e Azerbaigian. Questa cooperazione permette inoltre al Rappresentante personale del Presidente in esercizio di informare detti uffici dell'UNHCR in merito agli sviluppi del Processo di Minsk e fornire dati per la valutazione delle necessità attinenti alla ricostruzione postconflittuale, il che farebbe parte di un accordo di pace generale. Per l'UNHCR è previsto uno dei ruoli primari nel processo di ricostruzione. Tale informazione è particolarmente importante riguardo alle condizioni nel Nagorno-Karabakh e nei territori controllati dalle forze del Nagorno-Karabakh a cui attualmente le agenzie ONU non possono accedere.

Unione Europea (UE)

Commissione Europea (CE)

Il Rappresentante personale e i membri dell'Ufficio incontrano occasionalmente i rappresentanti della Commissione Europea per raccogliere informazioni sull'assistenza economica nella regione nella misura in cui è in relazione con la soluzione del conflitto. Su invito della Commissione Europea il Rappresentante personale del Presidente in esercizio si è recato a Bruxelles il 12 giugno 2001. Nel corso della visita la Commissione Europea è stata informata in merito agli ultimi sviluppi nella regione.

Parlamento Europeo (PE)

Nel periodo oggetto del presente rapporto alcune delegazioni del Parlamento Europeo si sono recate nella regione e hanno richiesto un incontro con l'Ufficio del Rappresentante personale. Riunioni del genere sono un mezzo per scambiare informazioni sulle attività del Rappresentante personale, sulla situazione nella regione e sul coinvolgimento del Parlamento Europeo nell'azione di sostegno alla soluzione pacifica del conflitto nel Nagorno-Karabakh.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

L'Ufficio del Rappresentante personale mantiene regolari contatti con la IOM. Tramite riunioni informali rappresentanti della IOM

vengono informati in merito al Processo di Minsk e alla corrente situazione nella regione.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Il Rappresentante personale e gli assistenti sul territorio mantengono regolari contatti con l'ICRC. Dal 24 al 27 maggio 2001 il Rappresentante personale del Presidente in esercizio ha svolto consultazioni nella sede centrale dell'ICRC a Ginevra con la Direzione Generale dell'ICRC sugli aspetti umanitari del processo di pace nel Nagorno-Karabakh. In particolare si è discusso degli sforzi congiunti e della cooperazione nell'accertamento della sorte delle persone scomparse. Nei mass media della regione vengono pubblicati regolarmente servizi sulle persone scomparse e su presunti prigionieri di guerra. Il Rappresentante personale e l'ICRC svolgono indagini in merito a tali servizi tramite i rispettivi canali, permettendo così al Rappresentante personale di riferire le risultanze al Presidente in esercizio.

L'accesso ad alto livello del Rappresentante personale a tutte le parti gli permette di fornire all'ICRC un valido appoggio politico nella regione sollecitando tutte le parti a cooperare pienamente con i rappresentanti dell'ICRC nella regione.

Banca Mondiale (BM)

Vengono mantenuti contatti con la Banca Mondiale relativamente al coinvolgimento della Banca nella ricostruzione postconflittuale, fattore questo che potrebbe influire sulla soluzione del conflitto.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

Il Rappresentante personale e i suoi collaboratori mantengono frequenti contatti con un certo numero di ONG attive nel campo umanitario, quali l'Helsinki Citizens Assembly, l'Oxfam, Médecins sans frontières e l'Halo Trust.

Halo Trust

In particolare l'Halo Trust fornisce preziose informazioni sui campi minati nel territorio del Nagorno-Karabakh, in quanto lo sminamento costituirebbe un importante elemento nella ricostruzione postconflittuale. Inoltre, a integrazione delle misure di rafforzamento della fiducia, l'Ufficio segnala alla parte azerbaigiana ogni esplosione di ordigni inesplosi fatti brillare dall'Halo Trust nel Nagorno-Karabakh.

Altri organismi

Gruppo di lavoro sul ritrovamento di persone scomparse

Il Rappresentante personale fornisce supporto all'attività del Gruppo di lavoro sul ritrovamento di persone scomparse e ostaggi e il rilascio di prigionieri di guerra nella zona del conflitto del Nagorno-Karabakh. Numerose riunioni di questo gruppo sono state tenute a Baku, Erevan e nel Nagorno-Karabakh, sotto l'ombrello dell'Ufficio dell'OSCE. La sorte delle persone scomparse è uno dei principali temi in discussione negli incontri del Rappresentante personale con le massime autorità dell'area contemplata dal mandato.

UFFICIO OSCE DI EREVAN

Valutazione generale

Nel complesso, tra l'Ufficio e altri partner internazionali residenti e non residenti si attua una stretta ed efficace cooperazione. Riunioni di coordinamento mensili dei capi di tutti gli uffici locali di organizzazioni internazionali e di missioni diplomatiche assicurano che tutti i partner siano a conoscenza delle rispettive attività. Ha rafforzato tale conoscenza la creazione di un sito Web sponsorizzato dall'UNDP, che riporta tutti i progetti umanitari e di sviluppo.

La cooperazione con le ONG armene è un aspetto fondamentale del mandato dell'Ufficio che, di concerto con l'ODIHR, attua un progetto di rilievo sul rafforzamento delle capacità e sul monitoraggio. Tuttavia la situazione è complicata dal fatto che esistono più di 2000 ONG che operano in competizione fra loro. Un compito di rilievo dell'Ufficio è stato, e continuerà ad esserlo, sollecitare la creazione di un'organizzazione "ombrello" per assistere la società civile ad apportare un contributo alle discussioni politiche e legislative.

Futura cooperazione

La futura cooperazione con le organizzazioni internazionali seguirà l'andamento degli ultimi 18 mesi di attività dell'Ufficio, come riportato qui di seguito. Molti settori o progetti sono in fase iniziale di sviluppo.

Consiglio d'Europa (CoE)

Il Consiglio non è rappresentato a Erevan. Dall'accessione dell'Armenia al CoE nel

gennaio del 2001, l'Ufficio è stato impegnato a fondo assistendo sia la sede centrale del CoE sia il Governo americano a redigere e commentare i testi della nuova legislazione. L'Ufficio coopera anche nei settori della libertà dei mass media e nelle attività di lotta alla corruzione con un lavoro congiunto sugli emendamenti legislativi e sulle modifiche istituzionali.

Il CoE e l'ODIHR hanno partecipato ad alcuni seminari, da loro sponsorizzati, e organizzati dall'Ufficio su questioni relative alla legge sui mass media, sulla polizia e sulla democratizzazione. È stato tenuto, fra l'altro, a Erevan l'11 e il 12 gennaio 2001 un Seminario di due giorni sugli standard europei per la regolamentazione dei mass media, organizzato dall'Ufficio OSCE in cooperazione con il CoE che ha anche messo a disposizione due esperti sulla regolamentazione dei mass media.

Il 26 settembre 2001 è stato firmato un accordo con il Consiglio d'Europa sulle modalità per destinare un esperto per i diritti dell'uomo e lo stato di diritto del CoE nella stessa sede dell'Ufficio OSCE di Erevan. Questa soluzione è stata ritenuta vantaggiosa per entrambe le organizzazioni per il potenziamento delle attività comuni e un migliore coordinamento.

Nazioni Unite (ONU)

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

L'Ufficio, l'UNICEF e la IOM hanno partecipato congiuntamente a un progetto di ricerca sulla lotta al traffico di esseri umani. I risultati del progetto di ricerca sono stati pubblicati nel settembre del 2001. Tale progetto potenzialmente può essere sviluppato, nella seconda metà del 2001, in un progetto nazionale, e possibilmente regionale. Inizialmente saranno condotte discussioni con il Governo per sollecitare l'introduzione della legislazione nazionale.

Inoltre, l'Ufficio coopera con l'UNICEF sul suo Early Learning Project (formazione sui diritti dell'uomo per alunni delle scuole elementari), fornisce assistenza per l'elaborazione del programma di studi e mette a disposizione professori incaricati in seminari per insegnanti.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Una stretta cooperazione su vasta scala e un rigoroso coordinamento delle attività e dei progetti hanno luogo per tutta la sfera di

competenza del mandato dell'Ufficio dell'OSCE. L'UNDP è uno dei membri della forza operativa internazionale che lavora sulle strategie di lotta alla corruzione in Armenia. La forza operativa è presieduta dall'Ufficio e comprende missioni diplomatiche nonché le organizzazioni internazionali citate qui di seguito. L'Ufficio laddove abbia competenza e accesso, coopera con l'UNDP su questioni quali l'elaborazione di un Programma nazionale sui diritti dell'uomo, l'istituzione dell'ufficio del difensore civico e la riforma elettorale. La cooperazione è iniziata nel 2000 e proseguirà almeno per altri 12 mesi fino quando non sarà stata approvata la legislazione e non saranno state varate le istituzioni.

Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE/ONU) e Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP)

L'Ufficio, l'ECE/ONU e l'UNEP hanno in corso di pianificazione l'organizzazione congiunta del 2° seminario Regionale, che si terrà Erevan dal 14 al 17 novembre 2001, sulla Convenzione ECE/ONU concernente l'accesso alle informazioni, la partecipazione pubblica al processo decisionale e l'accesso alla Giustizia per le questioni ambientali (Convenzione di Aarhus). I partecipanti comprenderanno rappresentanti di organizzazioni governative e non organizzative di tutti e tre i paesi del Caucaso. Questo seminario sarà seguito da un seminario nazionale sulla creazione di coalizioni fra ONG ambientali.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

È in atto una cooperazione su vasta scala per tutta la serie dei problemi attinenti ai rifugiati in cui la forza politica dell'OSCE può risultare un elemento prezioso per le attività dell'UNHCR. L'UNHCR attualmente finanzia congiuntamente un progetto dell'ODIHR sulla registrazione permanente. Inoltre nell'autunno del 2001 l'Ufficio, con l'UNHCR e il Consiglio norvegese per i rifugiati, parteciperà a un sondaggio sui rifugiati in Armenia per stabilire quanti rifugiati intendono, a lungo termine, ritornare alle loro dimore di origine. L'Ufficio coopera anche con l'UNHCR sull'inserimento nei lavori degli organi governativi armeni dei Principi Guida delle Nazioni Unite sugli sfollati.

Programma Alimentare Mondiale (PAM)

Vengono mantenuti contatti regolari con il Programma alimentare mondiale, in particolare

nel contesto degli interventi attuati a seguito della siccità verificatasi in Armenia nel 2000.

Unione Europea (EU)

Commissione Europea (CE)

La Commissione Europea partecipa alla forza operativa sulle strategie di lotta alla corruzione in Armenia, presieduta dall'Ufficio. Inoltre si tengono regolari contatti e scambi di informazioni su tematiche e progetti economici e regionali ambientali.

L'Ufficio ha tenuto una riunione informativa per i membri della Troika dell'UE durante la loro visita nella regione del 20 febbraio 2001 insieme ai Capi Missione di Tbilisi e Baku. Inoltre l'Ufficio tiene riunioni informative sulle proprie attività per funzionari e delegazioni dell'ECE/ONU nel corso delle loro visite.

Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO)

L'Ufficio ha rilasciato un'informativa al Segretario Generale della NATO durante la sua visita a Erevan effettuata nel marzo 2001. A misura che l'Armenia si associa a più partnership per programmi di pace, l'Ufficio avrà maggiori opportunità di partecipare a futuri gruppi di studio e seminari.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

Sono in corso discussioni su un progetto di controllo confinario e su una migliore formazione dei funzionari del servizio confinario a cui è impegnato anche l'ODIHR. È previsto che l'attuazione inizi nel 2002.

Come accennato precedentemente, l'Ufficio, la IOM e l'UNICEF hanno partecipato congiuntamente a un progetto di ricerca sulla lotta al traffico di esseri umani, che può fornire un contributo allo sviluppo di un progetto nazionale, e possibilmente regionale alla fine del 2001. Nel settembre 2001 le conclusioni del progetto di ricerca sono state presentate al Governo al fine di sollecitare l'introduzione di una legislazione nazionale.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

L'ICRC e l'Ufficio effettuano scambi di informazioni in merito alle condizioni e ai problemi esistenti nel sistema penale che risultano molto utili per i progetti nel settore penitenziario dell'Ufficio/ODIHR.

Unione Europea occidentale (UEO)

Consulenti di polizia dell'UEO in Bosnia hanno partecipato a una conferenza ad alto livello di due giorni tenuta a Erevan, in cui è stata discussa la democratizzazione delle forze dell'ordine in Armenia. L'Ufficio dell'OSCE, il CoE, il Ministero degli affari esteri armeno e l'Helsinki Committee dei Paesi Bassi hanno organizzato questa conferenza tenuta il 17 e il 1 maggio 2001. Ulteriori seminari del genere, che comportano dibattiti diretti tra professionisti, sono previsti per la seconda metà del 2001 o per gli inizi del 2002, in dipendenza della disponibilità di fondi.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

Oltre alle discussioni concernenti una possibile cooperazione sulle questioni relative allo sviluppo economico, la BERS viene tenuta al corrente di tutti i progressi compiuti nelle attività di lotta alla corruzione.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

L'FMI coopera con l'Ufficio nella lotta alla corruzione e partecipa al gruppo di lavoro internazionali sulle strategie di lotta alla corruzione sotto la direzione dell'Ufficio dell'OSCE.

Banca Mondiale (BM)

La Banca Mondiale è un attore fondamentale nel gruppo di lavoro internazionale sulle strategie di lotta alla corruzione diretto dall'OSCE. La Banca ha, per la prima volta, concesso un finanziamento a un governo nazionale per assisterlo nell'elaborazione di un documento nazionale sulle strategie.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

La cooperazione con le ONG viene attuata virtualmente su base giornaliera. Il coinvolgimento della società civile in tutti i programmi/progetti condotti dall'Ufficio o tramite l'Ufficio è un elemento essenziale e centrale del nostro mandato.

CENTRO OSCE DI ALMATY

Valutazione generale

Il Centro OSCE di Almaty coopera strettamente nelle dimensioni umana, economica e ambientale con tutte le organizzazioni

internazionali basate localmente. In particolare il Centro svolge regolari consultazioni con rappresentanti del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), la Banca Mondiale, il Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne (UNIFEM), e l'Unione Europea. Queste consultazioni svolgono un utile ruolo nell'assicurare un costante scambio di informazioni sulle attività e sui progetti di ciascuna organizzazione e nella cooperazione che si rinforza reciprocamente. Il Centro coopera attivamente con organizzazioni non governative internazionali quali l'ISAR (Iniziativa per l'azione e il rinnovamento sociali in Eurasia) e il Milieu Kontakt al fine di promuovere la sensibilizzazione ambientale in Kazakistan tramite un'assistenza tecnica e finanziaria.

Futura cooperazione

Il Centro intende mantenere e rafforzare l'attuale cooperazione con le organizzazioni internazionali, le istituzioni OSCE e le ONG. Nel quadro della dimensione umana il Centro continuerà a coordinare, con la IOM e altre organizzazioni internazionali impegnate in questioni connesse, le attività nel settore del traffico di esseri umani e con l'UNIFEM e l'UNDP gli interventi nel settore delle pari opportunità per l'uomo e la donna. Nelle dimensioni economica e ambientale il Centro intende attuare un coordinamento con organizzazioni internazionali e non governative quali l'UNDP, la Banca Mondiale, l'ISAR e il Milieu Kontakt per promuovere l'elaborazione di un Codice Ecologico. Il Centro auspica anche di cooperare con altre organizzazioni internazionali che attuano progetti miranti a ridurre la povertà a livello regionale.

Nazioni Unite (ONU)

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

Il Centro e l'UNICEF, oltre ai frequenti scambi di informazioni, hanno coordinato gli sforzi relativi alla giustizia minorile. Fra l'altro, l'UNICEF nel novembre del 2000 ha preso parte a un convegno del Centro/ODIHR relativo all'istruzione sui diritti dell'uomo concluso con una conferenza stampa congiunta

Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne (UNIFEM)

L'UNIFEM si è avvalso del Rapporto del Centro OSCE/ODIHR sulla conformità del Diritto kazako con gli standard internazionali sui

diritti delle donne e sulle pari opportunità in relazione all'elaborazione e ai seguiti del rapporto presentato nel gennaio 2001 dal Kazakistan al Comitato delle Nazioni Unite sull'Eliminazione della Discriminazione nei confronti delle donne. L'UNIFEM ha anche fornito al Centro materiali concernenti la partecipazione delle donne in politica per una sessione di addestramento di formatori nel luglio del 2001.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Nella primavera del 2001 il Centro ha preso parte a riunioni centrate sul Rapporto relativo allo sviluppo nella sfera della dimensione umana nel 2000. Sono state tenute numerose riunioni di coordinamento nel periodo oggetto del presente rapporto per uno scambio di informazioni sulle attività in tutti i settori. Per quanto riguarda le questioni delle pari opportunità per l'uomo e la donna l'OSCE e l'UNDP mantengono regolari contatti tramite lo scambio di informazioni e il coordinamento delle attività. L'Ufficio dell'UNDP per lo sviluppo delle pari opportunità ha fornito materiali sul coinvolgimento politico delle donne a livello locale per una sessione di addestramento di formatori nel quadro del Progetto del Centro OSCE/ODIHR relativo alla sensibilizzazione dei diritti della donna. Il centro si mantiene anche in stretto contatto con l'Unità sociale dell'UNDP che attua progetti relativi all'eliminazione della povertà e all'ecologia.

Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE/ONU)

Negli ultimi due anni il Centro ha partecipato attivamente alle riunioni del gruppo di lavoro previste dal Programma speciale delle Nazioni Unite per le economie dell'Asia centrale (SPECA) tenute ad Almaty. Queste riunioni vertono sulle questioni relative ai trasporti e all'attraversamento delle frontiere e trattano la cooperazione economica al fine di rafforzare il processo d'integrazione in Asia centrale.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo (UNHCHR)

La cooperazione comporta principalmente scambi di informazioni sulla legislazione in materia di diritti dell'uomo, in particolare le questioni della prevenzione della tortura.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Il Centro effettua regolarmente con l'UNHCR scambi di informazioni sulle attività e sugli sviluppi. I due uffici sostengono gli sforzi di lobbying per l'adozione di nuove leggi sui rifugiati e sulla migrazione.

Unione Europea (UE)

Commissione Europea (CE)

Il Centro si avvale della stretta cooperazione con la Commissione Europea. Tale relazione è rafforzata da regolari scambi di informazioni. Nella primavera del 2001 l'OSCE e la CE hanno tenuto consultazioni sulla migliore linea di condotta nella risposta agli emendamenti proposti dal Governo in merito alla Legge sulla libertà di religione e delle Associazioni religiose.

È importante rilevare che, come negli anni passati, la CE finanzia congiuntamente alcuni progetti del Centro OSCE/ODIHR attuati dal Centro nei settori dell'assistenza alla società civile e del monitoraggio della situazione dei diritti dell'uomo. Il Centro invita rappresentanti della CE a partecipare a tutte le attività relative a tali progetti. Fra l'altro, un Rappresentante della Delegazione della CE ad Almaty ha partecipato a sessioni di formazione sul monitoraggio della situazione dei diritti dell'uomo e ha illustrato la politica di finanziamento della CE. Sono state tenute consultazioni anche su questioni economiche ed ecologiche a sostegno dei lavori sulla legislazione ambientale.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

Il Centro effettua regolari scambi di informazioni con l'Ufficio IOM in Kazakistan su pertinenti attività e sviluppi e partecipa a seminari della IOM. Nel novembre del 2000 la IOM ha organizzato una Conferenza sulla Donna, sulla Migrazione e sul Diritto, a cui il Centro, unitamente all'ODIHR, ha prestato assistenza sostenendo i costi per un esperto dell'Ucraina. L'esperto ha illustrato l'opera della Strada, un'ONG che come lobby si batte per ottenere una legislazione contro i trafficanti di esseri umani e che si occupa dell'assistenza delle vittime di tale traffico.

Il Centro e l'ODIHR, unitamente alla IOM e all'UNHCR, hanno tenuto un corso di formazione congiunto per pubblici ministeri relativo agli standard internazionali sui diritti dell'uomo, al ruolo del diritto internazionale e a

questioni connesse. Questo corso di formazione si è svolto dal 15 al 18 ottobre 2001. Inoltre, si è tenuto ad Almaty dal 29 al 31 ottobre 2001, un seminario congiunto sul controllo delle frontiere ospitato dalla IOM dal Centro e dall'ODIHR. Il Seminario era centrato principalmente sulla legislazione relativa alla migrazione (ingresso, permanenza e uscita) nei paesi della CSI.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

Il Centro ha avuto colloqui con Rappresentanti della BERS in merito a una possibile cooperazione sull'elaborazione di un Codice Ecologico. Obiettivo primario del Centro è coinvolgere le ONG in qualsiasi attività concernente la legislazione ecologica. Il Centro si consulta con la Banca per individuare opportunità di finanziamento da parte della BERS alle ONG che operano in questo settore e trasmette loro tali informazioni.

Banca Mondiale (BM)

L'istituzione di un centro di formazione per giudici, che è un elemento di un progetto della Banca Mondiale sulla riforma giuridica, offre al Centro l'occasione di cooperare con questa banca. Tale progetto, avviato nell'agosto del 2001, è costituito essenzialmente da tre elementi: materiale, una visita di studio e l'assistenza all'elaborazione dei programmi di studio. Il materiali relativo a vari centri di formazione giuridica europei è messo a disposizione da tali centri è stato tradotto e presentato dall'ODIHR e dal Centro alla Corte Suprema del Kazakistan.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

Il Centro ha attuato, con partner locali, nel quadro delle dimensioni umana e politica, una grande varietà di progetti, in quanto si propone di coinvolgerli in tutti i suoi sforzi. Nelle dimensioni economia e ambientale il Centro ha svolto una serie di seminari e conferenze in materia di partecipazione delle ONG alla soluzione di problemi ambientali.

Adil Soz

Il Centro e l'ONG Adil Soz, che si interessa del monitoraggio dei mass media, hanno organizzato congiuntamente il seminario: Rafforzamento delle relazioni professionali e cooperazione fra mass media, organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico e sistema

giudiziario nella Repubblica del Kazakistan, che è stato tenuto il 26 e il 27 gennaio 2001.

Centro di crisi per le donne e i bambini

L'ONG Centro di Crisi per le Donne e i Bambini, in cooperazione con il Centro dell'OSCE ha in corso di attuazione un progetto educativo sulla lotta alla tratta delle donne.

Ecologia e Opinione Pubblica

Un seminario sul Ruolo delle ONG nell'applicazione dei principi della Convenzione di Aarhus nella regione di Pavlodar è stato organizzato l'11 e il 12 giugno 2001 dal Centro e dall'ONG locale Ecologia e Opinione Pubblica. Un memorandum di cooperazione sull'applicazione dei principi della Convenzione di Aarhus è stato firmato fra l'Unità locale di protezione dell'ambiente, il *Maslikhat* (organo legislativo locale) e l'ONG Ecologia e Opinione Pubblica.

Internews Kazakistan

Un corso di formazione di sette giorni è stato organizzato congiuntamente dal Centro e da Internews Kazakistan con il sostegno finanziario del Governo tedesco. Il corso era centrato sui recenti sviluppi economici in Kazakistan e ha avuto luogo dal 25 al 31 maggio 2001.

Centro per la gestione dei conflitti del Kazakistan

Quale parte del Progetto dell'ODIHR di assistenza alla società civile, l'ONG, Centro di gestione dei conflitti del Kazakistan, congiuntamente con il Centro OSCE, ha organizzato una Conferenza internazionale sull'educazione in materia di diritti dell'uomo, che ha avuto luogo dal 31 ottobre all'1 novembre 2000.

Istituto democratico nazionale per gli affari internazionali (NDI)

Il Centro coopera anche con l'Istituto democratico nazionale per gli affari internazionali (NDI) su questioni relative alle elezioni, sullo sviluppo delle ONG e dei partiti politici da parte dell'Istituto e sul supporto alla società civile. Il Centro con l'aiuto finanziario dell'ODIHR ha fornito supporto a una campagna dell'Istituto durante l'adozione degli emendamenti alla legge sui mass media nel primo trimestre del 2001.

Fondazione Soros-Kazakistan

Il Centro coordina con rappresentanti della Fondazione Soros-Kazakistan le attività nei

settori della migrazione, delle pari opportunità per l'uomo e la donna, dell'assistenza alla società civile e alle minoranze. Un rappresentante del Centro OSCE partecipa a una "unità di analisi della migrazione" che mira a migliorare la legislazione relativa ai kazaki rimpatriati.

Trasparenza Kazakistan

Il Centro grazie a un finanziamento irlandese, ha organizzato, congiuntamente con l'ONG, Trasparenza Kazakistan, una Conferenza sull'impatto del diritto internazionale sulla legislazione nazionale: Potenziamento dello stato di diritto, tenuta il 13 e il 14 novembre 2000.

CENTRO OSCE DI ASHGABAD

Valutazione generale

Il Centro OSCE di Ashgabad si è impegnato in regolari consultazioni informali e scambio di informazioni con rappresentanti di organizzazioni e istituzioni internazionali che operano in Turkmenistan. Il Centro spesso assume un ruolo primario illustrando questioni relative agli sviluppi nazionali e ai diritti dell'uomo. Tale impegno è appoggiato e considerato importante da numerose organizzazioni internazionali.

Il Centro partecipa con regolarità a riunioni di scambio di informazioni con i donatori e a riunioni di coordinamento dei donatori, organizzate da varie agenzie di donatori internazionali in Turkmenistan, quali le agenzie dell'ONU, l'Agenzia USA per lo sviluppo internazionale (USAID) e la Banca Mondiale. Queste riunioni facilitano lo scambio di informazioni sulle attività correnti e su questioni importanti nel Turkmenistan.

Il Centro coopera attivamente con le ONG nazionali scambiando informazioni e valutazioni e impegnandole nelle attività dell'OSCE.

Futura cooperazione

Le opportunità di cooperazione con le organizzazioni e istituzioni internazionali sono sempre più limitate perché in Turkmenistan, eccettuate le agenzie dell'ONU, sono presenti sempre meno organizzazioni internazionali. Il Centro continua a essere considerato da altri una fonte di informazioni sulla situazione nel paese.

Il Centro sta esaminando le possibilità di cooperazione con ONG nazionali nei settori dell'educazione ambientale e dell'informazione.

e continua anche a perseguire attività relative all'applicazione del diritto ambientale internazionale, con accento sull'accesso alle informazioni e alla partecipazione pubblica.

Il Centro e l'ufficio dell'ABA/CEELI (Associazione Forense americana/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale) in Turkmenistan prevedono una futura cooperazione in campo giuridico nonché la continuazione delle loro correnti attività comuni.

Si esamina la possibilità che il centro si impegni con il Programma TACIS (Assistenza Tecnica per la Comunità di Stati Indipendenti) riguardante la legislazione ambientale e con la Banca Mondiale nel campo del buon governo e della trasparenza.

Una riunione sarà coordinata dal Centro con rappresentanti di ONG, istituzioni governative e organizzazioni internazionali per valutare i risultati delle precedenti consultazioni informali sulle future attività che possono essere attuate congiuntamente.

Nazioni Unite (ONU)

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

Il Centro partecipa con regolarità alle riunioni informative per donatori organizzate dall'UNICEF e entrate sugli effetti della siccità in Turkmenistan che ha colpito l'intera regione e su quanto le agenzie di donatori stanno facendo o possono fare per fornire assistenza. In vista dei crescenti effetti visibili della siccità, tali riunioni sulle questioni idriche vengono tenute ogni mese.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Il Centro partecipa alle riunioni del Comitato Consultivo sui Programmi/Progetti locali (LPAC), una procedura stabilita per assistere nella valutazione dei programmi e dei progetti. Queste riunioni offrono l'opportunità alle parti, nell'ambito e al di fuori del sistema ONU, di commentare i programmi o i progetti proposti dall'UNDP e di presentare suggerimenti in merito.

La procedura del LPAC ha permesso al Centro di promuovere gli impegni dell'OSCE sulla sicurezza economica e ambientale nelle attività dell'UNDP e di evitare duplicazioni. e inoltre consente al Centro di impegnarsi a fondo nelle attività dell'UNDP, quando appropriato, e incoraggia la discussione fra organizzazioni e istituzioni internazionali e nazionali che hanno

un interesse in analoghe questioni. Le riunioni del LPAC hanno luogo quando se ne presenta la necessità.

L'ufficio dell'UNDP di Ashgabad ha elaborato un programma pluriennale di rafforzamento delle capacità, Agenda 21, in cui sono interconnessi il progetto del Centro sulla Convenzione di Aarhus e i relative seguiti. Ciò ha dato luogo a molteplici opportunità di cooperazione per mantenere il flusso di informazioni sugli sviluppi e sull'attuazione di tali rispettive attività.

Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE/ONU)

Il Centro e l'ECE/ONU scambiano con regolarità informazioni e idee sulle attività relative all'applicazione della Convenzione di Aarhus. La Convenzione ECE/ONU sull'accesso alle informazioni, sulla partecipazione pubblica al processo decisionale e sull'accesso alla giustizia nelle questioni ambientali (Convenzione di Aarhus) promuove i principi della democrazia partecipativa.

Anche la Base dati delle informazioni sulle risorse globali dell'UNEP (GRID), situata a Arendal, Norvegia, e il Centro Polacco per il diritto ambientale sono attivamente impegnati in questo dialogo e cooperano con il Centro dell'OSCE su un'attività intesa a dare seguito a un seminario sulla Convenzione. Tale attività consiste nella traduzione e nella diffusione di una pubblicazione sugli elementi fondamentali della Convenzione di Aarhus.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Nei mesi di gennaio e febbraio 2001, il Centro e l'Ufficio dell'UNHCR di Ashgabad hanno organizzato congiuntamente un corso di due settimane per funzionari di medio livello riguardante il diritto internazionale relativo ai diritti dell'uomo. Fra i partecipanti che rappresentavano un ampio ventaglio di enti governativi figuravano anche numerosi funzionari dei centri amministrativi delle regioni del Turkmenistan. Il primo corso del genere, sponsorizzato congiuntamente e tenuto nel 1999, ha avuto un'accoglienza molto favorevole. In risposta alle richieste dello scorso anno, sono stati offerti corsi a livello propedeutico e a livello avanzato. Dato il grado di interesse suscitato da questi corsi, il Centro e l'UNHCR auspicano di farne un evento annuale comune.

Ufficio delle Nazioni Unite per il Controllo della droga e la prevenzione del crimine (UN ODCCP)

Il Centro ha in programma, a metà novembre 2001, un seminario congiunto con l'ufficio dell'ODCCP di Ashgabad concernente l'educazione sulla prevenzione dall'uso della droga per la gioventù.

Unione Europea (UE)

Commissione Europea (CE)

Il Centro coopera con l'Unione Europea per il TACIS (Programma di Assistenza Tecnica per la Comunità di Stati Indipendenti). La cooperazione avviene principalmente sotto forma di frequenti scambi di informazioni e valutazioni della situazione politica, economica, ambientale e sociale in Turkmenistan.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

Sono state svolte discussioni informali sulle possibilità di progetti comuni fra il Centro e la IOM. Sono stati proposti sforzi comuni nel settore della libertà di movimento (abolizione dei visti di uscita) e delle condizioni di detenzione di stranieri che si sostiene abbiano violato il regime dei visti. In questo contesto è in corso di elaborazione un progetto di formazione delle guardie confinarie da attuare nel 2002.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

Il Centro si incontra e scambia informazioni con rappresentanti dell'ufficio regionale dell'ICRC in visita ad Ashgabad.

Banca per lo sviluppo Asiatico (ADB)

Alle delegazioni della Banca per lo Sviluppo asiatico che hanno visitato Ashgabad Asiatico, nel contesto dell'elaborazione di una strategia di investimenti per la Banca, il Centro ha fornito valutazioni e consulenza su progetti che potrebbero essere attuati in Turkmenistan.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

La cooperazione con la BERS comporta principalmente scambi di informazioni. Il Centro fornisce con regolarità a rappresentanti e delegazioni della BERS valutazioni della situazione politica, economica, ambientale e dei diritti dell'uomo in Turkmenistan. Il Centro è stato particolarmente attivo prima della riunione del Consiglio di amministrazione della BERS del

giugno 2001 nella quale è stata approvato l'aggiornamento della strategia per il Turkmenistan.

Banca Mondiale (BM)

Vengono svolte consultazioni con l'ufficio di collegamento della Banca Mondiale su questioni economiche e in particolare sul buon governo e sulla trasparenza.

Il Centro partecipa a un gruppo di lavoro sulla preparazione del Foro Economico Nazionale, un'iniziativa della Banca Mondiale, che si prevede si tenga alla fine di novembre 2001. Il gruppo di lavoro comprende rappresentanti dell'USAID, della BERS, dell'UNDP e dell'UNICEF, del Centro e della Banca Mondiale.

Il Centro sta anche esaminando la possibilità di impegnarsi in un progetto della Banca Mondiale sulla legislazione e sulla prassi relative agli approvvigionamenti dello Stato.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

Catena Ecological Club e Dashoguz Ecological Club

Il Catena Ecological Club e il Dashoguz Ecological Club di base ad Ashgabad svolgono attività di concerto con il Centro in relazione alla Convenzione di Aarhus. Entrambe queste ONG partecipano all'elaborazione e all'attuazione di progetti di tavole rotonde per la Convenzione di Aarhus fornendo assistenza per il modello di tavola rotonda, mettendo a disposizione oratori per discorsi programmatici e creando una base dati su CD-ROM.

Counterpart Consortium e Associazione Forense americana/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale (ABA/CEELI)

Il Centro si consulta con regolarità con il Counterpart Consortium, l'ABA/CEELI e l'UNDP sulle correnti attività, e organizza congiuntamente tavole rotonde sull'applicazione della Convenzione di Aarhus nelle *welayat* (regioni) del Turkmenistan.

Con il Fondo per il Capo Missione il Centro ha finanziato un seminario sull'educazione ambientale organizzato dall'ONG University Green Guards il 21 e il 22 aprile 2001 in esito alle discussioni e agli scambi di vedute fra il Centro e l'ONG sul tema dell'educazione ambientale che hanno avuto inizio nell'estate del 2000.

Discussioni sul coinvolgimento del Centro nell'educazione ambientale sono state tenute con il Ministero per la Protezione della Natura e nel corso di una riunione di scambio di informazioni per i Donatori, con la partecipazione dell'UNICEF, il Counterpart Consortium, la Società della Mezzaluna Rossa e l'ONG Dashoguz Ecological Club.

Il Centro ha esteso la sua cooperazione con altre ONG registrate e non registrate nel campo dei diritti dell'uomo e dello sviluppo della società civile. Il Centro è intervenuto saltuariamente presso le autorità per conto delle ONG registrate per assicurare la continuità della loro opera.

Altri organismi

USAID

Il Centro scambia frequentemente informazioni e valutazioni con l'ufficio dell'USAID di Ashgabad e con rappresentanti dell'ufficio regionale di Almaty.

CENTRO OSCE DI BISHKEK

Valutazione generale

Il Centro OSCE di Bishkek mantiene stretti rapporti di lavoro con organizzazioni, istituzioni e ONG internazionali. Fra i principali collaboratori figurano l'UNDP, l'UNHCR, la IOM, le Istituzioni dell'OSCE e alcune ONG internazionali. Vengono anche svolte attività con il supporto finanziario bilaterale di prescelti paesi donatori. Il Centro continua a incrementare i contatti a livello locale con probabili donatori e collaboratori allo scopo di potenziare le attività connesse a programmi.

Futura cooperazione

La futura cooperazione sarà in larga misura concentrata sugli esistenti settori di cooperazione con gli attuali partner. Tuttavia si prevede che verranno compiuti sforzi comuni relativamente all'avvio di nuove iniziative nei settori dell'economia e dell'ambiente con l'ECE/ONU e l'UE, incluso il supporto finanziario da parte di una serie di paesi donatori bilaterali.

Un accento particolare verrà posto sulla cooperazione con le ONG internazionali, in particolare a livello territoriale, nello sviluppo e nell'attuazione di attività connesse a programmi. Sono in corso iniziative delle ONG in fase alquanto avanzata individuate dal Centro come

possibili futuri settori di cooperazione quali: creazione di una rete regionale in materia di diritti dell'uomo in cooperazione con La Polish Helsinki Foundation for Human Rights; interventi per affrontare il problema della gestione delle acque e del buon governo da un'ottica regionale, congiuntamente con la German Agro Action (DWHA); organizzazione di eventi per il patrocinio e la formazione relativi ai diritti dell'uomo, alle relazioni etniche, alle minoranze nazionali e alla riforma giuridica, di concerto con l'Associazione forense americana, per citarne alcune. Inoltre, a livello nazionale, si continua l'elaborazione di ipotesi per una futura cooperazione con le ONG entro i limiti imposti dalle scarse risorse umane e spesso da un supporto finanziario non garantito.

Nazioni Unite (ONU)

Il Centro partecipa a riunioni informali mensili, convocate dal Coordinatore Residente dell'ONU per lo scambio di informazioni tra rappresentanti della comunità internazionale. Il Centro prende parte anche a riunioni sulla sicurezza condotte dall'ONU e collabora con il sistema dell'ONU in vari processi riguardanti la gestione dell'amministrazione e del personale partecipando attivamente alle indagini comuni del sistema ONU e agli assetti gestionali della sicurezza del sistema delle organizzazioni dell'ONU.

Il Centro ha anche collaborato con le agenzie dell'ONU nell'organizzazione e nell'attuazione di alcuni seminari e altre attività di formazione quali la Conferenza delle donne nel XXI secolo, insieme all'UND, all'UNHCR, all'UNFPA e ad altri organismi, il 13 e il 14 aprile 2001. Inoltre dal 10 al 14 agosto è stato tenuto, in cooperazione con l'UNHCR, il sesto Corso Regionale Estivo sul diritto internazionale e sui diritti dell'uomo.

Nel sud del paese, l'Ufficio distaccato dell'OSCE di Osh partecipa attivamente a consultazioni per lo scambio di informazioni sulla situazione nella provincia di Batken e sulle relative disposizioni di preallarme.

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Il Centro partecipa con l'UNDP al coordinamento del Progetto Assistenza per la creazione dell'Istituto del Difensore Civico, avviato dall'OSCE/ODIHR e dall'UNDP all'inizio del 2000. È stata tenuta nel dicembre 2000 e nel gennaio 2001 una serie di

riunioni informali fra la Commissione Parlamentare per i Diritti dell'Uomo, ONG nazionali, UNDP, e il Centro. Il 12 febbraio 2001 è stata organizzata una relativa tavola rotonda con la partecipazione di tutti gli interessati, fra cui ONG e partiti politici. Dopo tali riunioni sono stati tradotti in inglese i più recenti progetti di documenti che le parti interessate stanno tuttora discutendo.

Il Centro, nell'aprile del 2001, ha organizzato, fra l'altro, con l'UNDP, la Conferenza sulle Donne alla vigilia del nuovo secolo, sponsorizzata multilateralmente. La Conferenza si è conclusa formulando una serie di raccomandazioni per il rafforzamento dello status delle donne in Kirghistan sotto forma di un progetto di piano d'azione che in una tavola rotonda organizzata dall'UNDP nel settembre del 2001 è stato ulteriormente elaborato e quindi presentato all'Ufficio di Presidenza per l'approvazione e la sua attuazione.

Il Centro con altri donatori e organizzazioni internazionali, fra cui l'Ufficio dell'UNDP di sviluppo delle pari opportunità per l'uomo e la donna, è membro del Gruppo di coordinamento per le pari opportunità che viene convocato con regolarità per uno scambio di informazioni fra donatori sulle questioni attinenti alle pari opportunità.

Il Centro è attualmente impegnato nello sviluppo di un sistema di scambio di informazioni sulle questioni idriche regionali in Asia centrale, in stretta cooperazione con l'UNDP, l'ECE/ONU ed altri organismi. A livello territoriale il Centro partecipa, tramite l'ufficio distaccato di Osh, all'attività di un altro gruppo di lavoro di donatori, l'Information Sharing and Consultation South Group (ISC South). Questo meccanismo informale di coordinamento si occupa di informazioni e segnali di preallarme riguardanti la situazione di sicurezza di Batken e Osh.

Dal mese di giugno 2001 il Centro ha mantenuto stretti contatti con l'UNDP a livello locale sui preparativi della conferenza nel quadro dei seguiti della conferenza tenuta a Tashkent nell'ottobre del 2000. Il Governo del Kirghistan ospiterà la Conferenza internazionale sul Rafforzamento della sicurezza e della stabilità in Asia centrale: Potenziamento degli sforzi globali di lotta al terrorismo. La Conferenza verrà organizzata congiuntamente dall'OSCE e

dall'ODCCP dell'ONU e avrà luogo il 13 e il 14 dicembre 2001. Il Centro mantiene contatti con l'ODCCP sia direttamente che tramite l'UNDP.

Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE/ONU)

Ai sensi del mandato congiunto ECE/ONU e OSCE sulle questioni relative alla gestione delle acque regionali, concordato alla fine dell'Ottavo Foro Economico dell'OSCE tenuto a Praga nell'aprile del 2000, il Centro ha partecipato nel 2001 alla fase preparatoria dell'istituzione di un servizio regionale di informazione con relativo sito Web, sulle questioni relative all'utilizzazione e alla gestione delle acque, di concerto con l'ECE/ONU, l'UNDP e alcune altre organizzazioni. Il Centro ha anche preso parte alle consultazioni preparatorie di due seminari regionali organizzati dall'ECE/ONU sulla gestione delle acque e sull'uso dell'energia tenuti rispettivamente nel novembre del 2000 e nell'aprile del 2001.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Per il terzo anno consecutivo il Centro e l'UNHCR hanno organizzato in comune il Corso regionale estivo sul diritto internazionale e sui diritti dell'uomo. Obiettivo del corso era impartire cognizioni approfondite sulle questioni attinenti ai diritti dell'uomo e sulla relativa metodologia legale a 30 prescelti studenti ben preparati e a giovani professionisti delle repubbliche dell'Asia centrale e di altri paesi della CSI. Il corso si è svolto dal 10 al 24 agosto 2001.

Quest'anno il Centro è stato in grado di coprire un'aliquota consistente del bilancio totale del Corso avendo ricevuto notevoli contributi dal governo britannico, dal governo tedesco.

Banca Mondiale (BM), Fondo Monetario Internazionale (FMI) e Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)

Gli uffici del Centro, della Banca Mondiale, dell'FMI e della BERS scambiano regolarmente informazioni e valutazioni della situazione sia localmente che nel corso di riunioni a Bishkek con rappresentanti in visita del Centro, della Banca Mondiale, dell'FMI e della BERS e dell'OSCE.

Organizzazione Mondiale per le migrazioni (IOM)

Il Centro ha in corso di attuazione, con la IOM e l'OSCE/ODIHR un progetto articolato in tre fasi per la formazione delle guardie confinarie sui diritti dell'uomo e il giusto trattamento dei rifugiati e dei migranti, nonché sulle procedure relative al traffico degli esseri umani e il commercio illecito delle armi di piccolo calibro e leggere, dei tabacchi, degli stupefacenti, dell'alcool e dei combustibili per autovetture. Questo programma di formazione, incluso nel Piano d'Azione del 2000, è attualmente all'esame dell'ODIHR per possibili ulteriori fasi nella categoria generale dell'addestramento delle guardie confinarie.

Dopo una serie di riunioni preparatorie e un seminario a tavola rotonda il rapporto "Traffico delle donne in Kirghistan", è stato approntato, presentato a Bishkek a metà dicembre 2000 in una conferenza stampa congiunta e quindi diffuso in tutto il paese. Nel rapporto sono contenute specifiche raccomandazioni sulle misure da adottare. Si prevede di continuare la collaborazione con la IOM per l'attuazione degli interventi raccomandati. L'OSCE e la IOM hanno elaborato tre progetti da avviare nel 2001 e nel 2002. Un progetto prevede un'ulteriore formazione per funzionari dello Stato, ONG e giornalisti sulla pertinente legislazione e sui sistemi e sui meccanismi concernenti le misure preventive, durante visite di studio in Ucraina o nei Paesi Bassi. La seconda iniziativa riguarda una ricerca congiunta sui tipi di migrazione e sugli indicatori dei traffici illeciti nel sud del paese, mentre la terza è destinata a sensibilizzare il pubblico su tali traffici attraverso i cosiddetti "annunci del servizio pubblico" sulla TV nazionale.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

Il Centro mantiene contatti con numerose ONG internazionali e in parecchi casi una stretta cooperazione ha dato luogo ad attività comuni di notevole successo.

La Fondazione Friedrich Ebert

La Fondazione e l'Ufficio distaccato dell'OSCE di Osh hanno organizzato congiuntamente il 27 febbraio 2001 una tavola rotonda sul radicalismo religioso nel Kirghistan meridionale. Fra i partecipanti figuravano rappresentanti degli organi dello Stato, di organizzazioni religiose, ONG e giornalisti.

Hanno partecipato anche alcune organizzazioni internazionali come l'Istituto Internazionale per gli Studi Strategici. Sono stati discussi altri settori di cooperazione, in particolare l'organizzazione congiunta di una conferenza regionale sulla religione e sulla libertà di religione in Asia centrale.

La Fondazione Konrad Adenauer

Questa Fondazione è stata impegnata nell'attuazione della Serie di corsi di formazione sulle Donne Dirigenti organizzata dall'ODIHR e ha anche svolto un ruolo di guida nell'organizzazione del Seminario "Asia centrale: unita o divisa?". La Conferenza era centrata sull'analisi approfondita delle sfide alla sicurezza e della cooperazione nella regione dell'Asia centrale. La Conferenza è stata finanziata e/o organizzata in comune dalla Fondazione Friedrich Ebert, dalla Fondazione svizzera per lo sviluppo civile, da Media Support, da Research and Analysis (CIMERA), dall'UNESCO, dall'UNDP e dal Centro.

Internews

Il Centro, congiuntamente con l'ONG internazionale Internews, ha organizzato un Seminario internazionale concernente la Legge sui mass media e sulla Deontologia dei giornalisti, che ha avuto luogo a Bishkek l'1 e il 2 marzo 2001. Hanno partecipato sessanta giornalisti del Kirghistan, del Tagikistan e dell'Uzbekistan, insieme a 30 rappresentanti di istituti accademici, del parlamento, della struttura governativa, della magistratura, dell'ufficio del Presidente e dei sindacati dei giornalisti. È stato discusso un progetto di codice deontologico che viene emendato e riveduto per tenere conto dell'esito delle discussioni. Un seminario congiunto per giudici e giornalisti sulle questioni attinenti alla legge sui mass media si è svolto a Issyk Kul dal 26 al 28 settembre 2001.

MISSIONE OSCE IN TAGIKISTAN

Valutazione generale

La Missione OSCE in Tagikistan è costituita dalla sede a Dushanbe e da cinque uffici distaccati. Gli uffici distaccati sono ubicati nelle città di Kurghon-Teppa, Dusti, Shahrituz, Garm e Khujand. Dalla sua istituzione la Missione OSCE si è adoperata per rafforzare la cooperazione con organizzazioni internazionali

in Tagikistan. L'attività è incentrata sulla cooperazione con la Missione delle Nazioni Unite e con Agenzie dell'ONU nonché sulla cooperazione bilaterale con agenzie che si occupano di sviluppo quali la Swiss Agency for Development and Co-operation.

Cooperazione futura

Per rafforzare ulteriormente la cooperazione con varie organizzazioni, la Missione ha esaminato con l'UNICEF, l'IFES e con l'Open Society Institute (OSI) la possibilità di future attività comuni. L'UNICEF ha proposto e presentato schemi di vari progetti nel settore dei tribunali minorili. L'IFES ha suggerito un'ulteriore cooperazione nel settore dell'educazione civica, fra l'altro, mettendo a disposizione dell'IFES formatori e anche partecipando alla stesura di programmi di educazione civica per le scuole secondarie in Tagikistan. Inoltre l'OSI ha proposto alla Missione di organizzare congiuntamente la Conferenza regionale sull'abolizione della pena capitale.

Nazioni Unite (ONU)

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

L'UNICEF e la Missione hanno organizzato congiuntamente una Conferenza nazionale sulla tutela dell'infanzia, tenuta a Dushanbe dal 10 al 12 luglio 2001. La Conferenza verteva sull'esame dei contenuti di un progetto di Piano d'Azione nazionale per l'infanzia che riportava talune raccomandazioni. A questo foro, il primo del genere tenuto in Asia centrale, sono intervenuti oltre 150 partecipanti del Governo tagiko, autorità locali, ONG, organizzazioni della gioventù e dell'infanzia nonché istituzioni internazionali. Inoltre si è trattato della prima effettiva attività mirata sulle questioni concernenti l'infanzia nel paese. I partecipanti, quale risultato della Conferenza hanno adottato le componenti fondamentali del Piano d'azione nazionale per l'infanzia.

Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne (UNIFEM)

Nel gennaio 2001 l'UNIFEM ha offerto seminari sulle questioni concernenti le pari opportunità per 20 Gruppi di supporto della donna che costituiscono un progetto attuato dalla Missione dal giugno 2000 e finanziato dalla Swiss Agency for Development and Co-operation (SDC). Inoltre la Missione l'UNIFEM

e la IOM hanno svolto congiuntamente una tavola rotonda sulla Lotta al traffico delle donne e dei bambini dal Tagikistan, tenuta a Dushanbe il 21 giugno 2001. È previsto che l'UNIFEM continui a prestare supporto e consulenza alla Missione sulle attività connesse al rapporto nazionale della CEDAW (Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne).

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

La Missione e l'UNDP hanno svolto una serie di attività comuni concernenti l'educazione civica, le questioni delle pari opportunità e la tutela dei diritti dell'uomo.

La Missione ha attuato un programma di educazione civica su vasta scala con il supporto finanziario dell'UNDP. Questo programma è centrato sulla formazione legale dei rappresentanti dei partiti politici e delle autorità locali, su campagne di informazione nei mass media sui diritti politici e civili, su seminari concernenti le questioni delle pari opportunità e su campeggi estivi per la gioventù. La componente relativa alle pari opportunità è stata completata nel dicembre del 2000 e l'attuazione della componente relativa ai partiti politici e all'amministrazione locale è continuata fino al luglio del 2001.

Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

La cooperazione fra la Missione e l'UNHCR è basata sugli scambi di informazioni e su sforzi comuni volti a migliorare le leggi e i regolamenti che riguardano i rifugiati in Tagikistan. La Missione, in stretta cooperazione con l'UNHCR, effettua il monitoraggio della situazione dei rifugiati afgani in Tagikistan e i due uffici hanno espresso la loro preoccupazione unanime riguardo l'attuazione delle misure governative in merito. Il Governo tagiko ha redatto un nuovo disegno di legge sui rifugiati che l'UNHCR ha commentato. La Missione e l'ODIHR con i suoi esperti legali potranno fornire ulteriori contributi.

La Missione e l'UNHCR hanno responsabilità separate ma che si rinforzano reciprocamente, come si è visto nella questione dei deportati al confine uzbeko-tagiko. In generale l'UNHCR fornisce aiuti umanitari e lavora con il Governo per sanare la situazione mentre l'OSCE appoggia l'UNHCR nello svolgimento del suo ruolo.

Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODCCP)

Tramite scambi di informazioni e discussioni, la Missione e l'UNODCCP lavorano per un approccio comune alla soluzione del problema del traffico della droga, della criminalità organizzata e del terrorismo.

Ufficio di Servizi ai Progetti delle Nazioni Unite (UNOPS)

Considerato che i mandati e le strutture della Missione e dell'UNOPS differiscono, la cooperazione fra i due organismi sono state limitate all'offerta da parte dell'OSCE di seminari sui diritti politici, civili ed economici per i partecipanti ai programmi dell'UNOPS.

Ufficio delle Nazioni Unite del Tagikistan per il rafforzamento della pace (UNTOP)

La Missione continua a rafforzare la sua stretta cooperazione con l'UNTOP in tutti i settori del mandato della Missione. A parte i frequenti incontri informali tra i capi dei due uffici, la Missione e l'UNTOP cooperano anche per l'organizzazione di club di discussione per partiti politici e movimenti nella provincia di Khatlon. I club di discussione organizzati a Shahrituz e a Kolchosabad sono stati considerati un notevole successo. Le conclusioni emerse in tali discussioni saranno esaminate ulteriormente con dibattiti in una tavola rotonda politica organizzata dall'OSCE a Dusti. Inoltre l'Ufficio per le pari opportunità dell'OSCE e l'UNTOP forniscono congiuntamente supporto al Governo e alla società civile nella preparazione del rapporto nazionale previsto dalla Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW).

Programma alimentare mondiale (PAM)

La Missione OSCE in Tagikistan ha attuato una serie di progetti intitolati "Gruppo di supporto delle donne" finanziati dalla SDC-Tagikistan. Nel quadro di tale progetto la Missione ha svolto seminari e corsi di formazione per le donne in Tagikistan intesi a renderle consapevoli dei loro diritti e delle modalità per fornire sostentamento alle loro famiglie contemplando temi quali il conferimento di un maggiore potere economico alle donne, una vita senza violenze, l'accesso ai terreni e l'accesso all'istruzione. In tale processo la Missione ha facilitato la partecipazione del PAM nella sua rete nazionale di contatti fra donne. Il PAM ha concordato di fornire supporto

a un programma Alimenti-per-Formazione istituito dalla Missione. I partecipanti alla formazione impartita dall'OSCE ricevono un quantitativo concordato di farina di grano quale compenso per la loro presenza alle sessioni di formazione.

Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM)

La Missione e la IOM hanno finanziato congiuntamente un Progetto di ricerca sul traffico delle donne e dei bambini in Tagikistan, condotto dall'ONG Modar dal mese di ottobre 2000 al mese di giugno 2001. Inoltre la IOM ha coordinato e messo a punto il rapporto, con l'assistenza tecnica del Consigliere dell'ODIHR sulle questioni concernenti la lotta ai traffici illeciti. Sulla base di tale rapporto il 21 giugno 2001 la Missione, la IOM e l'UNIFEM hanno organizzato congiuntamente una Tavola rotonda sulla Lotta al traffico di esseri umani. Hanno partecipato alla riunione rappresentanti delle autorità tagike, della magistratura, di organizzazioni non governative e dei mass media. Successivamente è stata presentata una proposta comune centrata sulla lotta al traffico delle donne in Tagikistan. Tale proposta è stata presentata sia al Consigliere dell'ODIHR per le questioni concernenti la lotta ai traffici illeciti sia a numerosi donatori in Tagikistan.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

Agenzia per la cooperazione tecnica e lo sviluppo (ACTED)

La Missione sta attuando un progetto che mantiene una rete nazionale di gruppi di supporto alle donne e facilita la partecipazione a questa rete di altri attori internazionali. L'ACTED ha incluso nel suo programma semestrale di microcredito tre di questi Gruppi di supporto alle donne della provincia di Sughd. L'Agenzia ha anche provveduto alla formazione di lavoratori locali sulle modalità per monitorare il piano di credito e ha prestato assistenza per l'elaborazione di programmi per seminari di formazione su temi quali l'accesso ai terreni.

Associazione Forense americana/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale (ABA/CEELI)

La Missione, in cooperazione con l'ABA/CEELI, ha svolto 13 seminari legali per imprenditrici, dal mese di ottobre 2000 al mese

di luglio 2001. Questi seminari si sono tenuti in tre diverse province, e precisamente Khatlon, Sughd e Dushanbe. Inoltre l'ABA/CEELI e la Missione ha in corso di istituzione una clinica legale presso l'Università slava tagika-russa di Dushanbe, progetto questo finanziato dall'ODIHR.

Amnesty International

Durante la visita di un rappresentante di Amnesty International a Dushanbe dal 20 al 25 giugno 2001 si sono svolte discussioni centrate su settori di futura potenziale cooperazione e riguardanti la questione della pena capitale. La Missione sta esaminando la possibilità di organizzare dibattiti in tavole rotonde su tale questione inserendo il tema espressamente nel programma di educazione civica.

Counterpart Consortium

La Missione coopera strettamente con il Counterpart Consortium nella selezione di formatori per un'ampia serie di seminari. Il Counterpart Consortium ha organizzato un programma di addestramento di formatori per lavoratori locali dei Gruppi di supporto alle donne sul tema ONG e Società svolto il 26 e il 27 luglio 2001. Inoltre la Missione e il Counterpart Consortium hanno tenuto nell'agosto del 2001 un seminario di addestramento di formatori sul Programma annuale di educazione civica.

Fondazione internazionale per sistemi elettorali (IFES)

La Missione e l'IFES hanno svolto attività congiunte relative al monitoraggio elettorale e alla rappresentanza dei partiti politici. Fra l'altro, l'IFES e la Missione hanno cooperato al monitoraggio delle elezioni suppletive nel dicembre del 2000 e nel maggio del 2001 e inoltre hanno tenuto una tavola rotonda per partiti politici a Khujand il 15 marzo del 2001.

La Missione e l'IFES hanno organizzato congiuntamente una Conferenza sulle capacità di leadership dei partiti e sul potenziamento della loro pianificazione a lungo termine, per rappresentanti di partiti politici di Dushanbe e delle regioni, che ha avuto luogo dal 18 al 20 luglio 2001. Questa conferenza ha avuto particolare importanza in quanto ha iniziato un dibattito pratico sulla preparazione delle elezioni politiche nazionali del 2005.

Internews

Il 23 agosto 2001 la Missione in cooperazione con Internews ha iniziato una serie di tavole rotonde mensili riguardanti la legge sui mass media in Tagikistan. Fra i 15 partecipanti figurano rappresentanti di imprese mediatiche, di partiti politici, del governo e giornalisti. Saranno tenute discussioni per sei mesi durante le quali verrà elaborato un disegno di legge sui mass media. Il disegno di legge verrà presentato all'ufficio del Presidente e al parlamento all'inizio del 2002.

Open Society Institute (OSI)

L'Open Society Institute e la Missione interagiscono principalmente nei settori delle pari opportunità, dell'ecologia e dei mass media. Le due organizzazioni hanno svolto congiuntamente a Khujand, l'8 e il 9 giugno 2001, una Conferenza regionale sui problemi legali e sociali delle donne in Asia centrale.

Il 23 agosto 2001 è stata organizzata una discussione in una tavola rotonda in collaborazione con l'OSI e con giuriste del Tagikistan. Alla tavola rotonda sono intervenuti 40 partecipanti dell'Ufficio del Presidente, dei tribunali, dell'Ufficio del Pubblico Ministero e dei mass media che hanno presentato una raccomandazione intesa a limitare l'imposizione della pena capitale in Tagikistan.

Altri organismi

Swiss Agency for Development and Co-operation (SDC)

La Missione e la SDC cooperano nei settori delle attività concernenti le pari opportunità e i mass media. La SDC sostiene finanziariamente il Progetto dei Gruppi di supporto alle donne che l'OSCE sta attuando dal giugno 2000 e che continuerà fino al giugno 2002. Inoltre la Missione e la SDC continuano a cooperare sul progetto di riattivazione del quotidiano *Navdi Dusti* nel Kumsangir e del quotidiano *Bishkent* nel distretto di Bishkent.

Nel luglio del 2001 la Missione e la SDC hanno organizzato congiuntamente a Khujand una Tavola Rotonda sull'Accesso alle informazioni per rappresentanti dei mass media e delle amministrazioni regionali. Questa tavola rotonda potrà servire da progetto pilota per ulteriori attività comuni in altre province.

USAID

L'USAID fornisce supporto finanziario a una vasta serie di progetti della Missione relativi ai mass media, dal ripristino dei macchinari di stampa all'istituzione e al supporto del settimanale indipendente *Sughd*.

CENTRO OSCE DI TASHKENT

Il 14 dicembre 2000 il Consiglio Permanente dell'OSCE ha modificato la denominazione "Ufficio di collegamento OSCE in Asia centrale" in "Centro OSCE di Tashkent". Tale decisione è stata adottata in riconoscimento del cambiamento del centro di interesse delle attività dell'ufficio. L'attività originaria dell'Ufficio di collegamento OSCE in Asia centrale, insediato a Tashkent, Uzbekistan, nel 1995, era centrata sulla realizzazione di un più stretto collegamento con l'OSCE dei cinque paesi dell'Asia centrale, Kazakistan, Kirghistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Nel 1988 il Consiglio Permanente dell'OSCE ha anche istituito i Centri di Almaty, Ashgabad e Bishkek. Una Missione in Tagikistan era stata già istituita nel 1993. A seguito di questa presenza allargata dell'OSCE nella regione, l'Ufficio di collegamento ha centrato le sue attività sull'Uzbekistan e il Consiglio Permanente ha formalizzato nella sua decisione tale cambiamento del centro di interesse dell'ufficio.

Valutazione generale

La cooperazione con organizzazioni, istituzioni e ONG internazionali rappresenta un prezioso contributo per una maggiore efficacia dell'opera del Centro. Sforzi comuni hanno garantito che le attività non siano duplicate e siano considerate un'integrazione delle capacità e delle risorse di tutti i partner coinvolti.

Il Centro organizza riunioni del gruppo di coordinamento dei diritti dell'uomo, che si tengono ogni tre settimane e che riuniscono membri delle ambasciate degli Stati partecipanti all'OSCE e rappresentanti di organizzazioni internazionali che si occupano di questioni attinenti ai diritti dell'uomo, quali l'UNDP, l'ICRC, l'EC/TACIS, l'UNHCR e l'Human Rights Watch. Tali riunioni offrono l'opportunità al Capo del Centro OSCE e ai suoi collaboratori di informare altri su visite ad alto livello dell'OSCE, sulle pertinenti attività delle istituzioni OSCE, su eventi organizzati dal Centro, su preoccupazioni relative ai diritti

dell'uomo e, come appropriato, su dibattiti del Consiglio Permanente. Le riunioni sono risultate utili a raggiungere un consenso fra le organizzazioni internazionali in merito agli approcci alle sfide a livello nazionale nel campo dei diritti dell'uomo.

Una riunione regionale congiunta ha avuto luogo a Tashkent, Uzbekistan per la prima volta il 23 ottobre 2001. Si è trattato di una riunione nel quadro dei seguiti della riunione tenuta a Vienna il 4 luglio 2001. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti dell'OSCE, dell'UNHCR, e della IOM. Sono stati trattati in particolare gli sviluppi in Afghanistan e il rischio di un crescente flusso di rifugiati. Si è inoltre discusso delle modalità di cooperazione e di questioni di comune interesse quali il traffico di esseri umani e problemi transfrontiera.

Futura cooperazione

Nonostante l'intenzione del Centro di incrementare la cooperazione con partner internazionali, a causa dello scoraggiante clima politico e economico del paese si è avuto soltanto un impegno marginale di organizzazioni internazionali, in particolare nel settore economico. Pertanto è piuttosto esiguo il numero dei partner potenziali per la cooperazione.

Nazioni Unite (ONU)

Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Il Centro partecipa alle riunioni trimestrali del gruppo di cooperazione dei partner per lo sviluppo organizzate dall'UNDP a Tashkent. Tali riunioni fungono da foro che consente ad ambasciate e a organizzazioni internazionali di discutere la loro attività nei settori dei diritti dell'uomo, dell'economia e dell'ambiente.

Dal mese di maggio 2001 in poi il Centro congiuntamente con le ambasciate e le organizzazioni internazionali a Tashkent, ha partecipato a numerose riunioni ospitate dall'UNDP relative alla siccità nell'Uzbekistan occidentale. Quale risultato di tali riunioni è stato rivolta una richiesta generale di aiuti umanitari e i partecipanti continuano a monitorare in queste riunioni la situazione della siccità.

Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UN ODCCP)

Il Centro ha organizzato congiuntamente con l'UN ODCCP un seminario, tenuto nel settembre 2001, volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti nocivi dell'uso della droga. Rappresentanti dei mass media sono stati informati dei problemi connessi alla droga, delle misure riguardanti i problemi della droga incontrati in Uzbekistan e delle migliori prassi adottate in altri paesi per la prevenzione e il trattamento dell'abuso della droga e il recupero dei tossicodipendenti.

Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC)

L'ICRC ha raggiunto un accordo con il Governo dell'Uzbekistan in base al quale ha accesso a persone arrestate e a imputati in custodia tutelare nonché a strutture carcerarie. Il Centro e l'ICRC soprattutto scambiano informazioni su questioni in tali settori.

Istituzioni OSCE

Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR)

Il Centro ha attuato numerosi progetti in Uzbekistan in partnership con altre organizzazioni e ONG internazionali. Il Centro coopera frequentemente con l'UNDP, l'Open Society Institute/Soros Foundation, l'Associazione Forense americana/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale (ABA/CEELI) e la Polish Helsinki Foundation.

Fra l'altro il Centro congiuntamente all'ABA/CEELI e all'Associazione uzbeka dei giudici ha organizzato una Conferenza sulla supervisione del sistema giudiziario, che ha avuto luogo l'1 e il 2 agosto 2001. La Conferenza ha riunito giuristi per discutere le normative giuridiche internazionali relative i tempi di arresto e detenzione, il diritto di essere ascoltati tempestivamente da un giudice e il diritto di presentare ricorso contro una decisione.

Inoltre il Centro e l'ODIHR cooperano strettamente con la Polish Helsinki Foundation che ha elaborato una metodologia di formazione per il monitoraggio della situazione relativa ai diritti dell'uomo e per la segnalazione di casi di violazione. In cooperazione con l'ODIHR il Centro organizza sessioni di formazione centrate sul rafforzamento delle capacità dei difensori locali dei diritti dell'uomo nei settori non

governativi e governativi. La Polish Helsinki Foundation mette a disposizione formatori per tali sessioni.

Organizzazioni non governative internazionali e nazionali (ONG)

Associazione Forense americana/Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale (ABA/CEELI), e Winrock International

Il Centro sta pianificando un progetto congiuntamente con l'Open Society Institute/Soros, Foundation, con l'ABA/CEELI e con la Winrock International. Scopo del progetto è l'istituzione di una clinica di assistenza legale che offra consultazioni gratuite alle donne.

Hanno avuto luogo discussioni, in cooperazione con l'ABA/CEELI sull'istituzione di una rete uzbeka di ONG ambientali. Inoltre nell'autunno del 2001 saranno svolti seminari relativi al processo di accessione alla Convenzione Aarhus e della sua attuazione nel contesto dell'Uzbekistan, il cui costo verrà ripartito fra le organizzazioni in aliquote uguali.

Open Society Institute/Soros Foundation

Dal 1999 il Centro e l'Open Society Institute/Soros Foundation hanno organizzato congiuntamente riunioni trimestrali di ONG che si occupano attivamente di problemi delle donne. I partecipanti rappresentano ONG di tutte le regioni dell'Uzbekistan. Ciascuna riunione è dedicata a un tema speciale relativo alla situazione della donna nella società. Inoltre queste riunioni offrono l'opportunità di discutere specifiche azioni e strategie intese a creare un più ampio movimento femminile.

Il Centro, con il contributo finanziario dell'Open Society Institute/Soros Foundation, ha iniziato a organizzare una serie di talk show che vengono trasmessi sul Secondo Canale statale. La discussione è incentrata sull'influenza della cultura e della tradizione sui diritti dell'uomo e sulla parità delle donne. I partecipanti alle sessioni di formazione del Centro sul monitoraggio dei diritti umani delle donne e sulla segnalazione delle violazioni sono stati invitati in qualità di ospiti e di oratori di discorsi programmatici.

ANNESSE I

DOCUMENTO OPERATIVO - LA PIATTAFORMA PER LA SICUREZZA COOPERATIVA

I. La piattaforma

1. Obiettivo della Piattaforma per la sicurezza cooperativa è quello di potenziare il carattere di rafforzamento reciproco delle relazioni tra le organizzazioni ed istituzioni impegnate nella promozione di una sicurezza globale nell'ambito dell'area OSCE.

2. L'OSCE opererà in cooperazione con le organizzazioni ed istituzioni i cui membri, individualmente e collettivamente, in modo coerente con le modalità proprie di ciascuna organizzazione o istituzione, attualmente e in futuro:

- aderiscano ai principi della Carta delle Nazioni Unite e ai principi e agli impegni OSCE enunciati nell'Atto Finale di Helsinki, nella Carta di Parigi, nel Documento di Helsinki 1992, nel Documento di Budapest 1994, nel Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e nella Dichiarazione di Lisbona su un Modello di Sicurezza Comune e Globale per l'Europa del ventunesimo secolo;
- si impegnino ad agire secondo i principi della trasparenza e della prevedibilità, nello spirito del Documento di Vienna 1999 dei Negoziati sulle Misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza;
- attuino pienamente gli obblighi relativi al controllo degli armamenti, incluso il disarmo e le CSBM nei confronti dei quali si sono impegnati;
- si basino sul presupposto che le organizzazioni e istituzioni, di cui sono membri, nella loro evoluzione aderiscano al principio della trasparenza;
- assicurino che la loro partecipazione a tali organizzazioni ed istituzioni si basi su uno spirito di apertura e sulla libera volontà;
- sostengano attivamente il concetto OSCE di una sicurezza comune, globale e indivisibile in uno spazio di sicurezza comune, privo di linee di demarcazione;
- svolgano un ruolo pieno e appropriato nello sviluppo delle relazioni tra le istituzioni complementari impegnate nel campo della sicurezza nell'area dell'OSCE;
- siano disposti, in linea di principio, ad utilizzare le risorse istituzionali delle organizzazioni ed istituzioni internazionali, di cui sono membri, a sostegno delle attività dell'OSCE, fatte salve le decisioni politiche necessarie, a seconda del caso. A tale riguardo, gli Stati partecipanti rilevano l'importanza particolare della cooperazione nei settori della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi.

3. L'insieme di tali principi ed impegni costituisce la Piattaforma per la sicurezza cooperativa.

II. Modalità di cooperazione

1. Gli Stati partecipanti, in seno alle competenti organizzazioni ed istituzioni di cui sono membri, si adopereranno per assicurare che le organizzazioni ed istituzioni stesse aderiscano alla Piattaforma per

la sicurezza cooperativa. L'adesione, in base a decisioni assunte da ciascuno Stato membro in seno alle pertinenti organizzazioni ed istituzioni, avrà luogo in modo coerente con le modalità proprie di ciascuna organizzazione o istituzione. I contatti e la cooperazione dell'OSCE con altre organizzazioni ed istituzioni saranno trasparenti per gli Stati partecipanti e si svolgeranno in modo coerente con le modalità proprie dell'OSCE e di tali organizzazioni e istituzioni.

2. In occasione della Riunione dei Ministri di Copenaghen del 1997 è stata adottata una decisione sul Concetto comune per lo sviluppo della cooperazione fra istituzioni complementari. Prendiamo atto dell'ampia rete di contatti successivamente stabiliti, in particolare della crescente cooperazione con organizzazioni e istituzioni attive sia nel settore politico-militare che nella dimensione umana ed economica della sicurezza nonché dell'intensificarsi della cooperazione tra l'OSCE e vari organi e agenzie delle Nazioni Unite, tenendo conto del ruolo dell'OSCE quale accordo regionale ai sensi della Carta delle Nazioni Unite. Siamo decisi a sviluppare ulteriormente tali contatti e tale cooperazione.

3. La crescente importanza dei raggruppamenti subregionali rappresenta un altro importante settore delle attività dell'OSCE e noi siamo favorevoli allo sviluppo della cooperazione con tali gruppi, in base alla presente Piattaforma.

4. Lo sviluppo della cooperazione può essere ulteriormente potenziato attraverso un'ampia utilizzazione dei seguenti strumenti e meccanismi:

- contatti regolari, incluse riunioni; un quadro di dialogo continuo; maggiore trasparenza e cooperazione pratica, inclusa l'individuazione di funzionari di collegamento o punti di contatto; rappresentanza reciproca nelle appropriate riunioni ed altri contatti volti a migliorare la comprensione dei dispositivi per la prevenzione dei conflitti di ciascuna organizzazione.

5. Inoltre l'OSCE può partecipare a riunioni speciali con altre organizzazioni, istituzioni e strutture che operano nell'area OSCE. Tali riunioni possono essere tenute a livello politico e/o esecutivo (per coordinare le politiche o definire i settori di cooperazione) e a livello di lavoro (per esaminare le modalità di cooperazione).

6. Lo sviluppo delle operazioni OSCE sul terreno, negli ultimi anni, ha rappresentato una considerevole trasformazione dell'Organizzazione. In vista dell'adozione della Piattaforma per la sicurezza cooperativa, l'attuale cooperazione tra l'OSCE e altri pertinenti organi, organizzazioni e istituzioni internazionali in operazioni sul terreno dovrebbe essere intensificata ed ampliata, conformemente ai rispettivi mandati. Le modalità per questo tipo di cooperazione potrebbero includere regolari scambi di informazioni e riunioni, missioni congiunte di valutazione delle necessità, distacco presso l'OSCE di esperti provenienti da altre organizzazioni, designazione di funzionari di collegamento, sviluppo di progetti comuni e operazioni sul terreno, nonché iniziative di formazione congiunte.

7. Cooperazione in risposta a specifiche crisi:

- l'OSCE - tramite il suo Presidente in esercizio e con l'appoggio del Segretario Generale - e le organizzazioni e istituzioni competenti, sono incoraggiati a tenersi reciprocamente informati delle azioni intraprese o programmate per affrontare una particolare situazione;

- a tal fine, gli Stati partecipanti incoraggiano il Presidente in esercizio, con il sostegno del Segretario Generale, ad operare assieme ad altre organizzazioni e istituzioni per promuovere approcci coordinati che evitino duplicazioni ed assicurino un uso efficiente delle risorse disponibili. Se del caso, l'OSCE può proporsi come struttura flessibile per la cooperazione delle diverse iniziative complementari. Il Presidente in esercizio si consulterà con gli Stati partecipanti in merito a tale processo e opererà conformemente ai risultati di tali consultazioni.

8. Il Segretario Generale elaborerà un rapporto annuale sull'interazione tra organizzazioni e istituzioni nell'area OSCE da presentare al Consiglio Permanente.

ANNESSE II

ABBREVIAZIONI

ABA	Associazione forense americana
ACMN	Alto Commissario per le minoranze nazionali
AP	Assemblea Parlamentare dell'OSCE
ARFG	Gruppi zionali per l'agevolazione del rientro
BERS	Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo
BiH	Bosnia-Erzegovina
BM	Banca Mondiale
BOAC	Coordinamento delle agenzie che operano nei Balcani
BSEC	Organizzazione economica del Mar Nero
CBSS	Consiglio degli Stati del Mar Baltico
CCS	Consiglio per la sicurezza collettiva
CE	Commissione Europea
CEDAW	Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne
CEELI	Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale
CEI	Iniziativa Centro Europea
PiE	Presidente in esercizio
CSI	Comunità di Stati Indipendenti
CLRAE	Congresso delle autorità locali e regionali d'Europa
CoE	Consiglio d'Europa
CSBM	Misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza
CSCE	Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
EAPC	Consiglio della Partnership euro-atlantica
EAR	Agenzia europea per la ricostruzione
ECHO	Ufficio delle comunità europee per le questioni umanitarie
EUMM	Missione di monitoraggio dell'Unione Europea
FES	Fondazione Friedrich Ebert
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FoA	Amici dell'Albania
FRY	Repubblica Federale di Jugoslavia
fYROM	l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
HROAG	Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo in Abkazia, Georgia
ICITAP	Programma internazionale di assistenza alla formazione investigativa criminale
ICMP	Commissione internazionale per i dispersi
ICRC	Comitato internazionale della Croce Rossa

ICTY	Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia
IDP	Sfollati
IFES	Fondazione internazionale per i sistemi elettorali
IOM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
IPTF	Forza operativa di polizia internazionale
IRC	International Rescue Committee
ISAR	Iniziativa per l'azione e il rinnovamento sociali in Eurasia
JIAS	Struttura amministrativa congiunta provvisoria
KFOR	Forza di stabilizzazione in Kosovo
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
NCM	Consiglio Nordico dei Ministri
OAS	Organizzazione degli Stati Americani
OCEEA	Ufficio del Coordinatore OSCE per le attività economiche e ambientali
OCHA	Ufficio per il coordinamento delle questioni umanitarie
OCI	Organizzazione della Conferenza Islamica
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
ODIHR	Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo
OHR	Ufficio dell'Alto Rappresentante
OMIK	Missione OSCE in Kosovo
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
ONG	Organizzazioni non governative
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa
OSI/SF	Open Society Institute/Fondazione Soros
OUA	Organizzazione dell'Unità Africana
PAM	Programma alimentare mondiale
PE	Parlamento Europeo
PSC	Comitato politico e di sicurezza dell'UE
REACT	Nuclei di esperti di pronta assistenza e cooperazione
RFG	Gruppo per l'agevolazione del rientro
RFM	Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione
RRTF	Forza operativa per la ricostruzione e il rimpatrio
SAA	Accordi di Stabilizzazione e Associazione
SECI	Iniziativa di cooperazione per l'Europa sudorientale
SFOR	Forza di stabilizzazione
TACIS	Assistenza tecnica alla Comunità di Stati indipendenti
UE	Unione Europea

UEO	Unione Europea occidentale
UNDCCP	Programma delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine
UNDP	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo
UN/ECE	Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa
UNEP	Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UNFPA	Fondo delle Nazioni Unite per le attività demografiche
UNHCHR	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo
UNHCR	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
UNIFEM	Fondo di sviluppo delle Nazioni Unite per le donne
UNLO	Ufficio di collegamento delle Nazioni Unite
UNMAAP	Programma delle Nazioni Unite di assistenza allo sminamento
UNMiBH	Missione delle Nazioni Unite in Bosnia-Erzegovina
UNMIK	Missione delle Nazioni Unite in Kosovo
UNSCCORD	Coordinatore delle Nazioni Unite per la sicurezza
UNOG	Ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra
UNOMIG	Missione di osservazione delle Nazioni Unite in Georgia
UNOPS	Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti
UNTAES	Amministrazione Transitoria delle Nazioni Unite per la Slavonia orientale, la Baranja e il Sirmio occidentale
USAID	Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale